DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 143

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 19 Giugno 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Abuso d'ufficio sindaci d'accordo all'ipotesi di abolizione
A pagina III

La guida
Pane & fornai ecco le nuove (e vecchie) stelle di Veneto e Friuli
De Min a pagina 13

Tennis
Dalla provincia di Rovigo, Gaibledon "chiama" Wimbledon
Malfatto a pagina 19

Il "terremoto Grillo" sul Pd

▸Critiche e sconcerto dopo la presenza di Schlein al corteo di M5S e i richiami al "passamontagna"

▸Strappo di D'Amato, ex candidato alla Regione Lazio: «Parole eversive, lascio l'assemblea dem»

A poche ore dalla riunione che sancirà l'unità d'azione del Pd con i 5 stelle su scuola, sanità e lavoro, il partito è in subbuglio al punto che una figura molto stimata in casa dem - Alessio D'Amato, ex super-assessore alla sanità nel Lazio - ieri s'è dimesso dall'assemblea nazionale: «Le parole di Grillo sulle brigate con il passamontagna sono inaccettabili. Un errore di Schlein aderire al corteo M5S». Cresce lo sconcerto dei dem rispetto alla leader, che non aveva peraltro avvertito nessuno della sua intenzione di raggiungere Conte in piazza.

Ajello e Menicucci a pagina 5

L'analisi

Il populismo cinquestelle che affossa anche i dem

Alessandro Campi

Nella società dell'allarme permanente, del risentimento generalizzato e della comunicazione ormai definitivamente sganciata dall'informazione, per prendersi la scena e far parlare di sé basta davvero poco: un invito metaforico alla rivolta violenta, qualche insulto ben assortito ad amici e nemici, una spruzzata di catastrofismo in stile "moriremo/morirete tutti", qualche proposta politica eclatante o scioccante di quelle che tanto non si realizzeranno mai.

Grillo, vecchio animale da palcoscenico e campione dell'antipolitica come professione, per non sbagliare è ricorso per il suo ritorno in pubblico all'intero repertorio del demagogismo ad uso di telecamera e agenzia stampa. In pochi minuti di discorso, comizio o spettacolo il confine è sempre incerto, ha sciorinato di tutto.

E dunque "togliamo il voto agli ottantenni", che sarebbe una sorta di eutanasia civile degli elettori con poca aspettativa di vita; "mettetevi il passamontagna e create le brigate di cittadinanza", giusto per alludere al terrorismo salvo smentita (...)

Continua a pagina 23

Calcio. Buon primo tempo, ripresa sofferta

Vittoria-brivido, l'Italia terza in Nations League

FINALINA Successo sofferto dell'Italia contro l'Olanda (3-2): gli Azzurri conquistano il terzo posto nella nations League. Nella foto l'esordiente Alessandro Buongiorno.

Angeloni e **Dalla Palma** alle pagine 16 e 17

Il focus

Pensioni minime a luglio gli aumenti fino a 600 euro

Pensionati al minimo pronti ad incassare, dopo sette mesi, gli aumenti stabiliti dal governo. Mentre Palazzo Chigi già ragiona sulla possibilità di un ulteriore incremento dei trattamenti minimi degli over 75.

Cifoni e Di Branco a pagina 2

Le sfide sui social, stretta del governo «Punire chi istiga»

▸Ostellari: nuovo reato nel ddl sulle baby gang Fino a 5 anni per chi pubblica video pericolosi

Un reato ad hoc per punire chi, maggiorenne o meno, «esalta condotte illegali» o «istiga alla violenza» postando dei video sui social e guadagnando dalle piattaforme digitali. È la linea dura su cui sta ragionando il governo, anche per evitare che possano ripetersi tragedie come quella che a Roma è costata la vita a un bimbo. Il "contenitore" è quel disegno di legge "anti-baby gang" voluto dalla Lega. Ostellari: «La ratio è evitare l'"effetto moda" generato da chi compie bravate sul web».

Malfetano a pagina 6

Giustizia

Pinelli con Nordio: «Intercettazioni, si tuteli reputazione»

Le intercettazioni sono fondamentali, ma è indispensabile tutelare chi ne è oggetto. A intervenire sul tema, il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli.

Malfetano a pagina 7

Belluno

Una "città" di alpini alla sfilata: erano 20mila

L'Adunata Triveneta degli alpini si è chiusa ieri: a Belluno, città con 40mila abitanti, sono arrivati solo ieri per la parata finale, qualcosa come 20mila alpini.

Tramontin a pagina 11

Regione Veneto

Congresso Lega, ecco chi prende i voti di Marcato (se si ritira)

Alda Vanzan

Congresso della Lega-Liga Veneta, a palazzo Ferro Fini la candidatura dell'ex sottosegretario trevigiano Franco Manzato rischia di avvantaggiare il commissario uscente Alberto Stefani nel caso in cui l'assessore Roberto Marcato si ritiri. Il chi-sta-con-chi al momento vede 17 consiglieri regionali con Marcato, 11 con Stefani, 3 con Manzato. Ma se i candidati dovessero restare solo due, ossia Stefani e Manzato, in tanti si sposterebbero sul primo.

Continua a pagina 7

Passioni e solitudini

Come allenarsi per battere le nostre fragilità

Alessandra Graziottin

Come si struttura il carattere? Che cosa aiuta a crescere solidi e duttili, capaci di cadere e di rialzarsi, capaci di apprendere dagli errori per sviluppare migliori capacità di adattamento alle difficoltà e alle sfide della vita? Che cosa aiuta a far crescere in parallelo la fiducia in sé stessi e nei propri talenti, e la capacità (...)

Continua a pagina 23

Vaia, un terzo degli alberi ancora a terra

▸Venduti 1,8 milioni di metri cubi di piante Valore: tra 27 e 46 milioni

Quattro anni e mezzo dopo il disastro provocato in Veneto dalla tempesta Vaia il bilancio può essere riassunto con due numeri: 1 e 0. Uno è il miliardo di euro (per la precisione un miliardo e 17 milioni) di finanziamenti totali stanziati per far fronte ai danni e agli interventi di ripristino e di prevenzione. Zero è il numero di contenziosi: nessuna carta bollata né da parte dei privati né dalle aziende. C'è anche un terzo numero ed è quello degli alberi abbattuti dalla furia del vento e, a distanza di tempo, ancora a terra: i dati aggiornati al giugno 2023 parlano di 1.040.000 metri cubi di legname non recuperato. È il 36% del totale. Questi numeri sono emersi nell'ultima seduta della Quarta commissione del consiglio regionale del Veneto. Oltre 1,8 milioni di piante sono stati recuperati, cioè venduti, anche se a prezzi non di mercato: si va dai 15 ai 25 euro al metro cubo. Complessivamente, quindi, gli alberi schiantati dalla tempesta e venduti hanno avuto un valore tra 27,6 milioni di euro e 46 milioni di euro.

Vanzan a pagina 10

L'emergenza

Ciclone devasta il sud del Brasile cuore dell'emigrazione veneta

Un devastante ciclone ha colpito lo Stato del Rio Grande do Sul, maxiregione a sud del Brasile interessata dalla fine del 1800 da un incessante flusso di emigrazione italiana e cuore dell'emigrazione veneta nel Brasile Meridionale. Almeno undici morti e 19 dispersi.

T. Graziottin a pagina 10

L'intervista

Il Nobel dell'acqua Rinaldo: «Scienziato? Era il mio piano B»

Edoardo Pittalis

Il Nobel dell'Acqua glielo consegnerà re Carlo Gustavo di Svezia nella Sala d'oro, il 23 agosto. Lui avrà un minuto per ringraziare e cercare con lo sguardo la moglie e i tre figli nella platea di mille invitati. Erano, invece, ventimila gli spettatori dello stadio Appiani di Padova che quel pomeriggio (...)

Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Le mosse dell'esecutivo

Su le pensioni minime: fino a 600 euro a luglio altri 100 euro dal 2024

▸Arrivano anche gli arretrati: il massimo spetta agli over 75

▸E per i più anziani il governo è pronto ad alzare l'assegno

LO SCENARIO

ROMA Pensionati al minimo pronti ad incassare, dopo sette mesi, gli aumenti stabiliti dal governo con la legge di Bilancio. Mentre Palazzo Chigi già ragiona sulla possibilità di azionare un ulteriore incremento che porterebbe, a partire dal 2024, i trattamenti minimi degli over 75 da 600 a 700 euro mensili. Ma andiamo con ordine. Con la manovra messa a punto alla fine dello scorso anno, l'esecutivo Meloni ha fissato il tasso di rivalutazione delle pensioni minime del 6,4% nel 2023 per gli ultra 75 enni e dell'1,5% per gli altri pensionati. Un incremento che si aggiunge a quello previsto per il recupero dell'inflazione. Di conseguenza nel 2023 gli assegni minimi per chi supera la soglia di età salgono da 563,74 a 599,82 euro e per gli altri a 572,20. Per chi si ritrova al di sotto dell'importo minimo, non avendo diritto all'integrazione, gli incrementi percentuali si applicheranno sulle somme spettanti. Tutti questi ritocchi, finanziati con una copertura di circa 400 milioni, spettano per legge a partire dal primo gennaio. Il che vuol dire che a luglio i pensionati interessati incasseranno, oltre all'assegno aumentato, anche 6 mesi di arretrati relativi alle mensilità comprese tra gennaio e giugno. Ma per il 2024, il governo pensa, come detto, ad un ulteriore salto in avanti.

LE MOTIVAZIONI

Le motivazioni sono anche di tipo politico. In settimana il Parlamento voterà una mozione che impegna l'esecutivo a portare le pensioni minime a quota mille euro entro la fine della legislatura, fissata per il 2027. Si tratta di un vecchio pallino di Silvio Berlusconi che Forza Italia, come ha ricordato il coordinatore del partito e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, intende assolutamente portare avanti. Insomma per il partito fondato dal Cavaliere è una battaglia identitaria che deve trovare almeno una parziale concretizzazione.

Il problema però è che per assicurare questo miglioramento a tutti i trattamenti esistenti servirebbero molti miliardi. Forse addirittura una ventina secondo alcune simulazioni. Decisamente troppi soldi, al momento e probabilmente anche in futuro. Per questa ragione, la maggioranza sta lavorando ad un piano a tappe che prevede, appunto, un primo segnale nel 2024. Vale a dire un ritocco verso l'alto, da 600 a 700 euro, riservato ai soli pensionati al minimo che hanno superato i 75 anni. Una mossa che costerebbe poco meno di un miliardo di euro. Va ricordato che gli incrementi decisi per quest'anno sono transitori, non strutturali. Nel 2024 cioè verranno meno ed al loro posto scatterà un aumento percentuale del 2,7 per cento indipendentemente dall'età dei beneficiari: dunque si tratterebbe di un miglioramento effettivo per chi ha meno di 75 anni, ma di un arretramento per gli altri. C'è però un'altra variabile che entrerà in gioco; da gennaio 2024 scatterà per la generalità dei pensionati un nuovo adeguamento all'inflazione che (compreso il recupero di quanto non riconosciuto nel 2023) dovrebbe superare il 6 per cento. La soglia del trattamento minimo verrebbe così automaticamente portata vicino ai 600 euro. Importo sul quale si applicherebbe l'ulteriore incremento del 2,7 per cento. A quel punto si tratterà di colmare per i pensionati più anziani la differenza con il traguardo dei 700 euro: missione impegnativa ma possibile. Resta da vedere se l'intervento sarà almeno in parte finanziato pure per gli anni successivi.

LA CIRCOLARE

In attesa di questa svolta, come già accennato, a luglio arrivano gli aumenti già spettanti per legge, le cui modalità esatte sono state precisate da una circolare dell'Inps già dallo scorso aprile. La rivalutazione è riconosciuta sulla pensione lorda complessiva in pagamento già rivalutata ordinariamente, che deve essere pari o inferiore al minimo. Sono escluse dalla base di calcolo le prestazioni fiscalmente non imponibili, le prestazioni assistenziali, le prestazioni a carattere facoltativo e quelle di accompagnamento. L'incremento spetta per ciascuna delle mensilità, compresa la tredicesima. Per le pensioni liquidate nel corso degli anni 2023 e 2024, la rivalutazione aggiuntiva e transitoria è riconosciuta dalla data di decorrenza della pensione. Va applicata quindi sulla pensione lorda complessiva purché non superiore a 563,74 euro. Se durante il 2023 il pensionato compie 75 anni, l'importo verrà adeguato dal mese successivo al compimento dell'età. C'è anche una clausola di salvaguardia: nel caso in cui la pensione complessiva risulti superiore al minimo Inps ma inferiore ai limiti (pari al minimo più rivalutazione aggiuntiva), l'incremento è comunque attribuito, ma fino a concorrenza del limite stesso. Così una pensione lorda di 568 euro, pur essendo superiore al minimo di 563,74, riceverà comunque l'incremento sino a 572,20 o a 599,82 euro. La rivalutazione viene riconosciuta con la stessa cadenza della pensione (mensile, semestrale o annuale).

Per i trattamenti in convenzione internazionale, la base di partenza sarà l'importo lordo del pro rata italiano in pagamento. Infine per le pensioni ai superstiti cointestate, anche con pagamento disgiunto, la rivalutazione è definita sulla pensione complessivamente spettante a tutti i contitolari, e il beneficio ripartito in proporzione alla percentuale di pensione spettante.

Luca Cifoni
Michele Di Branco

L'INCREMENTO CHE SI AGGIUNGE AL RECUPERO DELL'INFLAZIONE ERA STATO DECISO IN LEGGE DI BILANCIO

PER IL PROSSIMO ANNO MAGGIORANZA DECISA A PORTARE AVANTI LA MISURA VOLUTA DA SILVIO BERLUSCONI

Garante del contribuente e tasse a rate via alle modifiche della delega fiscale

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Addio al Superbollo auto, rateizzazione delle tasse di novembre e ritenuta d'acconto dimezzata. Maggioranza pronta a modificare la delega fiscale che, nell'arco di un paio d'anni, rivoluzionerà il sistema tributario italiano. Dopo lo stop ai lavori causato dalla morte di Silvio Berlusconi, la commissione parlamentare Finanze riprende domani alla Camera le votazioni sugli emendamenti. In ballo l'approvazione delle modifiche proposte dai partiti: in queste ore sono in corso le ultime limature dei pareri da parte del ministero dell'Economia. Gli emendamenti presentati entro la scadenza del 26 maggio erano oltre 600. Solo i segnalati del centrodestra sono circa 120. Tra le principali semplificazioni su cui punta la maggioranza, ci sono la rateizzazione delle tasse di novembre, con sei rate da pagare nell'anno successivo; la riduzione della ritenuta d'acconto almeno alla metà, dal 20% al 10%; e l'abolizione delle microtasse e in particolare, appunto, il superbollo.

LA NORMATIVA

Il governo ha assunto l'impegno a destinare tutto ciò che si recupera dall'evasione alla diminuzione della pressione fiscale. Tra le proposte depositate dalla Lega, con buone possibilità di passare, figurano l'estensione della mini flat tax per gli autonomi anche alle associazioni professionali e società di professionisti composte da under 35, l'utilizzo del modello F24 come mezzo di pagamento unico per tutti i versamenti, la graduale abolizione dello split payment, del reverse charge e della normativa sulle società di comodo, il depotenziamento (compresa l'abolizione) della Tobin tax, l'imposta sulle transazioni finanziarie. Le modifiche chieste dalle opposizioni vanno dall'abolizione della flat tax (lo chiede +Europa) alla proposta (presentata da Iv) di Iva agevolata per gli interventi di messa in sicurezza del territorio da frane e alluvioni. Molte le modifiche, presentate un po' da tutti i partiti, che vanno incontro alle richieste dei commercialisti: dall'istituzione del Garante nazionale del contribuente, alla richiesta di abrogazione del contributo per l'ammissibilità delle istanze di interpello.

«C'è una gran voglia di semplificare il fisco, ridurre la pressione fiscale e riequilibrare il rapporto tra cittadino e fisco», spiega il relatore del provvedimento, Alberto Gusmeroli (Lega), assicurando che in commissione si lavorerà con uno spirito "assolutamente costruttivo: siamo aperti a proposte migliorative anche dell'opposizione". L'obiettivo del governo è chiudere l'esame del ddl entro l'estate, così da poter avviare le prime misure nel 2024. Il punto di partenza del nuovo sarà la riforma dell'Irpef, con il passaggio da 4 a tre aliquote. «Compatibilmente con le risorse«, ha ripetuto cauto nei giorni scorsi il viceministro Leo.

GLI SCAGLIONI

La strada, comunque appare già tracciata: l'idea di fondo, ha spiegato recentemente la premier Giorgia Meloni al tavolo con i sindacati, è di «ampliare sensibilmente lo scaglione più basso per ricomprendervi molti più lavoratori». Nel frattempo, come detto, ci si prepara a dire addio al Superbollo auto. Una scelta che rientra in un progetto più ampio di sfoltimento di alcuni micro tributi. Dal 2011, com'è noto, è in vigore un'addizionale erariale alla tassa automobilistica per le vetture che superano una determinata soglia di kilowattora. Nel 2012 la soglia è stata fissata in euro 20 per ogni kW di potenza del veicolo superiore a 185 kW per un veicolo nuovo. Con l'aumentare degli anni di anzianità si ha diritto a delle riduzioni: al 60% dopo 5 anni dalla data di costruzione, al 30% dopo 10 anni, al 15% dopo 15 anni. L'imposta extra non va più pagata decorsi venti anni dalla data di costruzione della vettura. Secondo la legislazione vigente il superbollo, che frutta 110 milioni, non sarà piu' dovuto dal 1 gennaio 2037. Ma il governo è pronto ad anticipare i tempi.

M.D.B

DOMANI PARTE ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI DAI PARTITI

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA LIMA I PARERI TECNICI SULLE 120 PROPOSTE "SEGNALATE"

ALLA CAMERA Riparte il voto sugli emendamenti alla delega fiscale

Il cantiere previdenza

Quota 103 verso la proroga Spinta al piano per i giovani

▶Tra una settimana il nuovo incontro con i sindacati, dopo la lunga pausa

▶Per il 2024 le risorse sono limitate, si lavorerà all'assetto futuro del sistema

LA STRATEGIA

ROMA La prossima scadenza è tra sette giorni, lunedì 26. Con uno specifico incontro tra governo e parti sociali, dopo cinque mesi riapre il cantiere pensioni. La ripartenza avverrà in un clima un po' diverso da quello di inizio anno e sul piano temporale si colloca anche dopo la formalizzazione del commissariamento dell'Inps, al cui vertice è arrivata la "tecnica" Micaela Gelera. La strategia dell'esecutivo, in parte esplicitata anche nell'incontro di Giorgia Meloni con i sindacati alla fine dello scorso mese, appare forse un po' più chiara: separare le misure immediate da quelle di tipo strutturale, che comprendono un'attenzione particolare per i pensionati di dopodomani, ovvero i lavoratori relativamente giovani i quali solo nei prossimi decenni si avvicineranno ai requisiti per la pensione.

LO STALLO

Da parte sindacale la pressione è alta e lo è diventata ancora di più proprio in ragione del lungo stallo. Il governo tuttavia si muoverà con prudenza. Se da un punto di vista politico l'ipotesi "Quota" 41 (ovvero l'uscita con 41 anni di contribuzione indipendentemente dall'età) resta nel programma di maggioranza, e verrebbe certo incontro alle richieste dei sindacati, questa formula potrebbe risultare troppo costosa per il 2024. Anno per il quale la lista degli impegni finanziari è già lunga: si va dalla conferma del taglio del cuneo contributivo ai lavoratori a un primo intervento sulle aliquote Irpef, senza dimenticare che lo stesso comparto previdenziale assorbirà ulteriori risorse per il nuovo adeguamento degli assegni all'inflazione.

Ecco quindi che la soluzione di default per il prossimo gennaio resta la conferma del meccanismo "Quota 103" in vigore già quest'anno: al requisito contributivo dei 41 anni si aggiunge quello di età dei 62, che restringe la platea in modo molto significativo e appare quindi gestibile sul piano finanziario. C'è anche da sciogliere il nodo di Opzione Donna, il canale di uscita per le sole lavoratrici, con 60 anni di età e 35 di contributi e l'assegno calcolato con il sistema contributivo: quest'anno è stato molto depotenziato (in pratica riservato alle situazioni di invalidità o crisi aziendale) e resta forte il pressing per il ripristino della versione originale.

L'approccio del governo sarà comunque guidato dai numeri. In questa direzione sarà utilizzato il lavoro dell'Osservatorio per il monitoraggio della spesa pensionistica istituito dalla ministra Calderone. Con l'obiettivo di valutare l'impatto delle possibili scelte di oggi non solo nell'immediato ma anche in un arco di tempo più lungo. L'idea è appunto guardare alla sostenibilità del sistema nei prossimi decenni: non solo in termini di impegno finanziario per lo Stato ma anche di adeguatezza dei trattamenti per i futuri pensionati.

IL CONFRONTO
Lunedì 26 giugno riparte il cantiere delle pensioni con uno specifico incontro tra governo e parti sociali. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai pensionati di dopodomani: i lavoratori relativamente giovani i quali solo nei prossimi decenni si avvicineranno ai requisiti per la pensione.

I DOSSIER

In questa chiave saranno riaperti alcuni dei dossier che in realtà sono all'attenzione da vari anni (almeno dal 2017) ma che da una legislatura all'altra non hanno mai trovato una sistemazione definitiva. Uno dei più noti è quello relativo alla pensione di garanzia per i giovani. Il tema è noto: i molti lavoratori con carriere discontinue rischiano, in base alle regole del sistema contributivo, di mettere insieme un assegno troppo basso, pur lavorando almeno potenzialmente fino alle soglie dei 70 anni. Si tratta quindi di costruire per loro una sorta di paracadute che assicuri almeno una base dignitosa. Dal punto di vista del bilancio dello Stato si tratta di uno sforzo non trascurabile ma molto dilazionato nel tempo.

LA PROPOSTA

Nella stessa logica rientra la proposta dei sindacati di riaprire i termini per la scelta di destinare il Tfr alla pensione integrativa, dopo l'operazione scattata quindici anni fa. In generale si punta a potenziare il canale dei fondi complementari, che hanno ancora un bacino limitato dopo essere stati penalizzati, per quanto riguarda i versamenti, anche dai vari periodi di crisi degli ultimi anni. Il governo dovrebbe fare la sua parte prevedendo opportuni aiuti fiscali per chi sceglie di occuparsi in questo modo del proprio futuro previdenziale.

Al ministero del Lavoro c'è poi particolare attenzione per un tema che in verità non è nuovo ed è stato già sperimentato, con diverse formule, nel nostro ordinamento: la cosiddetta "staffetta generazionale". Si tratta di incoraggiare l'uscita dei lavoratori anziani graduale in concomitanza con l'assunzione di giovani, i quali potrebbero essere "affiancati" nella prima parte della loro carriera.

L. Ci.

I NUMERI

4,3 In miliardi, il costo di Quota 41 (uscita con 41 anni di contributi) solo nel primo anno. Nei successivi cresce

9,2 In milioni, il numero di lavoratori italiani iscritti ad una forma di previdenza complementare

318 In miliardi, la spesa totale per pensioni nel 2023 prevista dal Documento di economia e finanza

60 Gli anni di età richiesti per l'uscita con "Opzione donna". In presenza di figli può scendere fino a 58

I nodi del centrosinistra

Il terremoto Grillo sul Pd critiche alla linea Schlein D'Amato: lascio l'assemblea

▶Malumori al Nazareno per la presenza della segretaria al corteo dei pentastellati

▶L'ex assessore: passamontagna? Anche no Oggi la Direzione, rischio nuove fuoriuscite

IL CASO

ROMA Sembra già nella cosiddetta "fase Enrico Letta" la segretaria del Pd. Tutti, tranne i fedelissimi e le fedelissime ma compresi alcuni capibastone che le hanno procurato il Nazareno, parlano alle spalle di Elly Schlein dicendo alla vigilia della direzione del partito prevista per oggi: «Ma ci fa o ci è?». Ovvero, sbaglia-sbaglia-sbaglia a ragion veduta, e perseguendo chissà quali obiettivi iper-movimentisti e "di sinistra", oppure semplicemente non è mestiere suo? A poche ore dalla riunione che sancirà l'unità d'azione del Pd con i 5 stelle su scuola, sanità e lavoro (sul cui decreto al voto mercoledì al Senato ci saranno comuni emendamenti rossogialli), il partito è in subbuglio al punto che una figura molto stimata in casa dem - Alessio D'Amato, ex super-assessore alla sanità nel Lazio guidato da Zingaretti e candidato a succedergli ma battuto dalla destra di Rocca - ieri s'è dimesso dall'assemblea nazionale. Con grande sbigottimento dei più. «Una grave perdita», la definisce la deputata Marianna Madia e svariati big stanno cercando di farlo tornare sui suoi passi. Ma niente: «Le parole di Grillo sulle brigate con il passamontagna sono inaccettabili, anche no. Un errore di Schlein aderire al corteo M5S», dice D'Amato e sbatte la porta.

Dopo il trappolone di piazza in cui Grillo ha fatto cadere la segretaria, per la gioia di Conte su cui lei è andata a sbattere e di Renzi che è sempre più attrattivo per i riformisti dem, lo sconcerto dei dem rispetto alla leader - che non aveva avvertito nessuno della sua intenzione di raggiungere Conte in piazza e appena Grillo lo ha saputo ha escogitato il blitz - è in forte crescita. Sono giorni, che culmineranno oggi con una direzione del Nazareno non facile, davvero da incubo per Elly. Eccola prima al funerale di Berlusconi, dove lei non voleva andare ma l'hanno convinta a doverlo fare senza che lei abbia creato una narrazione o una strategia politica o almeno una tattica intorno a questo fatto. Poi l'unica boccata d'ossigeno alle esequie di Flavia Prodi dove è stata ben accolta. E intanto la rivolta dei sindaci e degli amministratori del Pd a favore dell'abolizione del reato d'abuso d'ufficio, considerato dal vertice del partito (in linea con i magistrati più intransigenti) un obbrobrio come il resto della riforma della giustizia, il pasticcio della partecipazione al corteo di Conte e, a questo molto connesso, l'ennesimo cedimento politico - lei era nella piazza in cui dal palco Moni Ovadia e altri attaccavano gli Stati Uniti e la Nato e difendevano di fatto l'invasione scatenata dalla Russia - alle posizioni anti-occidentali e anti-europee sulla guerra in Ucraina. E non c'è, su questo solo il dissenso esplicito di esponenti come l'ex ministro Guerini («Non polemizzo sul fatto che si sia deciso di partecipare senza averne discusso. Non posso però non rimarcare la mia distanza siderale da ciò che è stato detto sulla guerra di Putin all'Ucraina») o della vice-presidente dell'Europarlamento Pina Picierno («Unire le opposizioni è fondamentale. Ma intorno a cosa ci uniamo? Alle parole aberranti di Ovadia sull'Ucraina o alle farneticazioni di Grillo sui passamontagna?») ma una sensazione quasi generale che Elly non ne azzecchi una e che leader politici non ci si può improvvisare.

IN MOLTI NEL PARTITO SI DISSOCIANO DA M5S GUERINI: «DISTANZA SIDERALE CON QUANTO DETTO ALLA PIAZZA SULL'UCRAINA»

LA NUOVA FOTO DELL'EX COMICO

Sbeffeggiando i suoi detrattori ieri Grillo ha postato sui social una foto in passamontagna. A destra la dem Elly Schlein

LA SEPARAZIONE

Un partito serio - è lo sfogo circolante in quel partito - le manifestazioni di piazza le organizza, anche insieme ad altre forze politiche, ma non si accoda da spettatore a quelle organizzate da altri, senza avere alcun controllo su argomenti e interventi. Sembra insomma che ci sia meno improvvisazione nel M5S di Conte che nel Pd di Schlein. A meno che, come dimostrerebbe il caso D'Amato, Schlein non stia cercando - è il dubbio che serpeggia intorno al Nazareno - la separazione tra il suo Pd di sinistra e i riformisti. Per la soddisfazione di Calenda e Renzi che dice agli amici rimasti nel Pd: «Davvero volete finire così?».

A questo, meglio puri che larghi, sembra mirare la guerra di religione scatenata dalla segretaria contro i De Luca: divieto per il padre alla terza candidatura a presidente della Campania, rifiuto di confermare il figlio - nonostante la stima dei colleghi di tutte le correnti - come vice-capogruppo dei deputati dem. Per non dire della decisione riservare i posti da capolista nelle cinque circoscrizioni elettorali delle europee del 2024 a sole donne, che sta provocando come minimo stupore ma anche una certa ilarità nel vedere, per esempio, che nella circoscrizione Centro invece di una personalità del calibro di Paolo Gentiloni - anche se l'ex premier e attuale commissario Ue non ha voglia di candidarsi - la semi-sconosciuta Marta Bonafoni, che è del cerchio magico di Elly. Elezioni europee, appunto. Arrivarci in queste condizioni non sarà facile mentre il pronostico è molto semplice: se il Pd di Elly non supera in scioltezza il 20 per cento, Schlein sarà subito dopo niente più che uno strano ricordo, come una sorta di assemblea gruppettara da '68 fuori tempo.

Mario Ajello

Le frasi di Bignami

Alluvione, lite tra dem e FdI

«Ad oggi ancora la Regione non ha trasmesso al governo, benché richiesto, nessun elenco degli interventi da eseguire. Ha chiesto 2,3 miliardi subito, sulla fiducia. Voi vi fidereste di Schlein e compagni?». Così il viceministro delle Infrastrutture, Galeazzo Bignami, in un post su Facebook, riferendosi alla ricostruzione post-alluvione in Emilia Romagna. Parole che rinfocolano le polemiche con il Partito democratico dopo che nei giorni scorsi il ministro Nello Musumeci («Il governo non è un bancomat») aveva già attaccato i dem. «Parole inaccettabili - la risposta della senatrice Sandra Zampa - Dopo aver fatto inutili passerelle nei primi giorni il governo non trova di meglio che insultare via social la regione». «Bignami sa, o dovrebbe sapere, che la ricognizione puntuale dei danni è attivata dal Commissario per l'emergenza» l'affondo invece del responsabile enti locali Davide Baruffi, sottolineando peraltro come una prima stima esista già.

L'intervista Alessio D'Amato

«Dal fondatore M5S parole eversive I riformisti dem rischiano di sparire»

Alessio D'Amato, ex assessore alla Sanità del Lazio, ex candidato del Terzo Polo come governatore, ora ex membro dell'Assemblea nazionale del Pd. Telefono bollente?

«Devo dire di sì. Centinaia di telefonate e messaggi, di elettori, amici, ma anche di autorevoli parlamentari del Pd».

Elly Schlein o qualcuno della segreteria del Nazareno l'hanno chiamata?

«No, niente...».

E Renzi, che proprio ieri su questo giornale si domandava "come fanno i riformisti a stare ancora nel Pd"? È sembrato quasi profetico, magari sapeva già qualcosa...

«No, neppure. Devo dire che ho visto grande correttezza».

Cosa rimprovera a Schlein?

«Ha fatto un errore politico. Non si partecipa ad un'iniziativa politica senza conoscerne la piattaforma, chi sono gli esponenti, quali gli interventi. Perché poi accade quello che è accaduto».

Ma perché la segretaria è andata in piazza con M5S?

SULL'AVENTINO

Alessio D'Amato, ex assessore alla Sanità del Lazio ed ex candidato del Terzo Polo come governatore della Regione alle ultime Amministrative

L'EX CANDIDATO DEL TERZO POLO PER IL LAZIO: CENTINAIA DI TELEFONATE MA NESSUNA DALLA SEGRETARIA

«Delle due, l'una: o c'è stata una sottovalutazione, e le è stata tesa una trappola per metterla in difficoltà. Oppure c'è stata inconsapevolezza, che è ancora peggio. In ogni caso, la cosa più grave è che a 24 ore di distanza dalle parole di Grillo non ci sia stata una presa di distanze netta».

A lei, che viene dalla sinistra-sinistra, che effetto le ha fatto sentire evocare le "brigate"?

«Non si può ironizzare o banalizzare, perché le parole pesano come pietre. Specie per chi viene da stagioni in cui la sinistra ha pagato un tributo di sangue pesantissimo. Brigate evoca le Brigate rosse, ovviamente, e non posso non pensare a Guido Rossa, operaio ucciso dalle Br, al presidente della Dc Aldo Moro e a tanti altri colpiti in quegli anni. No, davvero non si può scherzare».

Quelle di Grillo sono parole eversive?

«Va prestata grande attenzione a cosa si dice. E se lo si fa in una manifestazione pubblica, sì, possono essere considerate eversive. Il passamontagna si è messo in circostanze nefaste per la Repubblica, mentre per le proprie idee si combatte a viso aperto. E sono gravi anche le parole di Moni Ovadia sull'Ucraina, una contraddizione rispetto alla linea portata avanti finora dal Partito democratico».

Lascerà il Pd?

«Dipenderà dall'evoluzione della discussione nei prossimi giorni. Sono sorpreso che nessuno mi abbia chiamato e lavorerò per far valere le tesi della sinistra riformista, che deve avere un linguaggio chiaro, farsi comprendere e contrastare sia i sovranisti che i populisti».

Schlein è andata in piazza con Conte perché teme il sorpasso a sinistra di M5S, magari già alle prossime Europee di giugno dell'anno prossimo?

«La competizione la capisco, ma si agisce su temi concreti: il lavoro, la sanità. Non con quelle parole d'ordine. E poi con una forza politica che, cento giorni fa, fece una scelta sbagliata nelle elezioni regionali correndo da sola. Provo grande disagio e amarezza».

Quanti D'Amato esistono nel Pd?

«A giudicare dalle telefonate ricevute, direi che c'è molto malcontento e malessere a cui bisognerà dare una risposta politica».

LASCIARE IL PD? VEDREMO NEI PROSSIMI GIORNI. MA ANDRÀ DATA RISPOSTA AL MALESSERE DI TANTI COME ME

E quindi, insistiamo: lei ed altri siete pronti a lasciare il Pd?

«Non lo so. Ma se si imbocca una deriva minoritaria, nella quale non si trattano i temi che interessano davvero gli italiani, avverto il rischio che le forze riformiste possano fare la fine dei socialisti in Francia. Sono anni che auspico una riflessione seria, spero ancora che si recuperi una linea e che non si vada dietro alle parole d'ordine di Grillo».

Anche sulla questione dell'abolizione del reato di abuso d'ufficio c'è grande confusione sotto al cielo del Nazareno. Schlein è contraria all'eliminazione, ma i sindaci pd sì. Lei da che parte sta?

«Da quella dei sindaci. Tra l'altro questa è una battaglia storica anche di tanti amministratori locali dem. L'abuso d'ufficio si è configurato spesso come una sorta di burocrazia difensiva, che blocca le procedure, instaura la paura di firma, a fronte di inchieste che nel 98% dei casi si risolvono in un nulla di fatto».

Oggi c'è la direzione del Pd. Cosa si aspetta?

«Una discussione vera, leale. E che si esca con una linea politica chiara».

E poi?

«Poi vedremo».

Ernesto Menicucci

La stretta sugli youtuber Il governo: fino a 5 anni per l'istigazione sul web

▶Esecutivo al lavoro sull'introduzione di una nuova fattispecie di reato

▶Il sottosegretario Ostellari: «Arginare l'emulazione di chi compie bravate»

IL CASO

ROMA Un reato ad hoc per punire chi, maggiorenne o meno, «esalta condotte illegali» o «istiga alla violenza» postando dei video sui social e guadagnando attraverso le piattaforme digitali. È la linea dura su cui sta ragionando l'esecutivo di Giorgia Meloni, anche per evitare che possano ripetersi ancora tragedie come quella che pochi giorni fa a Casal Palocco, a Roma, è costata la vita al piccolo Manuel.

Il "contenitore" adatto per un provvedimento di questo tipo del resto esiste già. Ed è quel disegno di legge "anti-baby gang" voluto fortemente dalla Lega di Matteo Salvini che è appena stato incardinato in Commissione Giustizia al Senato e che, nelle intenzioni del Guardasigilli Carlo Nordio, è destinato ad essere parte integrante di quella "Fase 2" della sua riforma che si auspica vedrà la luce entro la fine di quest'anno.

L'INTERVENTO

A spiegarlo è il sottosegretario leghista di via Arenula Andrea Ostellari: «Il contrasto alla produzione e diffusione di video che esaltino condotte illegali è uno dei suoi punti qualificanti» del disegno di legge. Il testo è stato cioè pensato per rispondere «a un fenomeno emergente» che riguarda minorenni che istigano alla violenza o a commettere reati attraverso i canali digitali. Alla luce del riflettore acceso (di nuovo) dalla tragedia di Casal Palocco e dalle sfide estreme postate in rete per ottenere qualche like senza tener conto dei rischi, ora si ragiona sull'estensione della fattispecie di reato prevista per i minori nel ddl a «tutte le condotte illegali che vengano riprese e celebrate attraverso l'uso dei social, benché compiute da persone adulte, da cui ci si aspetterebbe una maturità che evidentemente non è scontata».

Non è quindi possibile escludere un vero e proprio giro di vite che modificherebbe l'articolo 414 del codice penale prevedendo una nuova fattispecie di reato. E cioè quello relativo all'istigazione a delinquere e all'apologia mediante strumenti digitali, per cui sarebbero previste pene da uno a cinque anni per tutti, maggiorenni e minorenni. «La *ratio* dell'intervento - conclude Ostellari - è evitare l'"effetto moda" generato da chi compie bravate sul web».

L'EMULAZIONE

Che si tratti di minorenni o giovani appena maggiorenni il fenomeno dell'emulazione di comportamenti illegali o pericolosi, appare oggi in forte crescita. Stando ad uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità tra gli studenti di età tra gli 11 e i 17 anni il 6,1% dei ragazzi hanno partecipato almeno una volta nella vita a una sfida social pericolosa.

Non a caso pochi giorni fa è stata presentata alla Camera anche una proposta legislativa del gruppo parlamentare di Azione-Italia Viva con cui, in sintesi, si punta a regolare sul serio l'accesso a Facebook, Instagram, TikTok e piattaforme varie, a chi ha meno di 13 anni e di permetterlo solo col consenso dei genitori per chi ha tra i 13 e i 15 anni. La proposta, ha spiegato il leader di Azione Carlo Calenda in una conferenza stampa con Mara Carfagna, Elena Bonetti, Giulia Pastorella e Matteo Richetti, nasce dal fatto che «la situazione è molto allarmante. Le famiglie - ha sottolineato Calenda - sono lasciate sole in una condizione in cui di fatto c'è un far west. L'81% degli adolescenti è su Instagram, l'iscrizione ai social comincia dai 11 anni, oltre la metà dei giovani utilizza lo smartphone per più di 3 ore al giorno. E gli effetti sono lo sviluppo della dipendenza, la depressione, la crescita dei disturbi dell'alimentazione e del sonno, il cyberbullismo. Una normativa ci sarebbe già: in Italia si potrebbe eccedere ai social solo dai 14 anni in poi. Ma non c'è nessun tipo di controllo».

D'altro canto altri Paesi sono già intervenuti sul punto. Una legge francese approvata a marzo scorso ad esempio «vieta l'utilizzo dei social ai minori di 15 anni senza il consenso dei genitori, obbliga controlli più severi sull'età degli utenti da parte dei social media e prevede pesanti sanzioni per le violazioni in capo ai social media (fino a 1% del fatturato)».

Francesco Malfetano

LE FOLLIE SUI SOCIAL

Lividi sul viso per sembrare più adulti

Tra le ultime mode diffuse sui social c'è la "cicatrice francese" che consiste nel danneggiarsi gli zigomi per darsi delle arie con i lividi

Farmaci presi senza controllo (con tanto di recensione)

Gli psicofarmaci (che devono essere assunti solamente sotto la supervisione del medico competente) sono sempre più diffusi tra i giovanissimi, con molti che arrivano anche a farne delle recensioni via social, sulla base degli effetti collaterali che producono

In auto a velocità folli solo per i "like"

Algero Corretini, noto come 1727 Wrldstar, o "Fratelli" immortalato sulla macchina distrutta. Divenne famoso per un altro video in cui si schiantava in diretta sui social

Balconing, ovvero saltare dal balcone (spesso ubriachi)

Il lancio da un balcone all'altro o in piscine è diffuso in Spagna (specie a Palma di Maiorca), dove ha fatto numerose vittime, spesso ragazzi ubriachi tornati in albergo

IL DISEGNO DI LEGGE CONTRO LE BABY GANG

La linea dura

1 Obbligo di procedere se c'è stata crudeltà

Si dovrà per forza procedere nei confronti del minore (non potendosi più applicare l'eccezione della particolare tenuità del fatto) se «l'autore ha agito per motivi abietti o futili, o con crudeltà, anche in danno di animali, o ha adoperato sevizie». Idem se il minore «ha profittato delle condizioni di minorata difesa della vittima, anche in riferimento all'età della stessa» oppure quando siano derivate «quali conseguenze non volute, la morte o le lesioni gravissime di una persona». Ancora, si dovrà procedere se il delitto è stato commesso nel corso di una manifestazione sportiva (per esempio, allo stadio) oppure per alcuni reati (come la resistenza o la violenza a pubblico ufficiale), se compiuti contro soggetti nell'esercizio delle loro funzioni se i delitti hanno «una pena superiore nel massimo a due anni e sei mesi di reclusione». Sarà possibile inoltre, per la vittima di un reato le cui immagini siano finite sulla rete, chiederne l'oscuramento a tutela della privacy, conservandone i dati originali.

LA VITTIMA DI UN REATO COMMESSO SU INTERNET POTRÀ CHIEDERE INOLTRE CHE SIANO OSCURATE O RIMOSSE DALLA RETE LE IMMAGINI IN QUESTIONE

Il reinserimento

2 Rieducazione civica da uno a sei mesi

Il pubblico ministero, per quei reati in cui la pena detentiva non supera i cinque anni e se il fatto è commesso da tre o più persone, notificherà un'istanza di definizione anticipata del procedimento. Per beneficiarne, il minore dovrà accedere «a un percorso di reinserimento e rieducazione civica e sociale sulla base di un programma rieducativo che preveda», sentiti i servizi minorili e d'accordo con le leggi sul lavoro minorile, «lo svolgimento di lavori socialmente utili o la collaborazione a titolo gratuito con enti no profit», o infine «altre attività a beneficio della comunità di appartenenza, per un periodo compreso da uno a sei mesi». Se il minore si rifiuta di accedere al programma oppure lo interrompe volontariamente, perderà la possibilità di beneficiare della messa alla prova. Se la pena prevista è inferiore invece a cinque anni e il minore ha tra i dodici e i quattordici anni, potrà cavarsela con un ammonimento, i cui effetti cessano al compimento della maggiore età.

SE NON ESEGUITO, NIENTE POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALLA MESSA ALLA PROVA PER I REATI PIÙ LIEVI, SÌ ALL'AMMONIMENTO (CHE CESSA A 18 ANNI)

Le famiglie

3 Figli non a scuola, sanzionati i genitori

Infine, sono previste novità anche in tema di contrasto all'abbandono scolastico da parte dei minori, volti a colpire sul piano economico la famiglia che non adempie a questi obblighi. Più in particolare, il disegno di legge in questione prevede che un genitore o un tutore che impedisca a un minore di accedere all'istruzione obbligatoria «fino ai primi due anni della scuola secondaria di secondo grado (quella dopo le scuole medie, ndr) è punito con l'ammenda fino a euro 1.000».

Inoltre, si stabilisce per le famiglie che rifiutano di adempiere agli obblighi scolastici una ulteriore sanzione: infatti, qualora il giudice accertasse che ci sono gli elementi per la condanna, dovrà disporre «la sanzione accessoria della sospensione, per un periodo non superiore a tre anni, di qualunque beneficio o agevolazione economica a carico della finanza pubblica eventualmente percepiti dai responsabili». Essi non potranno quindi accedere quelle misure previste a sostegno, ad esempio, delle famiglie più numerose e con un indice Isee più basso.

MILLE EURO DI MULTA AGLI INADEMPIENTI, PER LORO PREVISTA INOLTRE LA PERDITA DEI BENEFICI ECONOMICI CONCESSI DALLA LEGGE

Lega, i consiglieri veneti "spaccati" per il congresso

▶In Regione Marcato ha la maggioranza: in caso di ritiro molti voti verso Stefani

▶L'assessore in "meditazione" da venerdì oggi si pronuncerà sulla sua candidatura

LA GIORNATA

VENEZIA Congresso della Lega-Liga Veneta, a palazzo Ferro Fini la candidatura dell'ex sottosegretario trevigiano Franco Manzato rischia di avvantaggiare il commissario uscente Alberto Stefani nel caso in cui l'assessore Roberto Marcato si ritiri dalla competizione. Il chi-sta-con-chi al momento vede 17 consiglieri regionali con Marcato, 11 con Stefani, 3 con Manzato. Ma se i candidati dovessero restare solo due, ossia Stefani e Manzato, in parecchi si sposterebbero sul primo, il giovane deputato sindaco di Borgoricco.

AL FERRO FINI

In consiglio regionale i delegati di diritto al congresso del partito sarebbero 34 ma Stefano Valdegamberi e Fabiano Barbisan non possono votare perché fanno parte del Gruppo Misto, mentre di Fabrizio Boron si attende il pronunciamento del consiglio federale, che si è riunito venerdì scorso, sul ricorso presentato contro l'espulsione dal partito (quello del consigliere comunale di Albignasego Massimiliano Bertazzolo è stato respinto). La maggioranza dei regionali aveva deciso quasi naturalmente, in maniera scontata, di appoggiare l'assessore allo Sviluppo economico, ma se la scelta dovesse essere tra il commissario uscente e l'ex sottosegretario, se ne avvantaggerebbe il primo. A sentire RadioLega gli schieramenti a Palazzo sarebbero i seguenti: con Stefani Giulio Centenaro, Simona Bisaglia, Silvia Rizzotto, Filippo Rigo, Marco Zecchinato, Stefano Giacomin, Silvia Maino, Marco Dolfin, Nicola Finco, Giuseppe Pan, Laura Cestari. Con Manzato Enrico Corsi, Gianpiero Possamai, Boron (ma anche Barbisan). Con Marcato Luciano Sandonà, che però potrebbe appoggiare Manzato se l'assessore si ritirasse. Idem Elisa Cavinato. Nettamente con Marcato tutti gli altri, da Roberto Ciambetti ad Alberto Villanova, Nazzareno Gerolimetto, Roberta Vianello, Gabriele Michieletto, Milena Cecchetto, Stefano Valdegamberi (se potesse votare). Ma si sta profilando anche un gruppo Marcato/Stefani, cioè sostegno al commissario se l'assessore non sarà della partita - o alla peggio scheda bianca - che vede Sonia Brescacin, Roberto Bet, Francesca Scatto, Alessandra Sponda, Marzio Favero. E pure il governatore Luca Zaia. Ovviamente per Marcato va contato il voto del diretto interessato. Sempre, ovviamente, se si candiderà.

I PARLAMENTARI

Più facile la "conta" tra i parlamentari. Gli 8 voti sulla carta per Stefani (oltre all'interessato) sono quelli di Mara Bizzotto, Paolo Tosato, Andrea Ostellari, Massimo Bitonci, Gianangelo Bof, Arianna Lazzarini. Ci sarebbe anche Lorenzo Fontana, ma il presidente della Camera, per quanto vicesegretario federale della Lega e delegato di diritto, non intende essere coinvolto nella vicenda congressuale preferendo mantenere il profilo istituzionale da terza carica dello Stato. Per Marcato Erika Stefani. Per Manzato Giorgia Andreuzza, Dimitri Coin, Ingrid Bisa, Erik Pretto. Dei quattro europarlamentari, con Stefani sono Paolo Borchia e Paola Ghidoni, con Manzato Toni Da Re, "neutrale" tra Marcato e Stefani Rosanna Conte.

GLI SCENARI

Premesso che ha staccato il telefono venerdì e cioè appena saputo che molti di quelli che lo sostenevano avevano deciso di stare con Manzato, gli scenari per Marcato sono quattro: 1) conferma la candidatura (correre per contarsi? con la certezza di ripetere a livello regionale quel che è successo a Treviso con il partito spaccato in tre tronconi?); 2) si ritira e appoggia Manzato (cioè stare dalla parte di chi doveva sostenerlo e a un certo punto l'ha piantato?); 3) si ritira e appoggia Stefani (ma allora dovrà giustificare la battaglia che ha fatto fino ad oggi al commissario); 4) si ritira e basta (e anche in questo caso dovrà dare una spiegazione). La "pausa di riflessione" dell'assessore regionale dovrebbe finire oggi, anche perché domani notte - per la precisione alle 8 di mercoledì mattina - scade il termine per presentare le candidature sottoscritte da almeno 60 delegati. E mentre Stefani continua a pubblicare sui social il suo programma a puntate (ieri ha parlato del notiziario mensile per illustrare "i risultati raggiunti dai nostri sindaci, consiglieri e assessori regionali, parlamentari e membri del Governo ed esponenti dell'Europarlamento"), l'ex sottosegretario Manzato tace. I "suoi" assicurano: «Parlerà al momento debito».

Alda Vanzan

L'ONOREVOLE SELFIE DOPO IL SALUTO A SILVIO

I parlamentari leghisti Giorgia Andreuzza, Erik Pretto, Dimitri Coin e Ingrid Bisa davanti al Duomo di Milano per i funerali di Silvio Berlusconi nel selfie postato su Fb

TRA I PARLAMENTARI NETTO IL SOSTEGNO AL COMMISSARIO. IN QUATTRO APPOGGIANO MANZATO

ESPULSIONI: BORON ATTENDE IL RESPONSO DEL FEDERALE. RESPINTO IL RICORSO DEL PADOVANO BERTAZZOLO

Gli azzurri dopo Berlusconi

Forza Italia riparte, prima verifica alle Regionali del Molise

È passata una settimana dalla morte di Silvio Berlusconi. E per Forza Italia è il momento di ripartire. Le parole d'ordine di Antonio Tajani, chiamato a guidare gli azzurri in questa fase e in vista del lungo percorso che porterà al congresso, sono due: unità e lealtà verso il governo. Unità significa costruire un direttorio che rappresenti tutte le anime di FI. Lealtà vuol dire consolidare il rapporto con Giorgia Meloni, mantenendo però in piedi il partito. La data cerchiata di rosso è quella di giovedì quando, nel pomeriggio, si riunirà il comitato politico: «C'è uno statuto e lo rispetteremo - è la premessa di Tajani - È stato approvato quando c'era ancora Berlusconi, quindi noi continuiamo a lavorare seguendo quella direttiva». La mattina invece sarà dedicata alla commemorazione alla Camera del Cavaliere, preceduta da quella in Senato prevista per martedì. La riunione del vertice azzurro servirà per fissare la data del consiglio nazionale che dovrà ufficializzare la leadership di Tajani. E per ricomporre magari la frattura con l'ala che fa capo a Licia Ronzulli. L'orizzonte a cui si guarda per testare le forze resta quello delle elezioni europee. Un primo banco di prova però arriverà già il prossimo weekend con le elezioni regionali in Molise. Il primo voto per Forza Italia senza più la sua guida. Parzialissima verifica delle potenzialità degli azzurri: nelle stime di Alessandra Ghisleri - una delle esperte più accreditate - il partito ha ottenuto un più 2,4 per cento dopo la morte del fondatore.

Intercettazioni, Pinelli con Nordio: «Diffusione lesiva della reputazione»

LA RIFORMA

ROMA «C'è una lancetta tra autorità e libertà», un equilibrio da ricercare anche «per il diritto di cronaca e la libertà di espressione». E quindi, se è vero che le intercettazioni sono «fondamentali per perseguire i reati», è altrettanto indispensabile tutelare chi ne è oggetto. La reputazione infatti «oggi assume una particolare rilevanza ed è anch'essa una forma di libertà: chi è leso nella sua reputazione non è più libero». Ad intervenire sul tema delle intercettazioni, uno dei più controversi nel dibattito legato alla riforma sulla giustizia appena varata dal governo Meloni, è il vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Fabio Pinelli, che ieri a Taormina è stato protagonista al festival letterario Taobuk. Vale a dire la kermesse che già sabato era stata al centro dell'attenzione per la presenza del Guardasigilli Carlo Nordio, che aveva difeso la riforma toccandone i contenuti punto per punto e replicando alle "sortite" dell'Associazione nazionale magistrati (Anm), con la quale peraltro aveva comunque auspicato un dialogo.

Per l'avvocato penalista padovano approdato al Csm in quota Lega e sostanzialmente in accordo con quanto annunciato nei giorni scorsi dal ministro, soprattutto in questa fase storica, la reputazione «è un bene di ciascuno di noi che deve trovare le sue tutele». «Il codice penale nasce da un'epoca in cui la diffusione delle notizie era molto più lenta - ha infatti sottolineato - Oggi la persona lesa nella reputazione in ambiente digitale subisce un grave danno».

Nel contesto attuale per Pinelli lo Stato non solo rischia di non essere in grado di garantire una corretta tutela dei suoi cittadini, quanto nemmeno di risarcirli: «Può essere sufficiente un processo civile di carattere risarcitorio o penale per restituire dignità alla persona lesa nella sua reputazione?» si è interrogato. Difficile a dirsi, «proprio perché la lesione della reputazione non avviene per una iniziativa eventualmente di carattere pubblico, ad esempio con lo Stato che persegue in cittadino innocente, ma la lesione della reputazione può essere anche accompagnata dalla diffusione mediatica impropria, violativa della presunzione di innocenza, che non riguarda l'autorità pubblica ma che riguarda il privato che controlla la diffusione mediatica». Per questo «l'unica soluzione» secondo il vicepresidente del Csm è aprire «un gran dibattito» e «ripensando anche normativamente al tema della tutela della reputazione».

L'INDIPENDENZA

Un altro importante riferimento, anche questo enunciato nei principi ma certamente leggibile anche nell'ambito dell'acceso scontro tra una parte della magistratura e il ministero della Giustizia, ha riguardato l'indipendenza dei giudici, richiamata recentemente dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che del Csm è il presidente, durante l'incontro al Quirinale con i magistrati ordinari in tirocinio. «Il Csm – ha evidenziato Pinelli – deve garantire l'indipendenza e l'autonomia dei magistrati: un paese in cui l'indipendenza è minata è un Paese a rischio. E credo che l'autonomia sia salva. Il nostro Paese ha magistrati eccellenti, molti dei quali hanno pagato con la vita per il loro lavoro. Autonomia e indipendenza non significa che i giudici non siano sottoposti alla legge, ma che non sono sottoposti ad altri poteri dello Stato, restando sempre vincolati alla legge. Quindi, legittima è l'interpretazione della norma, ma sempre all'interno del dettato normativo: il cittadino non può aspettarsi una giustizia diversa da Roma a Milano. La legge è il faro, non l'ideologia, anche se il magistrato è una persona. Ma deve essere un giudice terzo, non proteso all'ideologia».

F.Mal.

IL VICEPRESIDENTE DEL CSM: LE NOTIZIE OGGI CORRONO VELOCI VANNO RIPENSATE LE NORME A TUTELA DELL'ONORABILITÀ

AERONAUTICA, 100 ANNI CON IL CAPO DELLO STATO

Il Capo dello Stato ieri ha assistito all'Airshow (con rievocazioni d'epoca e veicoli storici) per il centenario dell'Aeronatuica militare a Pratica di Mare

Usa-Cina, prove di disgelo Blinken vola a Pechino un incontro dopo 5 anni

▶Il prossimo faccia a faccia a Washington: Qin Gang promette di ricambiare la visita

▶Il Dipartimento di Stato parla di «vertice costruttivo». Ora la palla passa a Biden e Xi

IL CONFRONTO

NEW YORK Da figlio di quella Guerra Fredda che per 50 anni divise Stati Uniti e Unione Sovietica, Joe Biden non ha mai dimenticato come anche nei momenti più bui, le due superpotenze rimasero sempre in grado di comunicare per evitare scontri cataclismici. Oggi il presidente vive con disagio la tensione con la Cina, ed è quanto mai convinto che per la sicurezza di entrambi i Paesi e del resto del mondo, Pechino e Washington debbano riaprire le comunicazioni. Non è un caso che venerdì, partendo alla volta della Cina, il segretario di Stato Tony Blinken abbia appunto spiegato che l'Amministrazione vuole «assicurarsi di comunicare nel modo più chiaro possibile per evitare malintesi», e per evitare che «la competizione sfoci in un conflitto».

CINQUE ORE E MEZZA

E, di fatto, la giornata del segretario di Stato nella capitale cinese è andata meglio del previsto. Primo segretario di Stato a fare visita in terra cinese dal 2018, Blinken ha incontrato il ministro degli Esteri cinese Qin Gang per cinque ore e mezzo, molto oltre le previsioni. E, dopo la bilaterale, ha continuato a parlare di lavoro col collega durante la cena ufficiale. Nessuno dei due ha fatto commenti ai giornalisti, ma è stato confermato che Blinken abbia invitato Qin a fargli visita a Washington e che l'invito sia stato accettato. In serata, una breve nota del Dipartimento di Stato ha definito la bilaterale Blinken-Qin «franca, sostanziale, costruttiva». In un segno palesemente positivo, il vice di Qin a sua volta ha twittato: «Spero che questo incontro possa contribuire a riportare le relazioni tra Cina e Stati Uniti a quanto concordato dai due presidenti a Bali».

I RAPPORTI

Xi Jinping e Joe Biden si erano incontrati lo scorso novembre a Bali, a margine del vertice del G20. E per accordo reciproco quell'incontro doveva aprire una fase di «rammendo» delle relazioni bilaterali, ridotte quasi in brandelli dopo vari anni di scontri su tutti i campi, dalle accuse di Pechino contro Washington per la vendita di armi a Taiwan, alle accuse di Washington contro Pechino per la repressione dei diritti civili, per non citare le faide commerciali, le polemiche sulle origini del virus del Covid19, per arrivare allo spionaggio reciproco. Anzi è stato proprio quest'ultimo elemento a bloccare all'ultimo minuto l'avvio della fase del «rammendo»: l'incidente del pallone spia abbattuto sui cieli americani ha fatto ripricipitare nel gelo i rapporti fra i due Paesi («Attualmente le relazioni sono al livello più basso dall'instaurazione delle relazioni diplomatiche e questo non è in linea con gli interessi fondamentali dei due popoli», ha detto ieri Qin).

Lo scorso febbraio, Biden aveva dovuto cedere alle pressioni patriottiche e si vide costretto a bloccare le iniziative diplomatiche già avviate e a fermare lo stesso Blinken che aveva le valige pronte per la sua prima missione negoziale. Ma adesso, mentre il Segretario di Stato partiva per la Cina, venerdì sera, Biden ha assunto toni molto più concilianti sull'affare del pallone spia: «Non credo che la dirigenza sapesse dov'era, o sapesse cosa conteneva e cosa stava succedendo... È stato, credo, più un fatto imbarazzante che intenzionale».

I PRESIDENTI

Blinken rimane in Cina anche oggi. È in ballo un possibile incontro proprio con Xi. Ma se non dovesse accadere, non si deve pensare a un fallimento: è probabile, spiegano gli addetti ai lavori, che Xi non voglia sprecare il tempo con il luogotenente, e invece punti a realizzare la proposta di Biden, che ieri ha annunciato: «Spero che nei prossimi mesi mi incontrerò di nuovo con Xi per parlare delle legittime differenze che abbiamo, e di come andare d'accordo». L'incontro fra i due presidenti potrebbe avvenire al G20 di Nuova Delhi in autunno. L'ideale per tutti e due sarebbe che in questi mesi i loro luogotenenti riescano a raggiungere una serie di accordi, in modo che il loro appuntamento sancisca definitivamente un riavvicinamento.

Blinken ieri partiva da problemi di facile soluzione. Per esempio doveva chiedere l'aiuto cinese per limitare la produzione locale dei precursori chimici del fentanyl, la droga che ha provocato più di due terzi dei 200.000 decessi americani per overdose degli ultimi due anni. Un simile accordo potrebbe non sembrare una grande conquista politica. Ma è bene ricordare che il disgelo Usa-Cina negli anni Settanta cominciò con un banale campionato di ping-pong.

Anna Guaita

IL FACCIA A FACCIA DURATO QUASI SEI ORE E PROSEGUITO NELLA CENA UFFICIALE NESSUN COMMENTO ALLA STAMPA

Abbiamo parlato di come possiamo gestire responsabilmente le relazioni tra i nostri Paesi

ANTHONY BLINKEN
Segretario di Stato Usa

Le relazioni tra i Paesi sono ai minimi storici e questo non è nell'interesse dei due popoli

QIN GANG
Ministro Esteri cinese

«Diga distrutta da Mosca» Carica esplosiva nel tunnel sotto il controllo dei russi

IL CROLLO **La diga di Kakhovka prima (a sinistra) e dopo (a destra) l'esplosione**

▶Rivelazioni del NYT: «La centrale è del 1950 un progetto sovietico»

LA GUERRA

NEW YORK Le prove suggeriscono che il crollo della diga di Nova Kakhovka, nella regione ucraina di Kherson, è stato il risultato di un'esplosione interna provocata dalla Russia. Lo riferisce il "New York Times" che cita ingegneri ed esperti di esplosivi ucraini e americani. «Le prove suggeriscono chiaramente che la diga è stata danneggiata da un'esplosione provocata dalla parte che la controlla: la Russia», scrive il più diffuso quotidiano americano sottolineando di aver trovato prove che una carica esplosiva è stata «posizionata in profondità nella struttura». Secondo due ingegneri americani, sulla base dei rilevamenti sismici e satellitari di esplosioni nell'area, la causa di gran lunga più probabile del crollo è la detonazione di una carica esplosiva nella galleria di manutenzione interna sotto il livello dell'acqua che porta alla sala delle turbine. Dato che la centrale idroelettrica è stata realizzata nel 1950, all'epoca sovietica, i russi hanno quindi il progetto di costruzione. Per questo Ihor Strilets, ingegnere ucraino che ha lavorato alla diga, concorda con l'ipotesi dell'esplosivo nella galleria. Secondo la sua analisi, l'esplosione ha distrutto parte delle fondamenta della struttura e la pressione dell'acqua ha fatto il resto.

Il Cremlino ha accusato Kiev di aver sabotato la diga, che conteneva un bacino idrico delle dimensioni del Grande Lago Salato degli Stati Uniti, per tagliare una fonte d'acqua chiave per la Crimea e distogliere l'attenzione da una controffensiva «vacillante» contro le forze russe. L'Ucraina accusa la Russia di aver fatto saltare in aria la diga, sotto il controllo russo sin dai primi giorni dell'invasione nel 2022, scatenando l'inondazione di un'ampia fascia del campo di battaglia, distruggendo terreni agricoli e togliendo l'acqua ai centri abitati: quasi mille edifici sono ancora allagati.

Grecia, i disperati di serie B I pachistani intrappolati nella stiva del peschereccio

IL CASO

ROMA I pakistani dovevano restare chiusi in stiva dove era più facile trovare la morte in caso di naufragio. Ai migranti di altri Paesi, soprattutto Siria ed Egitto, che si trovavano sul peschereccio salpato dalla Libia e affondato al largo del Peloponneso mercoledì scorso, era stato consentito invece di accedere al ponte superiore. I membri dell'equipaggio li picchiavano quando tentavano di uscire per cercare acqua o semplicemente per uscire all'aperto. Anche i bambini, un centinaio su un totale di 750 passeggeri, insieme alle donne, erano condannati alla stiva: la giustificazione, insensata, è che lì sarebbero stati maggiormente al sicuro. Emergono particolari sempre più drammatici sul peschereccio affondato mercoledì al largo della Grecia in cui hanno perso la vita centinaia di migranti (78 cadaveri sono stati recuperati, ma il numero di dispersi è altissimo). Nei giorni scorsi è emerso che le condizioni meteo erano buone e dunque la guardia costiera greca avrebbe potuto soccorrere la nave in difficoltà. Inoltre, resta da capire se la fune lanciata proprio dalla guardia costiera, per trainare l'imbarcazione, abbia contribuito a ribaltarla. In particolare, su Twitter Maurice Stierl, dell'Istituto per la ricerca sulla migrazione e gli studi interculturali presso l'Università di Osnabrück in Germania, ha rilanciato una sua intervista ai media britannici in cui osserva: «La guardia costiera ellenica parla di un improvviso cambiamento di peso. Quindi cosa ha causato l'improvviso spostamento di peso? C'è stato panico a bordo? È successo qualcosa durante il tentativo di fornire loro qualcosa?

NAUFRAGIO **Il barcone in balia delle onde**

PICCHIATO CHI TENTAVA DI USCIRE ALL'APERTO ISLAMABAD PROCLAMA IL LUTTO NAZIONALE ARRESTATI DIECI TRAFFICANTI DI UOMINI

O è stato trainato? E a causa di questo rimorchio, la barca è affondata?».

A Islamabad ha suscitato sdegno e dolore il fatto che i pakistani erano intrappolati sotto coperta. Questa ricostruzione è stata fatta da The Guardian, sulla base di una serie di testimonianze, mentre in Pakistan, dove il caso ha provocato dolore e sconcerto, il primo ministro Shehbaz Sharif ha deciso di insediare una commissione di inchiesta e di disporre indagini serrate contro gli organizzatori di questo tipo di viaggio. Secondo le autorità pakistane coloro che avevano pagato 5-6mila euro, per tentare di raggiungere l'Europa, erano provenienti soprattutto dal Punjab e dalla parte pakistana del Kashmir. Dieci persone sono già state arrestate in Pakistan, accusate di essere trafficanti di esseri umani. Un uomo, in particolare, è stato bloccato all'aeroporto di Karachi, dove tentava di prendere un aereo diretto in Azerbaijan.

LUTTO NAZIONALE

Il Pakistan per oggi ha proclamato una giornata di lutto nazionale (attualmente le vittime di quel paese accertate sono 64, i sopravvissuti 12, ma i medi locali ipotizzano che siano 298 le vittime provenienti dal Pakistan), mentre i media hanno riportato numerose testimonianze a partire da quella di Shaid Mehmood, 60 anni, funzionario in pensione, che fino all'ultimo aveva fatto di tutto per convincere il figlio Sultan, 25 anni, a non partire. Di lui non ci sono più notizie, la famiglia sta pregando perché venga ritrovato vivo. «Un agente di viaggio locale - ha raccontato l'uomo - aveva preso 2,2 milioni di rupie da mio figlio, promettendogli che avrebbe guadagnato bene una volta arrivato in Europa. Io gli ho spiegato che stava sbagliando, gli ho detto di lasciare perdere, ma quell'agente di viaggio gli aveva fatto il lavaggio del cervello mentendogli, dicendo che in due o tre giorni sarebbe arrivato in Europa. Invece, è rimasto prima per 48 ore a Dubai, poi sei giorni in Egitto, infine con un volo lo hanno trasferito in Libia, ma l'aereo era talmente pieno che a bordo i passeggeri erano seduti anche sul pavimento. A Tripoli è rimasto quattro mesi, in condizioni squallide. Ho tentato di convincere l'agente di viaggio a rimandare a casa mio figlio, ma è stato tutti inutile. L'ultimo messaggio Sultan me l'ha inviato quando è salito sulla nave».

Mauro Evangelisti

L'INCHIESTA

Kata, l'hotel del mistero Droni e fibra ottica ma di lei non c'è traccia

▶Trovata una nuova telecamera che punta sul cortile: si vedrà se la bimba è uscita da lì

▶Abbattute le pareti e le intercapedini Il team del Gis scopre un vano segreto

FIRENZE Le indagini sulla scomparsa di Kata potrebbero avere un'accelerazione. È stata trovata dai carabinieri una nuova telecamera, che punta sul cortile interno dell'ex hotel Astor e potrà fare luce sull'ultima via di accesso alla struttura, finora rimasta inesplorata perché non si aveva un supporto di immagini a copertura. La telecamera era posizionata all'esterno di uno degli appartamenti di fronte all'albergo occupato e appartiene a un residente della zona. Le riprese sono state acquisite ieri dagli inquirenti della Procura di Firenze e riveleranno se lo scorso 10 giugno la bimba peruviana di 5 anni è stata portata via dall'immobile e in compagnia di chi. L'unico "punto buio" era il cortile posteriore e l'uscita sua via Monteverdi. Adesso, invece, si completa lo spettro visivo sull'ex hotel. Gli altri occhi elettronici - uno al civico 110 di via Maragliano dove c'è il portone dell'Astor e l'altro in via Boccherini dove ci sono due cancelli - non avevano infatti inquadrato la piccola uscire. Anzi, da un'immagine la si intravedeva rimanere sull'uscio di uno dei cancelli. Considerato che dalla prima fase dell'accurata ispezione eseguita ieri dai carabinieri non sono state trovate tracce di Kata, l'ipotesi che sia stata rapita, e portata via dalla struttura, diventa sempre più concreta. E la visione di quanto ripreso da questa nuova telecamera, a questo punto, diventa cruciale.

Muri abbattuti, pareti e intercapedini controllati anche con le termocamere e tutti i tombini aperti e ispezioni con le sonde e la fibra ottica: il lungo lavoro nell'albergo dei misteri

L'ISPEZIONE

Dopo lo sgombero dell'immobile avvenuto sabato, sono entrati ieri in azione gli specialisti dell'Arma: in particolare, 4 militari del Gis (Gruppo intervento speciale), 12 uomini del reparto crimini violenti del Ros e 8 della Sezione investigazioni scientifiche (Sis). Il team presente all'Astor ha scandagliato per circa sette ore (dalle 8 del mattino alle 15 del pomeriggio) intercapedini, controsoffitti, cunicoli, pozzetti e tubazioni, oltre alle stanze adibite a dormitorio da parte degli abusivi. Sono state utilizzate apparecchiature tecnologiche come sonde in fibra ottica, droni, georardar, rilevatori termici e luminol. Non è stata un'ispezione facile: lo stabile è un labirinto e negli anni ha subito numerosi interventi strutturali da parte del proprietario dell'albergo, a cui si aggiungono i divisori interni in cartongesso costruiti dagli abusivi a partire da settembre. I carabinieri si sono calati nei tombini del cortile (che comunicano con la strada) e hanno sfondato il tetto per perlustrare una stanza inaccessibile dall'interno. Oggi verrà ultimata l'ispezione. Ma finora, a parte un cellulare rinvenuto dentro un cassonetto di fronte all'Astor, non è stato trovato alcun elemento utile alle indagini; nemmeno una traccia di sangue.

OMERTÀ E PAURA

La difficoltà che stanno incontrando gli investigatori, coordinati dal procuratore aggiunto della Dda Luca Tescaroli, è nel raccogliere testimonianze utili da parte delle 132 persone (di cui 42 minori) che abitavano abusivamente nell'ex tre stelle. Molti di loro sono reticenti e hanno paura. Questo conferma che all'interno dello stabile c'erano dei "capi" che gestivano l'occupazione, estorcendo agli inquilini somme di denaro per l'affitto delle camere. Come ha spiegato il gip Angelo Pezzuti, nel decreto con cui ha disposto il sequestro preventivo dell'immobile, il rapimento di Kataleya Chicllo Alvarez «sembra trovare spiegazione nei rapporti conflittuali, che sono sfociati in delitti con denunce reciproche, maturati all'interno della comunità di peruviani ed ecuadoregni per il possesso delle stanze dell'albergo». In questo quadro è maturato anche il tentato omicidio di Santiago Manuel Medina Pelaez, nato appunto in Ecuador. Nel frattempo arrivano ogni giorno, da nord a sud d'Italia, decine di segnalazioni di presunti avvistamenti di Kata. I carabinieri non tralasciano nulla, ma finora non ci sono stati riscontri positivi.

Intanto ieri, dopo aver pregato in chiesa insieme ai genitori della piccola, alcuni membri della comunità peruviana hanno sfilato verso via Maragliano, al coro di: «I bambini non si toccano. Liberate Kataleya». Sui manifesti il viso sorridente di Kata, con un ombrellino rosa tra le mani, la maglietta di Minni e due ciuffi colorati tra i capelli neri. La stessa foto appesa sulle vetrine dei negozi vicini: «Aiutateci a farla tornare a casa, scomparsa bambina vestita di rosa». Un altro cartello, mostrato da una sua amica, recita: «Voglio la Kata "a casa"». Le virgolette sono d'obbligo, perché questi bambini - come dimostra questo dramma - non hanno nemmeno un posto dove vivere al sicuro.

Valeria Di Corrado

DIFFICOLTÀ A CERCARE TESTIMONI TRA GLI EX OCCUPANTI DELL'HOTEL: HANNO PAURA SUBIRE RITORSIONI DA CHI GESTIVA IL RACKET

I NUMERI

20.544.000
Gli ettari di bosco interessati dalla tempesta Vaia del 29 ottobre 2018

1.844.591
I metri cubi di alberi caduti a terra e venduti su un totale di 2.883.480

COSÌ NEL 2018
Una foto d'archivio del disastro provocato dalla tempesta Vaia sulle montagne venete

Vaia, dopo 4 anni resta a terra un terzo dei pini

▶Venduti 1,8 milioni di metri cubi di piante per un valore tra i 27 e i 46 milioni di euro

▶Impossibile recuperare tutti i tronchi Un miliardo di lavori, nessun contenzioso

L'ANALISI

VENEZIA Quattro anni e mezzo dopo il disastro provocato in Veneto dalla tempesta Vaia il bilancio può essere riassunto con due numeri: 1 e 0. Uno è il miliardo di euro (per la precisione un miliardo e 17 milioni) di finanziamenti totali stanziati per far fronte ai danni e agli interventi di ripristino e di prevenzione. Zero è il numero di contenziosi: nessuna carta bollata né da parte dei privati né dalle aziende. C'è anche un terzo numero ed è quello degli alberi abbattuti dalla furia del vento e, a distanza di tempo, ancora a terra: i dati aggiornati al giugno 2023 parlano di 1.040.000 metri cubi di legname non recuperato. È il 36% del totale.

Questi numeri sono emersi nell'ultima seduta della Quarta commissione del consiglio regionale del Veneto dove, su richiesta del Pd e degli altri gruppi di opposizione, si è voluto fare il punto sulla gestione emergenziale e post emergenziale di Vaia. A fornire alla commissione guidata dal presidente Andrea Zanoni e dal vice Roberto Bet una "fotografia" della tempesta del 29 ottobre 2018 sono stati due dirigenti della Regione del Veneto: Vincenzo Artico, direttore della Difesa del suolo e Luca Soppelsa, direttore della Protezione civile.

ALBERI

La tempesta Vaia ha colpito in Veneto circa 20mila ettari di bosco, pari al 4,9% della superficie forestale regionale che ammonta a 414mila ettari. A questi dati di superficie corrisponde una massa stimata di circa 2,9 milioni di metri cubi di legname schiantato. I boschi della provincia di Belluno hanno subito i due terzi dei danni regionali (67%), quelli della provincia di Vicenza hanno assorbito il rimanente danno (32%), mentre il Trevigiano è stato interessato solo marginalmente (1%). Di quei 2,9 milioni di metri cubi di piante schiantate, oltre 1,8 milioni sono stati recuperati: significa che i proprietari dei fondi (sia pubblici che privati) hanno venduto i tronchi, anche se a prezzi non di mercato (ma neanche crollati): si va dai 15 ai 25 euro al metro cubo. Significa che complessivamente gli alberi schiantati hanno avuto un valore tra 27,6 milioni di euro e 46 milioni di euro.

I dati complessivi sono i seguenti: 20.544 ettari di boschi schiantati per una massa di 2.883.480 metri cubi di cui 1.844.591 metri cubi recuperati, pari al 64%. C'è, dunque, un 36% di alberi a terra. Dove? Sull'Altopiano di Asiago è stato recuperato il 95,5% del legname. A Belluno solo il 48%. Per più di un motivo: alcune zone sono inaccessibili, in altre Arpav ha posto una serie di vincoli per la gestione delle valanghe. Vaia ha provocato infatti 149 nuovi siti valanghivi e spostare gli alberi schiantati potrebbe essere pericoloso: meglio lasciarli là.

In Quarta commissione del consiglio regionale è stato detto che la stragrande maggioranza dei 2.500 cantieri del dopo Vaia è stata ultimata. Da finire restano i cantieri più grossi, in particolare il lago di Alleghe con lo sfioratore di piena per evitare l'allagamento degli alberghi e i Serrai di Sottoguda, la cui riapertura è prevista per l'estate 2024. Altri cantieri minori devono essere completati, l'aspetto positivo è che finora tutto è filato liscio: zero contenziosi.

BOSTRICO

E poi c'è l'Ips typographus, meglio noto come bostrico tipografo, un piccolo insetto che sta facendo strage nei boschi del Nord Italia e in molte parti d'Europa. Solo in Veneto due milioni e mezzo di alberi colpiti. L'annunciata ordinanza del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida per consentire di diminuire gli adempimenti burocratici e accelerare gli interventi, però, non è ancora pronta, dovrebbe essere "agganciata" a un provvedimento di Protezione civile per l'alluvione in Emilia Romagna. Intanto continua il monitoraggio della Regione.

Alda Vanzan

LA RICOGNIZIONE IN REGIONE E CONTINUA A PREOCCUPARE LA DIFFUSIONE DEL BOSTRICO

Nel Viterbese

Ristoratore muore sotto la frana del suo locale

VITERBO **Una domenica di lavoro come tante, in cucina a preparare i pasti per i clienti. Poi degli scricchiolii e infine un boato. Un terrapieno della collinetta che si trova dietro il ristorante, e davanti alla cucina, frana. La roccia travolge parte del soffitto del locale e delle tre persone che in quel momento erano in cucina, una avverte il rumore dello smottamento e riesce a mettersi in salvo, mentre due vengono travolti da terra e detriti e rimangono intrappolati. Il titolare Paolo Morincasa, di 70 anni, viene ucciso dal crollo, mentre il cuoco rimane sommerso dalle macerie ma riesce con un filo di voce a guidare i vigili del fuoco, nel frattempo accorsi, che a mani nude scavano e lo salvano. È accaduto ieri al ristorante "Al Miralago da Paolo" nel territorio del comune di Montefiascone, nel viterbese. All'origine del crollo della cucina ci sarebbero dei lavori di ampliamento del ristorante.**

Devastante ciclone si abbatte sul Brasile meridionale culla dell'emigrazione veneta

IL CASO

E' uno di quei posti nel mondo in cui i veneti si sentono a casa, facile che se chiedi un'informazione in inglese per strada ti senti rispondere in dialetto, anzi in "talian", "setu veneto?". Ecco perchè il devastante ciclone che ha colpito nel fine settimana lo Stato del Rio Grande do Sul - maxiregione a sud del Brasile interessata dalla fine del 1800 da un incessante flusso di emigrazione italiana - ci tocca un po' più da vicino. Come conferma l'intervento di Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto, che in una nota diffusa nel pomeriggio di ieri sottolinea di aver appreso «con dolore la drammatica notizia di un ciclone extra tropicale che si è abbattuto nello stato brasiliano del Rio Grande do Sul, cuore dell'emigrazione veneta nel Brasile Meridionale, con almeno undici morti e 15 dispersi accertati». Bilancio purtroppo destinato ad aumentare per la forza del ciclone scatenatosi dal pomeriggio di venerdì sullo stato di Rio Grande e in parte anche su quello di Santa Catarina. L'onda d'urto del fenomeno meteo, abbattutosi in particolare sulla fascia costiera, ha provocato frane, inondazioni, interruzioni di energia elettrica e la caduta di diversi ponti. Almeno undici i morti (tra i quali un neonato di quattro mesi) e 19 dispersi, dato quest'ultimo però in continuo aggiornamento da parte delle autorità locali.

Secondo le fonti informative brasiliane le città più colpite, nelle quali si contano anche le vittime, sono Sao Leopoldo, Maquiné, Novo Hamburgo, Gravataí, Caraá, Bom Principio e São Sebastião; si tratta di centri della regione metropolitana di Porto Alegre, dove importante fu anche l'emigrazione tedesca e ungherese («sono arrivati prima - raccontano oggi i figli dei figli degli emigranti italiani - e si presero i posti migliori», quindi quelli della costa e del primo entroterra). Detto che tutto il Rio Grande do Sul è a fortissima trazione italiana, i veneti stanno soprattutto nelle aree più interne del Nordest Rio-Gradense, vedi Bento Gonsalves (non a caso la capitale del vino made in Brasile), Caxias do Sul e via dicendo.

LE PREOCCUPAZIONI

La violenza del ciclone abbattutosi sulla costa della regione incastonata tra Argentina e Uruguay secondo la protezione civile del Rio Grande ha lasciato senza casa oltre 2.300 persone mentre circa 600 sono state costrette ad evacuare. Dati però del tutto provvisori con molte situazioni ancora in fase di accertamento, vedi la preoccupazione per gli otto componenti di un peschereccio che sarebbe naufragato a 40 chilometri dalla costa, di fronte al litorale dello stato di Santa Catarina. «Alle comunità venete in Brasile - evidenzia ancora il presidente Ciambetti - a quanti hanno avuto danni e lutti, la mia vicinanza: esprimo la solidarietà di tutti i Veneti a chi sta soffrendo, il nostro affetto e la più sincera preoccupazione nel seguire l'evoluzione dei soccorsi e la verifica dei danni subiti dai riograndensi».

Tiziano Graziottin

STRADE COME FIUMI
Un'immagine di un centro del Rio Grande do Sul devastato da un ciclone extra-tropicale

UNDICI VITTIME E DECINE DI DISPERSI PER INONDAZIONI E FRANE NEGLI STATI DI RIO GRANDE DO SUL E SANTA CATARINA

Il meteo

Prima ondata di calore ma solo fino a giovedì

ROMA **Con l'estate alle porte, arriva la prima ondata di calore dell'anno. Dopo ben due mesi di tempo instabile, da oggi il tempo sarà soleggiato e le temperature si innalzeranno fino a raggiungere i 40 gradi nelle zone interne della Sardegna e i 37 nel centro sud. «Sarà un'ondata di calore non eccezionale ma di tutto rispetto» spiegano alla Società meteorologica italiana (Smi). Da giovedì, però, è previsto un cedimento dell'alta pressione a Nord, con temporali in alta Lombardia, nel Triveneto e in generale al Nordest, che farà abbassare le temperature a 27-30 gradi.**

L'EVENTO

BELLUNO L'Adunata Triveneta degli alpini, che si è tenuta a Belluno, si è chiusa ieri andando oltre ogni aspettativa. Dopo la giornata di sabato, trascorsa in un susseguirsi di appuntamenti istituzionali, ieri il bagno di folla per l'attesa sfilata delle penne nere. Una definizione riduttiva, in questo caso: a Belluno, una città che all'anagrafe conta 40mila abitanti, sono arrivati solo nella mattinata di ieri, per la parata finale, qualcosa come 20mila alpini. E la bella giornata di sole ha fatto il resto richiamando in strada un pubblico di migliaia di persone (oltre 8mila, secondo le stime degli organizzatori), assiepate fin dalle prime ore del mattino, ai bordi delle vie, per salutare e applaudire le loro amate penne nere. Una "prova generale" per l'adunata nazionale 2024 che si terrà in terra Veneta a Vicenza: «Non sbaglieremo», ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia, che ieri ha seguito in piedi tutta la sfilata dal palco delle autorità.

LA SFILATA

Un serpentone di gente quasi infinito, snodatosi dalla prima periferia, inizio della sfilata, fino all'arrivo in centro città. Il corteo si è aperto poco dopo le 10, chiudendosi soltanto ben oltre le 14. Una sfilata a passo di marcia sulle note degli inni alpini intonati dalle Fanfare che ha visto il suo momento più intenso nel passaggio degli schieramenti lungo il ponte simbolo degli alpini, che porta al centro della città spalancando la vista sulle montagne care alle penne nere bellunesi, costruito nel 1971 per celebrare i 100 anni di storia della sezione e decorato, nel 2011, anno dell'ultimo raduno triveneto, da un grandissimo cappello alpino.

A Belluno serpentone di ventimila alpini per l'adunata triveneta

▶Momento chiave il passaggio sul ponte simbolo delle penne nere
Prova generale per il raduno nazionale che nel 2024 si terrà a Vicenza

LE SEZIONI

Ad aprire il corteo, la sezione trentina con il suo motto "Gli alpini sono una grande famiglia nel dovere e nel bisogno"; poi il transito della sezione friulana, tra le più nutrite presenti ieri, una distesa infinita di maglie azzurre riunite sotto il nome della leggendaria Brigata Julia. "Il corpo degli alpini è un focolare che dobbiamo salvaguardare", recitava lo striscione della sezione di Udine con quasi 10mila associati. E ancora Gorizia, Pordenone. Poi le sezioni venete, dai veronesi bardati dei colori nazionali alle sezioni vicentine con lo striscione "Alpini figli della patria", trevigiane, padovane e bellunesi. Numerose le donne presenti nel corteo, dalle rappresentanti delle portatrici carniche a quelle bellunesi, dalla Croce Rossa alle volontarie della Protezione Civile alle "penne rosa".

UN BAGNO DI FOLLA LUNGO QUATTRO ORE

Belluno cuore delle Penne nere: in una città di 40mila abitanti, sono arrivati per la parata finale ben 20mila alpini. E a salutarli 8mila persone in centro. Qui sotto il passaggio sul ponte degli Alpini.

ZAIA: «CI FAREMO TROVARE PRONTI, SARÀ UN'APOTEOSI» E NEL SESSANTESIMO DEL VAJONT RICORDA IL LORO RUOLO DECISIVO

IL TESTIMONE

A chiudere l'evento, il momento del passaggio ufficiale delle consegne, il passaggio della "stecca" tra il presidente Ana di Belluno, Lino De Pra, e quello di Venezia, Franco Munarini, che avrà ora il compito di replicare il successo dolomitico nel raduno del prossimo anno, a San Michele al Tagliamento, con Bibione in primo piano.

IL PRESIDENTE

Tra gli ospiti d'onore e tra i primi ad arrivare in mattinata, confondendosi subito tra le migliaia di penne nere, il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, che ha aperto il lunghissimo corteo accanto al gonfalone regionale. Quella di ieri, ha ricordato lo stesso presidente, è stata una prova generale per l'adunata nazionale che vedrà il Veneto ancora protagonista, il prossimo anno (sarà la 18 esima volta, un record): «Il prossimo, per i veneti, sarà l'anno dell'Alpino. Avremo l'adunata di Vicenza e non sbaglieremo il colpo: sarà l'apoteosi», la promessa. E non è mancato nemmeno il richiamo alla tragedia del Vajont: «Quest'anno si chiuderà con il 60esimo della tragedia del Vajont. In quell'occasione, come in tante altre, gli Alpini sono stati in prima fila».

Simone Tramontin

Il docufilm di Finazzer Flory

"Un coach come padre", l'epica storia di Sandro Gamba

Il basket ma soprattutto l'uomo al centro dell'ultima fatica di Massimiliano Finazzer Flory, "Un coach come padre". Il 4 giugno del 1983 l'Italia del basket vinse per la prima volta gli Europei. A 40 anni di distanza si celebra quella storica impresa e la squadra guidata da Sandro Gamba (foto). Il docufilm (53 minuti) scritto e diretto dal regista e attore Massimiliano Finazzer Flory, in collaborazione con la Fip e il patrocinio della Lega Basket, verrà presentato in anteprima per il Veneto domani alle ore 19 al cinema Candiani di Mestre. Interverranno Finazzer Flory e due grandi del basket veneto: Giorgio Cedolini (già capitano della Reyer Venezia) e Stefano Cazzaro, ex arbitro. "Un coach come padre" ruota intorno alla figura dell'allenatore Sandro Gamba che omaggia il suo maestro Cesare Rubini con la testimonianza del leggendario giocatore bellunese Dino Meneghin e la partecipazione straordinaria di Dan Peterson. «Il cinema – dichiara il regista Finazzer Flory - ha restituito allo sport quella dimensione epica che avevamo perso».

Il Nobel dell'Acqua sarà consegnato al veneziano Andrea Rinaldo, 69 anni, a Stoccolma il 23 agosto: è il riconoscimento a uno scienziato all'avanguardia, campione di rugby con il Petrarca e la Nazionale: «Un infortunio mi ha cambiato la vita»

«Fare lo scienziato era il mio piano B»

«L'Aqua Granda del '66 mi ha fatto scegliere questi studi»

SCIENZIATO **Andrea Rinaldo; a destra in alto con i ricercatori nel laboratorio di Losanna; qui accanto con la moglie Maria Caterina e i figli Daniele, Carlotta e Tobia; e ai tempi del rugby**

L'INTERVISTA

Il Nobel dell'Acqua glielo consegnerà re Carlo Gustavo di Svezia nella Sala d'oro, il 23 agosto. Lui avrà un minuto per ringraziare e cercare con lo sguardo la moglie e i tre figli nella platea di mille invitati. Erano, invece, ventimila gli spettatori dello stadio Appiani di Padova che quel pomeriggio di domenica 15 maggio 1977 festeggiarono la vittoria del Petrarca sul Rovigo che valeva lo spareggio per lo scudetto del rugby. Una settimana dopo a Udine i patavini avrebbero vinto. Lui era un seconda linea. L'ingegnere idraulico Andrea Rinaldo, 69 anni, veneziano, campione di rugby, oggi è il professore con la maggiore anzianità di cattedra del Bo'. Lo "Stockolm Water Prize", il meccanismo di selezione è lo stesso degli altri premi Nobel, gli è stato assegnato "per il suo eccezionale contributo alla protezione dell'ambiente... e per aver scritto in modo illuminato su questo argomento". Rinaldo si è inventato la Ecoidrologia, la scienza che studia il rapporto tra l'acqua dei fiumi e le comunità vive, uomini, animali, piante. A metà agosto sarà a Stoccolma: «Dovrò andarci con l'abito adeguato». Lo accompagnerà la moglie Maria Caterina Putti, oncologa pediatra. Lo raggiungeranno i tre figli: Daniele, Carlotta e Tobia che arriveranno dall'Inghilterra, dalla Germania e dal Texas. Insegnano tutti nelle università. Daniele è anche concertista classico.

Ma lei ha pensato all'acqua fin da bambino?

«Sono nato e cresciuto a Venezia, e poi papà Aldo era ingegnere idraulico, aveva lavorato alle bonifiche. È stato anche consigliere comunale per la Dc, uno di quei democristiani di allora che avevano grande passione e spirito di servizio. Mamma Maria Luisa veniva da una famiglia di costruttori marittimi. L'infanzia a Venezia era speciale, ho un ricordo incantato della città. Mio fratello Daniele ingegnere ha rilevato lo studio paterno, l'altro Piero ha fatto il medico negli Usa. Ma la vera scelta è arrivata quando avevo 12 anni e c'è stata l'Aqua Granda. Ho una memoria precisa dell'alluvione, l'acqua che restava sopra il metro e mezzo, e quando è scesa sono rimaste la miseria e la porcheria che si portava dietro. Ci fu un grande dibattito sulla sopravvivenza della città, Vladimiro Dorigo con le sue idee ebbe molto effetto su di me. È famosa la sua polemica con Indro Montanelli al quale contestava l'uso della scienza come una clava per sostenere una tesi politica».

C'era anche il rugby oltre all'ingegneria?

«Mi sono iscritto a Padova in ingegneria, nel frattempo il Petrarca Rugby mi aveva ingaggiato. Venivo dal Cus Venezia in serie B, seconda linea con Cristiano Zennaro, il padre di Marco, l'imprenditore liberato un anno fa in Sudan. Avevo partecipato agli Europei con la Nazionale Under 18, sconfitti in semifinale dalla Francia. Era l'anno della maturità, dovevo star via due settimane nel periodo pasquale, mi diedi ammalato. Per fortuna a scuola non leggevano le cronache del Gazzettino di quel maestro che è Luciano Ravagnani, per il mondo del rugby era come la Treccani, che parlava bene di questo ragazzo veneziano».

GRETA HA RAGIONE: LA CRISI CLIMATICA C'È ED È COLPA NOSTRA. QUELLO CHE SGOMENTA È L'ACCELERAZIONE DEI FENOMENI

NON C'È ALTERNATIVA AL MOSE: CI DÀ TEMPO PER RIPENSARE VENEZIA TRA CENT'ANNI QUANDO IL MEDIO MARE SARÀ PIÙ ALTO DI 1,5 METRI

Ha vinto scudetti e vestito la maglia della Nazionale?

«Ho vinto tre scudetti col Petrarca, ricordo in particolare quello dello spareggio col Rovigo a Udine. Fu un giorno straordinario per il titolo e drammatico perché a un certo punto incominciò la tempesta: grandine grossa come un uovo e fulmini, uno uccise un tifoso rodigino sugli spalti. Lo venimmo a sapere sul pullman e fu un viaggio di ritorno silenzioso. In quell'anno giocai a Padova la prima partita di una squadra italiana contro i mitici All Blacks. Sono l'azzurro 326, ero nazionale fisso e dopo 4 partite ufficiali mi sono rotto i legamenti crociati, allora non si aggiustavano. Dopo sei campionati col Petrarca ho chiuso. Giocavo con Presutti, Piovan, Baraldo, Bergamasco padre, ci allenava il francese Pardiès. C'era la tradizione della mischia padovana, con me in seconda linea c'era Simone Brevigliero, ancora oggi al telefono ci sentiamo così: "Numero 5?", "Dimmi numero 4". Era il Petrarca di Memo Geremia che era un grande e insegnava la distinzione tra sport e vita».

L'infortunio ha interrotto la carriera sportiva...

«Ho fatto lo scienziato come piano B. Dopo l'infortunio ho preso la laurea con lode e sono andato in America. Il trauma della morte sportiva improvvisa è forte. Ero uno che si allenava molto, per un periodo mi allenavo con l'amico e collega Giovanni Cecconi, lui giocava a calcio all'ala destra. Adesso non serviva più allenarsi, per tre anni e mezzo ho fatto il dottorato di ricerca nell'Indiana, a Purdue. Quell'università mi ha dato tanto, mi ha premiato anche come ex allievo dell'anno, vorrebbero che andassi a lavorare da loro quando andrò in pensione. Devo incominciare a pensare cosa fare dal settembre 2024, quando finirò di lavorare in Italia e in Svizzera contemporaneamente. Nel sistema americano non c'è la pensione per vecchiaia».

Come è stata l'esperienza americana?

«Ho insegnato per diversi anni al Mit di Boston e a Princeton, sono andato con la famiglia e là sono cresciuti i ragazzi. L'America ti insegna ad azzannare un obiettivo e a non mollare. Sono tornato al Bo' dopo il dottorato e sono stato fortunato, dopo sei mesi sono diventato ordinario. Poi sette anni bellissimi a Trento e il rientro nel '92 sulla cattedra del mio maestro Claudio Datei, costruzioni idrauliche. Intanto, ho tessuto collaborazioni con personaggi come Ignacio Rodriguez Iturbe che è stato premiato a Padova e ha ricevuto nel 2003 il Nobel per l'Acqua, ero alla cerimonia».

E la cattedra a Losanna?

«È stata una scommessa. Io sono irrequieto, i miei figli mi chiamano il "Dottor Divago". Losanna è stato un passaggio fondamentale, mi hanno cercato loro nel 2007 per impiantare un laboratorio per la ecoidrologia, mi hanno dato infrastrutture di ricerca straordinarie. Parto ogni lunedì da Padova alle 16.46 e torno giovedì notte. Da 16 anni vado in treno, sulla carrozza numero 1 il posto 73 ormai ha preso la forma del mio sedere. È diventato un ufficio per me, sei ore di concentrazione assoluta, non si prende nemmeno il telefono sotto le montagne».

L'acqua può essere governata? E cosa sarà di Venezia?

«L'acqua distruttrice, l'acqua salvifica. Piene e siccità. Prendiamo Venezia: il suo problema è il controllo dell'acqua alta eccezionale, è portare la discussione sul tema preciso. Non esiste alternativa al Mose che ci dà tempo per ripensare a Venezia tra cent'anni: la Venezia dei nostri nipoti sarà diversa, con un metro e mezzo di acqua in più di medio mare; questo è lo scenario più ragionevole. E non potrà esserci più un porto, e in una città senza fognature come rimarrà l'acqua? E la città resterà in piedi? Il Mose ti dà il tempo per poter pensare a cosa fare del problema cronico che è ancora più grande e questa è forse la maggiore utilità del Mose».

Le polemiche su Greta, il cambiamento climatico e l'alluvione in Emilia Romagna?

«Ho detto, sollevando molto scandalo, che Greta ha ragione. È inutile che fingiamo di non vedere che la crisi climatica c'è ed è colpa nostra. Quello che sgomenta è l'accelerazione di questi fenomeni, se continua questa accelerazione ci saranno piene più intense, siccità, migrazioni. Occorre partire dalla conoscenza del territorio, sito per sito, decidere noi dove avvengono le rotte. Quanto all'Emilia Romagna, si è trattato di un evento eccezionale in una regione dove le cose sono fatte a dovere. Solo che eventi del genere devi aspettarli sempre di più e non sai né dove né come. Gli estremi saranno sempre più estremi, il vero problema è il riscaldamento globale. Se deve diventare ideologico il dibattito scientifico abbiamo perso la guerra prima ancora di combatterla. E non si salva nessuno».

Edoardo Pittalis

Dal Gambero Rosso triplo riconoscimento al Nordest. “Tre pani” a LaBakery (Mestre) e Il Posto di Follador (Pordenone) E il premio di “emergente” alla noalese Giulia Busato, già protagonista di MasterChef che ora cerca una “casa” a Venezia

TRE PANI Ruggero Ravagnan (a sinistra) e Pina Toscani (a destra) con due componenti del laboratorio di LaBakery di Mestre

Pane & fornai le nuove stelle di Veneto e Friuli

LA GUIDA

Il pane è tornato di moda? Stiamo parlando, si capisce, del pane buono, pulito e giusto, quello per il quale vale la pena di spendere di più, certo sempre se abbiamo la fortuna di potercelo permettere (ma un'idea potrebbe essere, come per il vino, consumarne meno ma di migliore qualità, o no?), perché se il pane costa troppo poco un dubbio dovremmo farcelo venire e il prezzo, molto spesso, e se non è imbroglio e furberia, è anche un valore.

Si può dire che un pane è caro rispetto ad un altro, certo, ma non che è caro in assoluto perché caro è un concetto che non esiste se non viene accostato al valore del lavoro, della fatica, degli ingredienti, dell'artigianalità vera, di produzioni limitate (e, dunque, più onerose per chi le realizza), di qualità e digeribilità. In una parola di rispetto del gusto e della salute. Comunque, alla domanda iniziale la risposta è... sembrerebbe di sì. Perché sono sempre di più i panifici davvero artigianali, i panettieri appassionati, i giovani che lo affrontano e gli storici fornai che si adeguano al nuovo passo. Perché un'alimentazione sana parte inevitabilmente dal pane.

In tema di sostenibilità, etica e spreco, il pane ha molto da dire a cominciare dal fatto che in un mondo in cui si buttano tonnellate di cibo senza battere ciglio, fra quei cibi il pane è uno dei più sprecati. Invece il pane è oro, come sostiene Massimo Bottura, il tre stelle Michelin modenese con la sua Osteria Francescana che al pane ha dedicato addirittura il dessert che chiude il menu degustazione 2023, “Pane è Oro”, appunto.

E del resto è ormai da anni che il pane è diventato sulle tavole dei grandi ristoranti un protagonista: superata la lunga fase del cestini super variegati, che entusiasmavano i commensali con panini di tutti i tipi, colorati e belli da vedere ma nemici giurati, con il loro zibaldone di gusti e profumi, del palato e del pranzo/cena che ne seguiva, ora i grandi della cucina mandano in tavola semplici pagnotte calde, appena sfornate, semplici, sane e buonissime e dall'aspetto rassicurante, quello del pane di una volta, ma fatto adesso, con la qualità degli ingredienti e la forza della tecnologia.

SALGONO A NOVE GLI INDIRIZZI NELLE DUE REGIONI CHE HANNO RICEVUTO LA MASSIMA VALUTAZIONE

LARGO AI GIOVANI

La nuova guida “Pane e Panettieri d'Italia 2024” del Gambero Rosso, presentata qualche giorno fa, certifica la crescita della squadra del pane buono, da nord a sud passando per il centro, e regala soddisfazioni al Veneto, con due riconoscimenti di grande rilievo: da una parte quello assegnato a LaBakery di Mestre, il minuscolo panificio (che è anche pasticceria, pizzeria, piccola gastronomia) di Lello Ravagnan e Pina Toscani, che al secondo anno dall'apertura hanno già conquistato i Tre Pani, il simbolo dell'eccellenza, che fanno il paio con i Tre Spicchi della loro storica pizzeria Grigoris, merito loro, certo, ma anche di una squadra giovane che anima il laboratorio di Zelarino dove tutto nasce; dall'altra il premio di Panettiere Emergente assegnato a Giulia Busato, noalese di nascita, apprezzata protagonista di MasterChef Italia 2019/20, anche lei prodigiosa nella capacità di imporsi all'attenzione con il suo prodotto in poco più di un anno, votata anima e corpo al suo micropanificio in laboratorio (“in camera”), dal quale sforna un superbo pane “nomade”, come lo chiama lei, perché viaggia molto, avanti e indietro per la provincia, e non solo, in attesa di trovare una casa vera e stabile, possibilmente a Venezia, aperta a tutti e non solo ai bene informati come capita adesso, obiettivo da centrare al più presto.

Salgono così a sette i Tre Pani del Veneto con le conferme di Olivieri 1882 (Arzignano, Vi), Ezio Marinato (Cinto Caomaggiore, Ve), Forno Zogno (Conselve, Pd), Forno Veneziano (Piove di Sacco, Pd), Renato Bosco Bakery (San Martino Buonalbergo, Vr), il Fornaio Fratelli Zenatti (Sommacampagna, Vr).

Il Friuli Venezia Giulia, nel suo piccolo, risponde colpo su colpo e raddoppia i Tre Pani grazie a Il Posto di Follador di Pordenone (fuoriclasse anche dei lievitati dolci, dal panettone alla colomba, dal pandoro alla Focaccia veneziana) con il patron Antonio, grande ed entusiasta appassionato, che rappresenta la terza generazione e festeggia il traguardo raggiunto affiancandosi così a Jerian di Trieste in vetta alla classifica regionale. Con una bella e numerosa cornice di Due Pani, da Orso Bakery 1962 di Aiello del Friuli (Ud) a Dal Forner di San Vito al Tagliamento (Pn).

Claudio De Min

RICONOSCIMENTI Antonio Follador (Pordenone) e, sotto, la noalese Giulia Busato

Ribes, fragole e mascarpone: il Club Sandwich diventa dolce

IL CONTEST

Torna, fra il 26 giugno e il 20 luglio, il contest che dovrà decretare “Il miglior Club Sandwich di Jesolo” per la stagione 2023: giunta alla quarta edizione, la sfida coinvolgerà chioschi, pub, ristoranti e hotel del litorale “che – come spiega Gianfranco Moro, insegnante all'Istituto professionale Engim di Oderzo e anima e ideatore del contest – hanno dato in tutti questi anni una grande spinta alla valorizzazione e alla diffusione di un prodotto che, pur essendo stato inventato nel lontano 1762 in una casa da gioco, proprio da Jesolo, due secoli più tardi, ha visto partire la sua storia italiana».

Saranno ben 52 i giudici (abilitati dopo aver frequentato un corso di analisi sensoriale mirata) ad assaggiare e valutare le creazioni (si prevedono una sessantina di partecipanti) divise in due tipologie, ciascuna con una classifica dedicata: il Club Sandwich jesolano classico, inventato nel 1962 da Benito Stefanel, proprietario dello storico “da Alfredo” in Largo Tempini (uova, pancetta, prosciutto, lattuga, pomodoro, formaggio e quattro fette di pancarré rigorosamente con la crosta) e quello creativo. Altra giornata campale per il concorso sarà il 20 luglio quando, dopo una giornata dedicata agli assaggi negli alberghi in concorso, in serata, ospiti dell'Almar Jesolo Resort & Spa, gli organizzatori sveleranno la classifica finale: «Stiamo inoltre lavorando – spiega Moro – perché Jesolo abbia finalmente un suo piatto identificativo e perché questo sia proprio il Club Sandwich, intraprendendo il percorso per ottenere la denominazione Deco».

Senonché, restando in tema, la notizia dei giorni scorsi, è che – come tutto e tutti – anche il Club Sandwich si evolve ed ecco che spunta la grande novità, il Club Sandwich dolce, da consumare a fine pasto o come merenda golosa a metà pomeriggio. Ingredienti: crema di ribes, fragole, mascarpone, solo per citarne alcuni: «Garantisco che è una bomba di gusto» si entusiasma Moro. Forse anche di calorie, ma questo è un altro paio di maniche.

SPERIMENTAZIONI

C'è una novità in frigorifero potrebbe insomma essere lo slogan di un'idea partorita dal professore Paolo Favaro e realizzata dagli insegnanti e dagli studenti del corso di panificatore e pasticcere della Scuola per la Formazione Professionale Engim di Oderzo. Un lavoro lungo, fatto di prove e sperimentazioni, durato sei mesi. E lo spunto, a Favaro, è arrivato proprio dalla sfida per il miglior Club Sandwich di Jesolo. Da quel momento è iniziato un impegnativo viaggio, al fianco di sette professionisti del settore e con il successivo coinvolgimento degli allievi. «L'innovazione – spiega Moro – è la capacità di osservare con nuovi occhi la tradizione e di tradurla con metodi moderni. I ragazzi sono i primi a voler prendere parte e dare un grande contributo a questo tipo di progetti».

VARIANTE Il Club Sandwich in versione dolce ideato dall'istituto professionale Engim di Oderzo

TRA IL 26 GIUGNO E IL 20 LUGLIO TORNA LA SFIDA CHE COINVOLGERÀ CHIOSCHI, PUB, HOTEL E RISTORANTI DI JESOLO

C.D.M.

Malanotte d'estate fra Manzoni e “golosessi”

LE INIZIATIVE

Le Eccellenze delle terre del Piave in mostra (e degustazione) con la nuova edizione di “Malanotte d'estate”, la rassegna che in dieci appuntamenti, da sabato 24 giugno (a Breda e Ponte di Piave) al 22 ottobre (Portobuffolè), nelle terre del Piave riunisce in un unico cartellone tutti gli eventi dedicati proprio ai vini del Piave, dal Raboso, l'autoctono a bacca rossa, all'Incrocio Manzoni e il Malanotte del Piave Docg, oltre ad altri vitigni. Quella del 2023 è un'edizione legata maggiormente all'enogastronomia, all'insegna del gusto e dei sapori tipici del territorio. Ma oltre al vini del territorio (e la mostra di Vallonto è alla 53. edizione) e alla gastronomia (come i “golosessi” a Oderzo), il cartellone si è arricchito con proposte per tutta la famiglia, come le passeggiate naturalistiche per conoscere il territorio, la natura e la cultura del territorio del Piave accompagnati da una guida abilitata. Una conoscenza anche da un punto di vista diverso, ovvero lungo le acque del Monticano con un'escursione in kayak, ovviamente in piena sicurezza.

IN VINO VERITAS

Nuovo anche l'appuntamento In vino veritas: wine escape room. Chi riuscirà a risolvere tutti gli enigmi in tempo in questa sfida all'ultimo... calice? Per scoprirlo bisognerà attendere sabato 1 e domenica 2 luglio, a palazzo Foscolo a Oderzo in collaborazione con Streben Teatro e Fondazione Oderzo Cultura. Per tutti gli appuntamenti, info e prenotazioni: WhatsApp 327 8548951; info@malanottedestate.tv

LE MOSTRE

Ponte di Piave: calici in festa il 24 giugno. Breda di Piave: tra i calici il 24 giugno. Vallonto di Fontanelle: 53. Mostra del vino dal 14 al 31 luglio. Oderzo: Raboso in piazza Grande il 15 luglio. Ormelle: notte di vino il 22 luglio. Oderzo: le vie dei goeosessi il 22 luglio. Cimadolmo: evento di vino il 29 luglio. Salgareda: sentieri di vino il 2 agosto. Vazzola: calici di stelle in borgo Malanotte il 10 agosto. Portobuffolè: 23. rassegna dei vini tra Piave e Livenza dall'8 al 22 ottobre.

PASSEGGIATE

Sono programmate delle escursioni naturalistiche guidate nella natura alla scoperta del territorio dei vini del Piave: a Oderzo sabato15 luglio alle 16 e sabato 22 alle 6; a Ormelle sabato 22 luglio alle 18; a Portobuffolè domenica 22 ottobre alle 15. E' previsto un contributo di 5 euro, prenotazione obbligatoria al 327/8548951.

Michele Miriade

La casa svedese accelera nel suo percorso di elettrificazione Il nuovo modello zero emission costa come una rivale termica

EX30

Volvo, la baby elettrica

INNOVATIVA

MILANO Le grandi ambizioni passano per le piccole auto e la EX30 è per Volvo un passaggio fondamentale di una storia che si sta evolvendo velocemente, soprattutto da quando la casa svedese è entrata a far parte del gruppo Geely e ha sposato senza esitazioni la via dell'elettrico con l'obiettivo di fermare la produzione di auto a combustione interna dal 2030 e di diventare un'azienda ad impronta zero di carbonio entro il decennio successivo, fissando nel 2025 un taglio intermedio del 40% quando già la metà delle Volvo vendute saranno elettriche. Obiettivi ambiziosi che poggiano sulla EX30 e tre suoi aspetti fondamentali: le dimensioni compatte, l'autonomia e il prezzo. Parliamo infatti di un suv lungo 4,23 metri, che offrirà un'autonomia fino a 480 km e che sarà offerto ad un listino da 35.900 euro. Non è poco in assoluto, ma è concorrenziale per il segmento dei piccoli suv premium ai quali l'EX30 appartiene e soprattutto è allineato quello di altri modelli analoghi dotati di motore a combustione interna. E poi c'è la sostenibilità.

INTRIGANTE A fianco la nuova EX30, una Volvo così piccola non si era mai vista: è lunga solo 4,23 metri. Esteticamente ricorda, in piccolo, la sorella maggiore EX90 con sbalzi uniformi, ruote grandi e un frontale con la calandra chiusa. Sotto la plancia con la strumentazione che si trova al centro dove c'è il touchscreen verticale di 12,3 pollici

IMPATTO AMBIENTALE

La piccola svedese è costruita con alluminio riciclato al 25%, acciaio e plastica al 17% e anche i rivestimenti interni sfruttano materiali di recupero come il denim. Grazie a queste soluzioni e all'utilizzo di energia rinnovabile al 100% per il suo stabilimento – a Zhangjiakou, due ore e mezza di macchina a Nord-Est di Pechino – la EX30 ha emissioni totali di CO_2 al di sotto delle 30 tonnellate per 200.000 km. Un valore che ai più non potrà dire molto, ma che secondo Volvo è il più basso in assoluto per un'autovettura e indica come il marchio svedese non misuri l'impatto sull'ambiente solo attraverso la presenza o meno del tubo di scarico, ma abbia uno sguardo molto più ampio. Di sicuro, la nuova piccola è una Volvo al primo sguardo, con i suoi fari a martello di Thor e uno stile minimale che taglia bene l'aria (cx di 0,28) e si ritrova anche all'interno dell'abitacolo, ben studiato per la visibilità e per offrire spazio soprattutto ai passeggeri anteriori, grazie anche alla mancanza del cassetto portaoggetti. La EX30, concentra al centro anche i pulsanti degli alzacristalli elettrici, offre cinque diversi temi di illuminazione e ha un tetto panoramico fisso.

PRODOTTA IN CINA CON MOLTI MATERIALI RICICLATI HA, NELLA VERSIONE CON 2 PROPULSORI, 315 KW DI POTENZA

Buona la capacità del bagagliaio che va da 318 a 904 litri abbattendo lo schienale 60/40 del divanetto posteriore. L'unica interfaccia tra guidatore e veicolo è lo schermo verticale centrale da 12,3" del sistema infotelematico che gira su software Android e microprocessore Nvidia.

IN COMUNE CON SMART

La EX30 è basata sulla piattaforma SEA (Sustainable Experience Architecture), la stessa della Smart #1, e sono aggiornabili over-the-air tutti i sistemi di bordo, compresi quelli di gestione dell'energia e di sicurezza. Anche in questo la EX30 è un'autentica Volvo con l'adozione di sensori radar e di tutti i sistemi di assistenza più avanzati, compresi quelli per la guida autonoma di livello 2, quello che monitora la stanchezza del guidatore attraverso i battiti di ciglia e quello che impedisce di aprire le portiere in presenza di pedoni, bici o mezzi in arrivo ai lati della vettura. Tre le configurazioni del sistema di propulsione, tutte in grado di offrire prestazioni esuberanti. Si parte dalla versione a motore posteriore sincrono da 200 kW e 343 Nm con batteria LFP (Litio-Ferro-Fosfato) da 51 kWh (49 kWh netti). Una scelta che guarda alla sostenibilità sia economica sia ambientale visto

ORIGINALE A fianco il look elegante e dinamico della nuova EX30 Sopra il posteriore della "baby" svedese dal design minimalista

Quattro Anelli, la Q8 e-tron si fa "S": emozioni uniche del trimotore Audi

PODEROSA

TRIESTE Si chiamava E-tron, oggi si chiama Q8 E-tron ed è il suv che nel 2018 ha inaugurato l'era dell'elettrico per la casa di Ingolstadt nel 2017 ed oggi è al vertice di una gamma che oramai conta cinque modelli a batteria, ma che presto diventeranno oltre 20 con la prospettiva che dal 2026 tutte le novità dei Quattro Anelli avranno l'alimentazione alla spina. La Q8 E-tron è dunque testimone e simbolo di un processo che va avanti e non vuol dire semplicemente emissioni zero allo scarico, ma prodotti carbon neutral e anche un modo diverso di vivere le prestazioni e la sportività. Ne è un perfetto esempio la versione più potente SQ8 E-Tron dove la differenza la fa quella S nel nome, ma soprattutto il sistema di propulsione formato da tre motori elettrici, uno anteriore e uno per ognuna delle ruote posteriori.

Dunque non solo 370 kW e uno 0-100 km/h in 4,5 secondi, ma anche 973 Nm di coppia da sfruttare per regolare la dinamica di una vettura che alla bilancia fa segnare 27 quintali.

I MICROSPECCHI

Le sospensioni pneumatiche regolano automaticamente l'altezza e lo smorzamento mentre i fari DMD con 1,3 milioni di microspecchi disegnano sull'asfalto segnali in alta definizione che aumentano la sicurezza. Interamente digitale la plancia, con head-up display e comandi a sensibilità aptica mentre i materiali sono realizzati in materiali riciclati, come i tappetini e in microfibra Dinamica derivati da bottiglie in PET e senza utilizzare solventi chimici. Evoluta anche la batteria che mantiene gli stessi ingombri, ma ha celle prismatiche invece che a sacchetto e offre 20 kWh effettivi di energia in più: 106 kWh (114 lordi) che possono essere ricaricati fino a 170 kW (+20 kW)

L'autonomia cresce a 458 km che diventano 471 km per la variante Sportback che, grazie anche i retrovisori sostituiti da telecamere, ha un cx di 0,25. Con il trip planner, il sistema infotelematico organizza il percorso sfruttando nel modo ottimale la rete di ricarica, anche in remoto dall'app sullo smartphone. Con il servizio Audi Charging ci sono oltre 400mila punti di ricarica in tutta Europa accessibili con un unico sistema di pagamento e, tra qualche mese, ci sarà la possibilità del plug&charge: inserire la spina e ricevere il conto a casa, senza app e senza schede. La SQ8 E-tron è un'auto molto comoda, incredibilmente scattante per la sua mole che non le impedisce di essere anche maneggevole tra le curve di Slovenia e la Croazia.

ECCELLENTE A fianco il posteriore della SQ8, ha la trazione integrale quattro e sospensioni pneumatiche adattive

CON 370 KW A DISPOSIZIONE ACCELERA DA 0 A 100 IN 4,2 SECONDI NONOSTANTE IL PESO DI TUTTO RILIEVO

COPPIA INDIPENDENTE

Il merito va alla gestione istantanea e indipendente della coppia su ciascuna delle ruote posteriori che migliora la risposta dello sterzo e fa sempre sentire padroni della vettura, anche quando si spinge un po' più del solito. Il pedale del freno, molto ben modu-

ELEGANTE **A fianco gli interni in cui spicca il tetto panoramico Il vano bagagli ha una forma regolare ma non brilla alla voce "capienza": 318 litri che diventano 904 quando si abbattono i sedili dietro**

che sfrutta materie prime meno rare e costose.

In questo caso la ricarica è a 11 kW in corrente alternata e fino a 134 kW in continua, l'accelerazione da 0 a 100 km/h avviene in 5,7 secondi e l'autonomia è di 344 km. Si passa a 480 km con la batteria da 69 kWh (64 kWh netti) con chimica NMC (Nickel-Manganese-Cobalto) che può essere ricaricata, rispettivamente, a 22 kW e a 153 kW.

TRE ALLESTIMENTI

Questo accumulatore si trova anche nella versione a doppio motore (con quello anteriore asincrono) e a trazione integrale da ben 315 kW e 543 Nm che brucia lo 0-100 km/h in 3,6 secondi facendo della EX30 la Volvo più scattante che si sia mai vista. Dunque una piccola con le unghie che ha il pregio di avere le sospensioni posteriori multi-link. La Volvo EX30 arriverà nei concessionari entro la fine del 2023 in tre allestimenti (Core, Plus e Ultra) con un listino che varia da 35.900 a 50.900 euro passando per i 41.400 necessari per la versione con motore posteriore a lunga autonomia. Più avanti ci sarà anche la variante Cross Country con assetto rialzato e look offroad, un classico per le Volvo, di qualsiasi taglia.

Nicola Desiderio

È il primo modello del brand di lusso ad essere pensato per muoversi con facilità nel traffico cittadino. Lungo 420 cm, ha la stessa piattaforma della Yaris Cross

Se piccolo è premium: la Lexus che non c'era

AMBIZIOSA

MILANO Piccolo non è solo bello, ma può essere anche inequivocabilmente premium. Almeno se esibisce il badge Lexus che per la prima volta compare su Suv lungo 4.190 mm, taglia mai vista prima nell'offerta a ruote alte della griffe di lusso di casa Toyota. Non a caso, proprio per mettere l'accento sulle dimensioni insolitamente compatte della LBX, lo slogan scelto per accompagnarne il lancio è «Lexus take the city», a significare che il brand è pronto a "prendere possesso" delle città con un prodotto capace di destreggiarsi con disinvoltura nel traffico urbano.

Per affrontare al meglio un territorio finora inesplorato, rivolgendosi a una clientela diversa, mediamente più giovane di quella abituale e magari "intimidita" dal prestigio della marca, i progettisti hanno preferito andare sul sicuro, puntando su soluzioni già disponibili "in famiglia" come una versione, opportunamente modificata, della piattaforma Ga-B che ha già dato ottima prova di sé su uno dei modelli di maggior successo della recente produzione Toyota: la Yaris Cross.

LINEE SOBRIE

Partendo da questa base è stato realizzato un Suv compatto dalle linee sobrie e morbide che, a cominciare dalla calandra trapezoidale al posto della configurazione a clessidra comune a tutti i crossover Lexus, disegna una nuova identità del frontale – definita "Resolute Look" – ed evidenzia un cambiamento significativo rispetto al precedente linguaggio estetico.

Un look che sembra fatto apposta per gli automobilisti europei sui cui gusti è stato esplicitamente tarato il progetto del nuovo Suv, condizionato da tre priorità: comfort, powertrain e abitacolo premium. L'unico aspetto, quest'ultimo, con cui abbiamo potuto confrontarci direttamente durante l'anteprima mondiale che ha richiamato a Milano centinaia di giornalisti provenienti da tutta Europa per un evento davvero imponente, celebrato con grande anticipo rispetto all'inizio della "carriera" e alla possibilità di provarlo su strada: infatti l'apertura della campagna ordini è annunciata per ottobre (con prezzi ancora top secret), mentre la produzione partirà a fine anno in Giappone e per vedere le auto in concessionaria bisognerà attendere i primi mesi del 2024.

DINAMICA **Sopra ed in basso la nuova Lexus Lbx Hybrid sviluppata espressamente per il mercato europeo Sotto la tecnologica plancia**

QUALITÀ SUPERIORE

Le vetture protagoniste della presentazione hanno esibito materiali di qualità superiore, abitacoli spaziosi e accoglienti, un bagagliaio adeguato anche se non eccessivo (332 litri), tecnologie allo stato dell'arte e grandi possibilità di personalizzazione grazie alle quattro diverse "atmosfere" a listino: le più raffinate Elegant e Relax e le più dinamiche Emotion e Cool. Insomma, il primo contatto ha detto che se tra le intenzioni di Lexus c'era anche la volontà di dimostrare come la "premiumness" non sia necessariamente legata alle dimensioni, la LBX (acronimo di "Lexus Breakthrough Crossover" che potrebbe essere tradotto con "Crossover della svolta Lexus") ha centrato l'obiettivo.

Pur se non ancora verificabili sul campo, le informazioni e la credibilità del brand disegnano un quadro di sostanziale eccellenza. Il powertrain, per esempio, si inquadra nella nuova generazione del sistema Premium Hybrid Lexus che vede il 3 cilindri 1.5 a benzina integrato in un sistema la cui componentistica elettrica è stata completamente riprogettata. Il tutto con 136 cv di potenza e 185 Nm di coppia massima che promettono un'accelerazione 0-100 in 9,2 secondi, mentre la batteria bipolare al nichel-metal idruro a bassa resistenza e alta potenza, anch'essa nuova, supporta meglio il motore elettrico in fase di accelerazione e amplia l'autonomia – comunque contenuta poiché non si tratta di un ibrido "alla spina" – in modalità totalmente elettrica.

La LBX sarà disponibile anche con la trazione integrale assicurata da un secondo motore elettrico connesso all'asse posteriore, mentre una nota di "colore" sottolinea l'importanza del nuovo Suv nelle strategie di marca: in una "grammatica" aziendale che identifica tutti i modelli con due lettere dell'alfabeto, l'ultima arrivata di lettere nel nome ne ha tre. Unico precedente, la straordinaria LFA, supersportiva prodotta in 500 esemplari tra il 2010 e il 2012 e venduta a partire da 375.000 euro.

Giampiero Bottino

ASSEMBLATA IN GIAPPONE È SPINTA DAL MODERNO TRE CILINDRI 1.5 IBRIDIZZATO

GRINTOSA **A fianco la rinnovata SQ8 Il suo motore 4.0 V8 bi-turbo con sistema mild-hybrid a 48 volt eroga 435 cv di potenza e 900 Nm di coppia Scatta da 0 a 100 km/h in 4,8 secondi**

labile, trasforma in energia la decelerazione fino a 0,3 G, altrimenti entrano in azione i freni veri e propri, anteriori con dischi da 400 mm e pinze a 6 pistoncini. La SQ8 E-tron parte da 104.550 euro e arriva a 124.300 della Sporback in allestimento Sport Attitude mentre il resto della gamma parte dagli 81.500 euro della Q8 E-tron da 250 kW con batteria da 89 kWh netti.

N. Des.

Suzuki, quando l'acqua è un piacere assoluto

PERFORMANTI

BAVENO Da zero a 50 nodi in venti secondi. Con i nuovi motori Suzuki DF350AMD e il DF300BMD scivolare sull'acqua è un piacere assoluto. La prova sul Lago Maggiore ha entusiasmato: il Cayman 38 di Ranieri, spinto da due DF350AMD, ha evidenziato tutta l'efficacia evoluzione di questi motori che ora sono più compatti, silenziosi e performanti. Con il pieno di carburante, le taniche dell'acqua vuote e sei passeggeri, il Cayman 38 ha raggiunto la velocità di punta a 6.400 giri con l'indicatore del consumo carburante che, a quella andatura, segnava 228 litri/ora. Un altro dato indicativo è la planata: 3.500 giri per una velocità di 20,5 nodi e 80 litri/ora di consumo.

Il piacere di guida, poi, si esalta grazie ad una sofisticata elettronica. Con un joystick è possibile accostare in parallelo la banchina. È capace, infatti, una volta inserito, di sincronizzare gli angoli dei due motori con il thruster di prua rendendo semplicissime le evoluzioni e, appunto, le accostate. E poi la precisione del pilota automatico. È perfino in grado di raggiungere un punto preciso della mappa, di tenere ferma la barca su quel punto (anche con la leva della marcia ingranata).

LE MICROPLASTICHE

In pratica agisce sui motori (avanti e indietro) senza che il timoniere tocchi nessun comando della plancia. Su entrambi i motori, DF350AMD e il DF300BMD, Suzuki ha ridotto al minimo gli attriti, ha introdotto filtri capaci di trattenere le microplastiche: tecnologie, insomma, in grado di abbassare la temperatura del carburante in modo da aumentare il rendimento. Impianti che controllano finanche la presenza di acqua nel carburante. I dati tecnici. La versione 350, sei cilindri, ha una cilindrata di 4.390 cc, pesa 352 chilogrammi, e sviluppa 360 cavalli.

La navigazione ottimale è tra i 5.700 e i 6.300 giri. Il DF300BMD è equipaggiato con un DOHC 6 cilindri da 4.390. e sviluppa 300 cavalli. Suzuki ha lavorato molto anche sul design: le dimensioni sono state ridotte 4% nella parte frontale. Un intervento che ha prodotto un incremento della velocità massima di oltre il 2%. Invece l'olio richiesto per la lubrificazione degli ingranaggi è stato ridotto, passando da 3,2 a 2,8 litri, e si può intervenire per la sostituzione senza sollevare l'imbarcazione.

E veniamo ai prezzi. Iva compresa e franco concessionario il DF350ADM parte da 38.400 euro mentre il DF300BDM parte da 34.100 euro. Il costo complessivo del gommone Cayman 38 equipaggiato con due Suzuki DF350AMD e tutta l'elettronica abbinata orientativamente si aggira sui 350mila euro.

Antonino Pane

IL DF350AMD ED IL DF300BMD SONO ENTRAMBI SEI CILINDRI FUORIBORDO IN GRADO DI EROGARE OLTRE 300 CAVALLI

A fianco il Cayman 38 sul lago Maggiore. Sopra il DF350AMD

Sport

PLAYOFF DI SERIE C

Tre gol al Foggia il Lecco festeggia la promozione in B

Il Lecco batte il Foggia 3-1 in rimonta (pt 1-1) al Rigamonti Ceppi nel match di ritorno della finale playoff di Serie C, e torna in Serie B dopo 50 anni. All'andata il Lecco aveva vinto 2-1. Luciano Foschi (foto) allenatore del Lecco ed ex Pordenone: «Ho sempre creduto in questa promozione».

Lunedì 19 Giugno 2023
www.gazzettino.it

È L'ITALIA DELLA SPERANZA

▶Successo con l'Olanda e terzo posto nella Nations: gli azzurri giocano un primo tempo di qualità, ma soffrono nella ripresa
Da Buongiorno a Frattesi e Chiesa, Mancini è già nel futuro

L'ANALISI

La risposta positiva - seppur con un po' di sofferenza - è arrivata, come la magra consolazione del terzo posto nella Nations League, come nel 2021. Roberto Mancini ripensa alle scelte sbagliate - per sua ammissione - contro la Spagna e il rimorso di non essersi potuto giocare il trofeo, è enorme. La squadra che ha battuto l'Olanda (3-1) nella *finalina* è apparsa subito diversa rispetto a quattro giorni fa, di sicuro più vicina a quella che ha fatto sognare l'Italia in un passato nemmeno troppo lontano: brillante, leggera, con idee di calcio riconoscibili, fresca (per quanto lo si possa essere in questa fase finale della stagione) e con qualche giocatore che si è affacciato prepotentemente sul futuro azzurro, Buongiorno su tutti. E questo è ciò che conta oggi. Il futuro: da settembre si torna a fare sul serio, ma con nuovi presupposti. Migliori. Le indicazioni sono buone, le scelte del tecnico sono state chiare. Intanto, non ci sono dubbi che questa Nazionale, almeno fin quando ci sarà Mancio, non possa rinunciare al 4-3-3. Questo è il vestito giusto, aiuta la squadra, la rende vera: difendere alta e senza aspettare. Senza paura. Il pressing, gli inserimenti, un gioco a due tocchi, il doppio regista. Chiaro e scontato, contro l'Olanda nel secondo tempo si è sofferto (e si sono arrivati due gol) e l'Italia è stata costretta a difendere nella propria area, soprattutto per stanchezza. Tutto questo, senza mai rinunciare alle offensive, vedi la palla gol che capita - a porta vuota - a Pellegrini - sul 2-3 - a pochi minuti dalla fine: gol che avrebbe evitato nove/dieci minuti di sofferenza in più.

BELL'INIZIO

Sofferenza che non c'è stata nel primo tempo, quando l'Italia con due azioni fatte bene si porta sul doppio vantaggio, con le firme di Dimarco

RIVISTE LE TRAME DI GIOCO DI UNA VOLTA NEL FINALE SOFFERTO LA NAZIONALE TIRA FUORI IL CARATTERE E DIFENDE IL 3-2

OLANDA	2
ITALIA	3

OLANDA (4-3-3): Bijlow 5.5; Dumfries 5.5 Geertruida 5 (1'st Wijnaldum 7) Van Dijk 5 Aké 6; Wieffer 6 (30' st Veerman ng) F. De Jong 6.5 Simons 6.5 (18' st Koopmeiners 6.5); Malen 5 (1' st Weghorst 6) Gakpo 6 Lang 5 (1 st Bergwijn 7). In panchina: Flekken, Noppert, Timber, Blind, Botman, Malacia, De Roon. Ct Koeman 5.5
ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6; Toloi 6 Acerbi 6.5 Buongiorno 7 Dimarco 7 (29' st Spinazzola ng); Frattesi 7 Cristante 6.5 Verratti 6 (39' st Barella ng); Gnonto 5.5 (18' st Zaniolo 6) Retegui 5 (39' st Pellegrini 5) Raspadori 6.5 (18' st Chiesa 7). In panchina: Meret, Vicario, Di Lorenzo, Darmian, Bonucci, Jorginho, Immobile. Ct Mancini 7
Arbitro: Nyberg (Sve) 6.5
Reti: 6' pt Dimarco, 20' pt Frattesi, 23' st Bergwijn, 28' st Chiesa, 44' st Wijnaldum
Note: ammoniti: Dimarco, Barella, Acerbi e Whegorst; angoli: 9-3. Spettatori 25 mila circa

(botta di sinistro sotto l'incrocio su scarico di Raspadori) e di Frattesi, che evita il fuorigioco e mette dentro, dopo aver controllato un tiro (rimpallato) da fuori area di Gnonto. La Nazionale in avvio presenta un altro esordiente, il numero 57 dell'era Mancini: Buongiorno. Piazzato al centro della difesa con Acerbi. Buon piede, ottima visione, applicazione, pur non essendo uno specialista della difesa a quattro. Di sicuro lui insieme con altri rimasti fuori in questo giro, saranno protagonisti per i prossimi anni. Del resto, Mancio è alla caccia dell'erede di Bonucci e anche di Acerbi, che per rimarrà come grande esperto. Ieri l'interista ha dimostrato di essere affidabile. Contro l'Olanda è stato provato, e nemmeno per la prima volta, Toloi come terzino, ma lì ci sarà da lavorare: Florenzi e Calabria sono da rivitalizzare, Di Lorenzo al momento non ha grosse alternative. L'abbondanza è a centrocampo, dove Frattesi dimostra di essere un titolare, al di là del gol contro l'Olanda. Barella allo stesso modo; Cristante è un'ottima alternativa. Poi ci sono Tonali e Verratti, mentre sarà da valutare il ruolo di Jorginho, che dai rigori sbagliati con la Svizzera, è andato in caduta libera e Mancini al momento ha in testa di recuperarlo. All'occorrenza ci sono pure Pellegrini e Zaniolo, che hanno finito la partita nel tridente di attacco. Gnonto, che è partito titolare, non ha convinto (meglio Raspadori, buono anche come centravanti), così come Retegui, che dopo i due gol in due parite, ha fatto un doppio passo indietro. Quando la squadra gioca con il fraseggio, uno come lui va in difficoltà. Il centravanti resta un grosso punto di domanda, in lista d'attesa c'è sempre Scamacca. La nota lieta, finalmente, è stato Chiesa, che ha segnato la rete del tre a uno (Bergwijn aveva rimesso in pista l'Olanda dopo la doppietta del primo tempo, approfittando di un buco difensivo) - e non gli accadeva dal settembre del 2021 - con un'azione personale in contropiede. Nel finale arriva il gol dell'Olanda (con Gini), quella del 2-3, che allunga la sofferenza dell'Italia. Che però porta a casa il premio di consolazione. Per il futuro serve di più, Mancio lo sa.

Alessandro Angeloni

E la finale si conclude ai rigori: la Spagna trionfa sulla Croazia

ICONA Luka Modric

LA FINALE

I rigori consegnano la Nations League alla Spagna, che si impone 5-4, dopo che anche i supplementari si erano conclusi senza reti. Decisivo l'errore di Petkovic che si è fatto parare il tiro da Unai Simon. Carvajal chiude i conti.

Parte decisa la Spagna: al 12' Gavi si fa vedere con una conclusione da fuori area che esce di poco, al 20' Morata di testa, tiro respinto. Tre minuti dopo si fa vedere la Croazia con un lancio di Erlic per Kramaric che conclude di destro ma viene neutralizzato. Insistono i croati con un tiro di Pasalic ma troppo centrale. Le Furie Rosse ci provano con un sinistro la lontano di Ruiz e una incornata di Rodri senza fortuna. Di testa (31') tenta anche Perisic servito da Modric, la conclusione angolata viene parata. La Spagna esercita un maggior controllo della palla, ma la Croazia tiene bene il campo ed è pronta a colpire con le ripartenze. Un motivo tattico che si ripropone anche nella ripresa. Le Furie Rosse mancano però di concretezza: Asensio spedisce con una capocciata sopra la traversa al 57'. I croati replicano di testa con Pasalic, di poco a lato. Escono di un soffio anche un destro di Rodri e un sinistro di Ruiz. Modric e compagni sembrano più stanchi dopo la partita ai supplementari contro l'Olanda. Gli spagnoli premono, Fati e Ruiz inquadrano la porta ma i tiri sono respinti. Fati e Laporte si fanno ancora neutralizzare a si va ai supplementari. I tentativi di Asensio, Vlasic e Brozovic vengono respinti. Nel secondo supplementare ci provano Asensio, Rodri, Vlasic e Kovacic ma il risultato non si sblocca fino ai rigori.

Verso Euro 2024

La Macedonia va in Inghilterra Malta, trasferta contro l'Ucraina

Quarta giornata di qualificazione europee questa sera, con l'Inghilterra pronta a prendersi un'altra vittoria, in casa, contro la Macedonia del Nord (20:45). L'Ucraina ospita Malta (18:00, all'Anton Malatinský di Trnava in Slovacchia) con l'obiettivo di rimanere almeno per l'estate al secondo posto in classifica, quello che darebbe l'accesso a Germania 2024. In attesa dell'Italia che sarà di nuovo impegnata a settembre. Classifica girone C: Inghilterra 9, Ucraina, 3, Italia 3, Macedonia del Nord 3, Malta 0. Prossimo turno il 9 settembre: Macedonia del Nord-Italia; Ucraina-Inghilterra.

G.M.

Europei U. 21 Gli azzurrini giovedì contro la Francia

IL CT Paolo Nicolato

L'AVVENTURA

Archiviati Mondiale Under 20 e Nations League, scattano gli Europei Under 21. Gli azzurrini, che partiranno oggi con destinazione Romania, esordiranno giovedì 22 contro la Francia, in un girone molto complicato con Svizzera e Norvegia. «Timori non ne ho. So che faremo del nostro meglio. Le idee le abbiamo molto chiare sia noi che i giocatori, ci siamo concentrati su quelle cose che riteniamo di poter fare un po' meglio», ha detto il ct Paolo Nicolato. E ancora: «Sono curioso di vedere di che pasta siamo fatti e di chi livello siamo».

Salvatore Riggio

I CONVOCATI - 19 Elia Caprile (Bari), 1 Marco Carnesecchi (Cremonese), 22 Stefano Turati (Frosinone). Difensori: 12 Raoul Bellanova (Inter), 20 Andrea Cambiaso (Bologna), 14 Giorgio Cittadini (Modena), 6 Matteo Lovato (Salernitana), 15 Caleb Okoli (Atalanta), 3 Fabiano Parisi (Empoli), 5 Lorenzo Pirola (Salernitana), 2 Giorgio Scalvini (Atalanta), 13 Destiny Udogie (Udinese). Centrocampisti: 16 Edoardo Bove (Roma), 7 Salvatore Esposito (Spezia), 21 Fabio Miretti (Juventus), 4 Samuele Ricci (Torino), 10 Nicolò Rovella (Monza), 8 Sandro Tonali (Milan). Attaccanti: 23 Nicolò Cambiaghi (Empoli), 18 Matteo Cancellieri (Lazio), 9 Lorenzo Colombo (Lecce), 17 Wilfried Gnonto (Leeds), 11 Pietro Pellegri (Torino).

RETEGUI-GNONTO, COSÌ NO CUORE ACERBI, ZANIOLO C'È

DECISIVO Federico Chiesa, dopo un'azione personale, mette a segno il momentaneo 2-3 dell'Italia contro l'Olanda. Lo juventino torna a segnare una rete in azzurro dopo quasi due anni: dal settembre 2021 (foto LAPRESSE)

LE PAGELLE

di Alberto Dalla Palma

DONNARUMMA 6
Non può intervenire sui due gol olandesi ma nel faccia a faccia con Gakpo è molto bravo. Nel finale si prende la responsabilità di uscire sui palloni alti.

TOLOI 6
Ci era piaciuto di più nella difesa a tre contro la Spagna, perché quel modulo lo sa interpretare nel modo migliore. Stavolta gioca laterale destro del reparto a quattro e va in sofferenza soprattutto quando dalle sue parti sbuca Simons.

ACERBI 6.5
Chiude una stagione straordinaria con una prova di grande cuore. Affronta gli olandesi con il senso dell'anticipo e con personalità alza la voce quando è necessario. Si fa ammonire proprio per difendere un compagno, guida preziosa anche per il suo giovane partner.

BUONGIORNO 7
Il debuttante numero 57 dell'era Mancini: il capitano del Torino risponde con una prestazione eccellente, risultando uno dei migliori in campo. Insuperabile di testa, dimostra anche di avere un coraggio non comune quando c'è da gettarsi nella mischia. Da Bonucci a Buongiorno, il passaggio di consegne è già avvenuto.

DIMARCO 7
Uomo partita finché gli reggono le forze. Segna l'1-0 con un sinistro micidiale, sfiora il raddoppio dalla distanza e recupera il pallone, preziosissimo, da cui nasce il gol di Chiesa, che sarà poi quello decisivo. Chiede il cambio quando non respira più.

FRATTESI 7
Il Var gli aveva negato il primo gol azzurro contro la Spagna e anche contro l'Olanda deve aspettare il responso del video. Confermato il controllo di petto sul 2-0: l'imbucata del centrocampista del Sassuolo era stata ancora una volta perfetta. In queste finali di Nations si è conquistato il posto da titolare.

CRISTANTE 6.5
Meno tecnico ma più robusto e concreto di Jorginho, si piazza in mezzo e cerca di chiudere le linee di passaggio olandesi. Si alza su De Jong e nel finale contribuisce con la sua abilità aerea a sostenere l'assalto avversario.

VERRATTI 6
Contro la Spagna era entrato male e poco concentrato, contro l'Olanda fa il compitino confermando di aver chiuso una stagione non proprio positiva. Nelle gerarchie del ct è stato scavalcato da Frattesi. A settembre l'esame di verifica.

GNONTO 5.5
Ha tecnica e qualità ma si perde ogni volta che deve fare una scelta importante. I continui richiami di Mancini non lo aiutano a mantenere la calma. Ha il merito di provocare il gol di Frattesi con un tiro rimpallato dalla difesa. Esce molto deluso ma può rifarsi trasformandosi, con Tonali, nella stella della Under 21 alle finali europee.

RETEGUI 5
Ha intuito quanto sia difficile giocare centravanti in questa Italia che predilige il palleggio a scapito della profondità. Pochi palloni giocabili e tutti controllati male dal punto di vista tecnico. Va rivisto ma è nel gruppo dove come rivale non avrà solo Immobile ma presto anche Scamacca.

RASPADORI 6.5
Un primo tempo molto vivo e frizzante. Serve con la suola del piede destro il pallone dell'1-0 a Dimarco e mette in difficoltà Dumfries quando spunta sulla corsia di sinistra sui lanci dell'interista e di Buongiorno.

ZANIOLO 6
Entra come esterno e poi diventa falso nueve con il compito di tenere la palla e aiutare la Nazionale a uscire dal bunker. Forse ha finalmente capito quanto sia importante la maglia azzurra e la onora con l'impegno.

CHIESA 7
Stavolta il suo ingresso è decisivo perché in contropiede mette ko l'Olanda. Sbaglia la prima conclusione, segna nella seconda. Non faceva gol da quasi due anni.

PELLEGRINI 5
Gioca poco ma si merita l'insufficienza perché nel momento più critico sbaglia da due passi a porta vuota il gol del 4-2 che ci avrebbe evitato le sofferenze finali. Aveva anche perso il pallone da cui era nato il 2-3 di Wijnaldum.

DIFENSORE Alessandro Buongiorno, ieri all'esordio in azzurro (foto LAPRESSE)

IL CT ITALIANO

MANCINI 7
Torna al 4-3-3, perché il 3-5-2 non è nelle sue corde. Lancia un altro "deb", Buongiorno, azzecca le scelte di Chiesa e Zaniolo quando l'assedio olandese diventa asfissiante e vince la partita proprio con un contropiede di Fede.

IL CT OLANDESE

KOEMAN 5.5
Quattro partite con l'Olanda dopo il mondiale di van Gaal, 3 sconfitte, un successo contro Gibilterra e 11 gol subiti: scarsa organizzazione difensiva. E non sceglie un centravanti: strada in salita, è già sotto processo.

Mancio, ritorna il sorriso di un tempo «Bene così, ho avuto buone sensazioni»

LE REAZIONI

Era difficile trovare le motivazioni e chiudere in bellezza dopo una stagione bella, lunga e tormentata. Mancini ci è riuscito, dopo il passo falso contro la Spagna. Non è arrivata la vittoria finale, ma quella *finalina*. Che conta il giusto. Contano più le indicazioni per il futuro. «Nel primo tempo abbiamo fatto molto bene, nel secondo siamo un po' calati. Abbiamo fatto tutti uno sforzo enorme, i ragazzi sono veramente stanchi tutti. È stata una buona prova, le indicazioni sono buone», ecco appunto. Questo è Mancini, che non voleva perdere ancora, ma preferisce pensare a ciò che saà. Contro l'Olanda si è tornati al 4-3-3 e, specie nel primo tempo, si è vista un'Italia all'altezza, che se la gioca con tutti. «Abbiamo soluzioni di gioco interessanti, abbiamo cambiato tanto nel secondo tempo, con Chiesa e Zaniolo diventiamo più forti fisicamente. Nel primo tempo eravamo più leggeri e rapidi, a metà campo abbiamo retto bene e la difesa ha combattuto fino alla fine. È stato importante vincere, era sempre una partita importante, a livello internazionale. I ragazzi hanno fatto un bellissimo primo gol». Complimenti particolari a Buongiorno, esordiente azzurro *manciniano* numero 57. «È stato bravissimo, non era facile, lui poi è abituato a giocare un altro tipo di calcio. Con la difesa a quattro è stato bravo ad applicarsi».

I GOLEADOR

A sbloccare il risultato, Dimarco, con un bolide sotto il *sette*. «Sono contento, ci tenevo tanto ed è andata bene. È stata una bella partita, con tanti gol. Alla fine si faceva sentire la stanchezza di tutta la stagione, ma è andata bene e siamo contenti così», le parole del terzino della Nazionale, scelto a fine partica come migliore in campo. «Sono contento per il premio, ma l'importante è aver vinto questa finale per il terzo e quarto posto». Poi, Chiesa. Tornato ai livelli di un tempo. Suo il gol del 3-1. «La rete segnata mi rende felice, ma sono molto contento per la squadra, forse meritavamo di più ma ci siamo giocati la partita e l'abbiamo fatto nel migliore dei modi. Noi siamo pronti, l'abbiamo dimostrato in questi anni. In Italia il talento c'è, va solo sfruttato. Mancini in questi anni ha avuto il coraggio di convocare tanti ragazzi, Zaniolo fu chiamato quando ancora non aveva esordito in Serie A. Il mio riscatto con la Juve? Sono contento di come ho finito, per me è stato un anno difficile. Ora penso solo alle vacanze, poi dalla prossima stagione inizierò la preparazione già dal ritiro estivo e sono molto felice di questo». Infine, l'altro bomber, Frattesi. Stavolta il gol è stato convalidato. «Ma ho pensato "ora mi annullano anche questo", così il cerchio è chiuso. Siamo stati bravi a rimanere solidi nel secondo tempo, dopo un ottimo primo tempo. L'Olanda ha inserito un attaccante in più e ci ha messo in difficoltà con le *spizzate*». Frattesi ha infine ringraziato Mancini: «Sento la sua fiducia e per me è importante, spero di ripagarla. Il mio futuro? Dopo l'anno scorso, resto abbastanza tranquillo. Ho avuto due mesi difficili, ma ormai a queste situazioni ho fatto il callo».

A.A.

COPPIA Roberto Mancini e Wilfried Gnonto (foto LAPRESSE)

BUONGIORNO SUBITO UN ESORDIO COL BOTTO «SONO ENTRATO IN PUNTA DI PIEDI E HO TROVATO UN GRUPPO SPETTACOLARE»

GAIBA CHIAMA WIMBLEDON

Inizia oggi il Veneto Open su erba entrato nell'orbita del torneo inglese partendo da un paese di 1.000 abitanti e un'idea vincente

GAIBLEDON Due tenniste si allenano sull'erba di Gaiba in vista del Veneto Open Wta 125 Foto Creativite Idea

TENNIS

Cosa potrà mai accomunare Gaiba, paese di mille abitanti in provincia di Rovigo, e la metropoli di Londra? L'erba dei campi da tennis, quelli di Gaibledon, com'è chiamato il circolo locale, e quelli di Wimbledon, il torneo più famoso del mondo.

Da quest'anno l'erba di Gaibledon è curata da un consulente agronomo indicato proprio dall'organizzazione di Wimbledon. In una crescita esponenziale del torneo di Gaiba diventato in pochi anni un caso internazionale, attirando le sponsorizzazioni di Confindustria Veneto Est, Banca Intesa e altri partner e riuscendo a entrare nel circuito femminile come Wta 125 col nome di Veneto Open. La 2ª edizione del Veneto Open inizia oggi alle 13. Alle 18 propone già uno dei match clou tra l'americana Sofia Kenin, vincitrice degli Australian Open 2020, e la slovena Tamara Zidansek, semifinalista al Roland Garros 2021. Fino alla finale di domenica pomeriggio promette spettacolo fra le 32 giocatrici del tabellone del singolare. Spiccano la tedesca Tatjana Maria, testa di serie numero 1, lo scorso anno semifinalista a Wimbledon dopo essere stata eliminata nei quarti a Gaiba, e la nostra Sara Errani, testa di serie numero 2 sconfitta nel 2022 in finale, arrivata ieri insieme a Roberta Vinci che l'allena, debutterà domani. Partite su Discovery+, dai quarti di finale su Eurosport 2.

PICCOLI, NON NANI

«Attraverso il Wta siamo entrati in contatto con gli organizzatori di Wimbledon - racconta il direttore del torneo Elia Arbustini - Con loro e l'agronomo del torneo maschile di Maiorca abbiamo iniziato a lavorare insieme per migliorare la qualità dell'erba e farla avvicinare sempre più agli standard di gioco londinesi. Quest'anno la pallina, rispetto al 2022, sta rimbalzando».

«Arbustini a 26 anni è il più giovane direttore di torneo del circuito - spiega Nicola Zanca, sindaco di Gaiba, ideatore con lui e un gruppo di giovani del paese di questo fenomeno dell'erba italiana, nato da un campo di calcio dismesso - Gli organizzatori di Wimbledon hanno invitato ufficialmente Elia in tribuna alla prossima edizione».

«Con il Veneto Open e i ragazzi di Gaibledon stiamo dimostrato che da piccoli si può diventare grandi, ma se uno è nano tale rimane» ha detto Paolo Armenio, il vice presidente di Confindustria Veneto Est che scommette su questa idea come volano di crescita dell'intero Polesine, non solo Gaiba, sabato sera al Casinò di Venezia al galà di presentazione e al sorteggio del tabellone. «È un bel tuffo al cuore presentarlo qua - ha continuato - Abbiamo detto che avremo alzato l'asticella, l'abbiamo fatto».

E Gaibledon continuerà ad alzarla. Ha un altro anno di contratto con la Wta. Ha realizzato strutture fisse a supporto dei sei campi in erba e un'arena da 800 posto sul centrale. È diventato uno degli otto tornei al mondo disputati nelle quattro settimane della stagione tennistica femminile sull'erba: S-Hertogenbosch, Nottingham la prima; Veneto Open, Birmingham, Berlino la seconda; Bad Homburg, Eastburne la terza; poi il gran finale a Wimbledon. Olanda, Gran Bretagna, Germania e da due anni Italia, impensabile un tempo, grazie a Gaiba. La nostra piccola Wimbledon.

IN CAMPO SUBITO LA KENIN, VINCITRICE DI UNO SLAM, CONTRO LA ZIDANSEK SEMIFINALISTA AL ROLAND GARROS. DOMANI C'È LA ERRANI

Ivan Malfatto

Gli altri tornei

A Stoccarda Tiafoe s'impone su Struff

Le finali dei tornei sull'erba conclusi ieri. Circuito maschile Apt: a Stoccarda l'americano Tiafoe batte Struff 2-1; a S-Hertogenbosch l'olandese Griekspoor s'impone 2-1 su Thompson. Circuito femminile Wta, due derby: a Nottingham l'inglese Boulter batte 2-0 Burrage; a S-Hergoenbosch la russa Alexandrova 2-1 su Kudermetova.

FORMULA UNO

Come da copione. Max Verstappen domina il GP del Canada, vince le sesta gara della stagione e la quarantunesima personale che gli consente di appaiare un autentico mito come Ayrton Senna. L'occasione è storica perché coincide con il centesimo trionfo della sua scuderia che entra nel club a "tripla cifra" di cui fanno parte anche Ferrari, McLaren, Mercedes e Williams. Sul podio di una gara poco entusiasmante salgono Alonso ed Hamilton, mentre la Ferrari, subito in scia con Leclerc e Sainz, ha finalmente trovato la formula per non litigare con le gomme sulla distanza. E questo è un fatto importante, da confermare ora su tracciati diversi. Per il ragazzo, lanciato verso il terzo titolo mondiale consecutivo, è la consacrazione: infallibile, velocissimo, quasi bionico. La griglia di partenza è sovvertita dagli "impeding" che hanno caratterizzato la qualifiche disputate su una pista priva di visibilità per le nuvole d'acqua sparato in aria delle gomme da bagnato. Come era prevedibile, lo schieramento ha preso forma solo a serata inoltrata per Montreal, quando da noi era notte fonda. Sainz, nonostante le spiegazioni, non è riuscito ad evitare le tre posizioni di punizione per aver ostacolato l'Alpine di Gasly. Da ottavo, Carlos scatta undicesimo, alle spalle del suo compagno di squadra che guadagna una posizione.

LA SCALATA Max Verstappen imprendibile anche ieri A sinistra Ayrton Senna, uno dei miti della F.1, morto nel 1994 (Ansa)

MAX INARRESTABILE RAGGIUNTO SENNA

▶Verstappen domina anche in Canada e arriva a 41 vittorie, come il brasiliano

▶Dopo la vigilia nera, una grande rimonta delle Ferrari: Leclerc quarto, Sainz quinto

IL BOTTO DI RUSSELL

Più grave l'infrazione è stata quella di Hulkenberg, magnifico secondo dietro a Verstappen, che ha permesso alla Haas di partire per la prima volta nella fila di testa da quando è impegnata nel circus. Il tedesco non rallenta quanto dovuto quando è esposta la bandiera rossa per il botto della McLaren di Piastri. Infrangere quel divieto costa 10 posizioni, ma Nico viene graziato e gli appioppano solo 3 caselle, forse anche per non rovinargli completamente la sorprendente performance. Stessa sorte per impeding a Tsunoda e Stroll per aver dato fastidio nel loro giro buono rispettivamente a Hulkenberg e Ocon. Al via Verstappen scatta bene e si trascina dietro anche Hamilton che scavalca le Aston Martin di Alonso. Quarto Russell con l'altra Mercedes. I ferraristi si avviano ad intermittenza: Charles conquista una posizione, Carlos la perde ai danni di Perez. Nonostante il messicano abbia una monoposto uguale a quella dell'extraterrestre, lo spagnolo si riprende con determinazione quello che era suo. A Montreal, si sa, non è facile superare e il gruppone precede in fila indiana con i primi quattro che si staccano dagli altri. Proprio il pilota che chiude il pokerino, in uscita di una curva veloce, picchia forte con il retrotreno danneggiando anche l'ala anteriore. Entra la safety car che festeggia il mezzo secolo per consentire di ripulire dai rottami e molti dei protagonisti si fermano per smarcare i pneumatici in quella che potrebbe essere anche l'unica sosta.

TROVATO IL RITMO

La Ferrari tira dritto, al pari di Perez che è partito con le bianche hard, mentre quasi tutti gli altri si erano avviati con le medium. Il podio virtuale conserva le posizioni, in quarta, quinta e sesta salgono rispettivamente Leclerc, Sainz e la seconda guida della Red Bull. Nella ripartenza Lewis ostacola Alonso e, forse per evitare la penalizzazione, non resiste all'assalto dello spagnolo. Sorprendente Russell che, nonostante una botta da safety car, torna in pista con i meccanici che gli cambiano mezza macchina senza fargli perdere nemmeno un giro. Intorno a metà gara anche le vetture di Maranello passano sulle hard, mentre i primi tre, avendo il tempo, effettuano la seconda sosta per essere più tranquilli nel finale. Il 7 volte campione del mondo e super Max ritornano alle medie, mentre il nonnetto di Oviedo insiste con le hard.

Le posizioni sono definite, ma la battaglia si infiamma a distanza. L'olandese volante controlla senza esagerare, il baronetto britannico guadagna su Fernando. Per la prima volta quest'anno le Rosse sorprendono sul passo gara, riuscendo a tenere il ritmo dei migliori: RB, Mercedes e Aston. A 10 giri dal termine l'inglese è a poco più di un secondo dall'alsaziano e promette scintille ma l'esperto driver potrebbe essersi lasciato le gomme per rispondere all'assalto finale. Negli ultimi giri i Cavallini, almeno su questo tracciato, tengono con facilità il passo delle monoposto migliori, confermando di aver trovato quell'alchimia che cercava Vasseur per dare un nuovo volto alla stagione. Una base solida su cui lavorare. Perez si ferma a cambiare le gomme e toglie il giro veloce alla Freccia di Lewis.

Giorgio Ursicino

Ordine di arrivo

GP DEL CANADA

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Max Verstappen Ola, Red Bull	1:33:58.348	25
2	Fernando Alonso Spa, Aston M. - Merc.	+9.570 s	18
3	Lewis Hamilton Gbr, Mercedes	+14.168 s	15
4	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+18.648 s	12
5	Carlos Sainz Spa, Ferrari	+21.540 s	10
6	Sergio Perez Mex, Red Bull	+51.028 s	9
7	Alexander Albon Gbr, Williams - Merc.	+60.813 s	6
8	Esteban Ocon Fra, Alpine - Renault	+61.692 s	4
9	Lance Stroll Can, Aston M. - Merc.	+64.402 s	2
10	Valtteri Bottas Fin, Alfa R. - Ferrari	+64.432s	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	195
2	Sergio Perez	Red Bull	126
3	Fernando Alonso	Aston Martin	117
4	Lewis Hamilton	Mercedes	102
5	Carlos Sainz	Ferrari	68

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Red Bull	321
2	Mercedes	167
3	Aston Martin	154
4	Ferrari	122
5	Alpine	44

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

Alonso, un fenomeno senza età Hamilton umile campione da podio

VERSTAPPEN 9,5

Ha dominato come al solito, anche se con meno superiorità del passato. Tanto che per una volta in corsa gli è sfuggito il giro più veloce. A incidere sul voto positivo c'è anche il fatto statistico: con questa vittoria, la 41° della carriera, eguaglia nella storia dei più vincenti della F1 un certo Ayrton Senna. E regala alla Red Bull il successo numero 100 in F1.

ALBON 9

È la vera sorpresa del GP Canada. Questo ragazzino thailandese con i capelli ossigenati si è tolto il lusso con una poco efficace Williams di arrivare settimo tenendosi dietro tanti rivali. Strepitoso! Non solo: in prova era stato l'unico ad avere il fiuto di uscire in pista nelle qualifiche con le gomme slick sull'umido immaginandosi che la pista si sarebbe asciugata. E aveva fatto il miglior tempo parziale. Sarebbe da assumere come stratega in Ferrari...

ALONSO 9

Si è trovato a duellare all'arma bianca con Hamilton come faceva sempre 16 anni fa quando erano compagni di squadra e rivali acerrimi. Alla fine ha avuto la meglio lui. Ma ha mostrato il fiatone a fine corsa perché 41 anni non si cancellano di colpo.

ROSSA La Ferrari di Charles Leclerc durante il pit stop (ANSA)

HAMILTON 8,5

L'umiltà con cui lui, sette volte iridato, si dice felice di essere sul podio con due campioni del mondo è disarmante. Con questa nuova Mercedes "evo" ha ritrovato l'entusiasmo e sicuramente rinnoverà il contratto con Mercedes.

FERRARI 8

La miglior Ferrari del 2023 anche se non ha agguantato il podio. Finalmente con i nuovi aggiornamenti (pance rifatte) la SF-23 ha risolto il grave problema del degrado gomme. Ora i piloti riescono a tenere gli pneumatici nella giusta temperatura. Non era mai successo quest'anno che una Ferrari con gomme medie percorresse più giri di una Red Bull con gomme dure o di Mercedes e Aston Martin a pari gomme. Non basta per dire che l'auto è vincente, ma la strada è giusta.

LECLERC 7,5

Con una gara tenace che gli è valsa il 4° posto ha ritrovato entusiasmo e sorrisi. Ma deve tenere a freno il proprio carattere: in prova ha dimostrato di sprecare a volte buone opportunità. Un po' di sangue freddo in più non guasterebbe.

PEREZ 5

Se ci fosse solo Perez in Red Bull, il team anglo-austriaco sarebbe a secco da almeno tre gare. Il messicano dopo un inizio di stagione fulminante sta deludendo davvero.

MAGNUSSEN e DE VRIES 4

Due teste calde che sono finiti assieme fuori pista perché dopo un duello ruota a ruota iniziato alla prima curva, nessuno dei due alla staccata successiva ha voluto frenare prima del rivale. Risultato: dritti entrambi nella via di fuga! Mai visto prima in F1.

ETERNO Fernando Alonso ancora sul podio (ANSA)

L'ANTI-BAGNAIA SI CHIAMA MARTIN

▶Nello show Ducati (8 tra le prime 9) lo spagnolo batte Pecco e si commuove

▶Duello emozionante chiuso in volata L'italiano: «Non potevo fare più di così»

MOTOGP

Super Martin nel giorno dello strapotere Ducati. Dopo aver vinto la Sprint Race del sabato, lo spagnolo Jorge Martin ha fatto il bis conquistando il successo anche nella gara domenicale del Gran Premio di Germania, settima tappa della stagione di MotoGP. Sul tracciato del Sachsenring, il 25enne madrileno della Ducati Pramac l'ha spuntata in volata su Pecco Bagnaia, il campione del mondo e pilota del team ufficiale della Casa di Borgo Panigale, che ha centrato una storica cinquina, piazzando ben cinque sue moto nei primi cinque posti, otto nei nove. Un'egemonia delle Desmosedici che fa rumore specie perché ottenuta su un circuito storicamente meno favorevole alla Rossa.

DOMENICALI

In Germania la Ducati non vinceva, pensate, dal 2008, quando fu Casey Stoner a portarla in trionfo. «Abbiamo dei ragazzi speciali - gongola Claudio Domenicali, ad dell'azienda emiliana -, ma è anche vero che a casa gli ingegneri e i meccanici stanno facendo un lavoro straordinario: questa è sempre stata una pista poco adatta alle nostre moto, e guardate cosa è successo». Per il titolo della classe regina del motomondiale, è una questione tra ducatisti.

Intanto, dopo questo fine settimana, abbiamo trovato l'anti-Bagnaia: Jorge Martin. Sì perché in due gare di fila si è messo alle spalle il leader del Mondiale. Questa volta l'ha fatto al termine di un duello meraviglioso tra i due, tanto che Pecco si è arreso di soli 64 millesimi al nuovo rivale, che ora si fa sotto anche in classifica: da 21 il vantaggio è sceso a 16 punti. «Ci ho provato all'ultimo giro - spiega l'italiano -, ma ho toccato Martin all'ultima curva ed ero un po' al limite per recuperare. Il secondo posto era il massimo a cui potessi aspirare, ora pensiamo ad Assen». Bagnaia ha trovato pane per i suoi denti, in questo pilota molto esuberante e veloce, ma anche molto sensibile. Tanto da essersi commosso per la doppietta in terra tedesca.

IL PIANTO

Questa la sua felicità: «Ho pianto tanto. L'ho fatto sempre, solo che non si vedeva. A volte ci vuole. Dopo un anno di sofferenza ce l'ho fatta». Martin che fino all'anno scorso era in lizza per il posto nel box ufficiale della Rossa, poi andato a Enea Bastianini, in ripresa dopo l'infortunio alla spalla che lo ha tenuto fermo per un bel po'. Ieri, invece, lo spagnolo non si è fatto condizionare dalla presenza di Bagnaia, che gli è rimasto incollato agli scarichi. Era così tanta l'adrenalina che Martin non si è neanche accorto che Pecco gli fosse arrivato così vicino al traguardo. «Sentivo la sua moto, però non pensavo che fosse così vicina! Oggi (ieri, ndc) è stata una gara più di testa, ho dovuto pensare di più a quando tirare e a quando difendermi». Martin che cadeva spesso, troppe volte, e anche in questo è migliorato rispetto agli anni scorsi. «Sono contento per la gente che è sempre stata vicino a me, e che sapeva che ero un duro, uno che non molla mai. Potevo cedere quando Pecco mi ha superato, ma ce l'ho messa tutta. Ho imparato dai punti deboli del passato e sono diventato più forte». Attenzione a lui nella corsa per il titolo.

Chi invece ormai ha alzato bandiera bianca è Marc Marquez. Nel circuito in cui ha vinto ben undici volte, lo spagnolo non si è neanche presentato sulla griglia di partenza. La decisione è arrivata dopo il warm up della mattina in cui si è procurato una microfrattura al pollice della mano sinistra. Dopo le tante scivolate di questi giorni, ha optato per il forfait: «Ho preso tante botte, non mi sento pronto per correre». «Marc? Mentalmente è il migliore, capisco cosa sta passando. Mi congratulo con lui», riconosce Fabio Quartararo, altro campione in difficoltà.

Sergio Arcobelli

NUOVO DUELLO Jorge Martin precede Pecco Bagnaia al Sachsenring. Lo spagnolo dopo essersi imposto nella Sprint si è ripetuto nel Gp di Germania

Ordine di arrivo — motoGP

GP di Germania

	PILOTI	TEMPO
1	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	40'52"449
2	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	+0"064
3	**Johann Zarco** Fra, Ducati Pramac	+7"013
4	**Marco Bezzecchi** Ita, Ducati VR46	+8"430
5	**Luca Marini** Ita, Ducati VR46	+11"679
6	**Jack Miller** Aus, KTM	+11"904
7	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	+14"040
8	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	+14"859
9	**Fabio Di Giannantonio** Ita, Ducati Gresini	+17"061
10	**Miguel Oliveira** Por, Aprilia Withu Rnf	+19"648

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	160
2	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	144
3	**Marco Bezzecchi** Ita, Ducati VR46	126
4	**Johann Zarco** Fra, Ducati Pramac	109
5	**Brad Binder** Rsa, KTM	96

DOMINIO ASSOLUTO PER LA CASA DI BORGO PANIGALE IL MONDIALE È ORMAI UNA QUESTIONE CHE SI DECIDE IN FAMIGLIA

Italdonne ko col Belgio Oggi lo spareggio contro il Montenegro

EUROPEI DI BASKET

Sconfitta onorevole e indolore per le azzurre nel girone B agli Europei. A Tel Aviv, l'Italia è stata battuta 64-72 dal Belgio nel terzo e ultimo impegno del girone B (una vittoria e due sconfitte per le italiane) e oggi scenderà in campo per lo spareggio che vale un posto per la fase finale di Lubiana, mentre il Belgio si è garantito il primo posto. L'avversario delle azzurre sarà il Montenegro che ha sconfitto la Lettonia 61-58. «È stata una partita dura, come ci aspettavamo che fosse - ha commentato il ct dell'Italia, Lino Lardo -. Per vincerla avremmo dovuto mantenere per 40 minuti la stessa intensità nelle due metà campo e invece un paio di passaggi a vuoto nell'ultimo quarto ci sono stati fatali». «Abbiamo comunque giocato alla pari contro una squadra di prima fascia come il Belgio - ha proseguito il coach -, siamo in crescita e vogliamo dimostrarlo vincendo lo spareggio che ci farebbe volare a Lubiana per la fase finale».

Il tecnico ha confermato il quintetto di partenza utilizzato nella vittoria con Israele (Santucci, Spreafico, Zandalasini, Keys, Andrè) e nel primo quarto (chiuso sul 26-22), le azzurre hanno tenuto testa alle Red Cats, che invece hanno allungato all'inizio del secondo ma senza staccarsi e andando al riposo sul 43-39. Le percentuali si sono abbassate nel terzo periodo, ma l'Italia si è rifatta sotto trovando la parità a quota 54 al 30'. Nell'ultimo quarto, un lieve vantaggio delle azzurre è stato annullato dalle belghe con un parziale di 13-3 che ha chiuso l'incontro. La migliore marcatrice azzurra è stata Olbis Andre con 17 punti. In doppia cifra anche Cecilia Zandalasini a quota 11 e Jasmine Keys (10).

SCUDETTO MASCHILE

Intanto questa sera la finale scudetto del basket maschile torna a Milano: gara-5 tra Olimpia e Virtus Bologna, con la serie sul 2-2 (ore 20,30 Eurosport 2, Nove e Dazn).

UNA PARTITA DA DENTRO O FUORI PER CONQUISTARE I QUARTI DI FINALE CHE SI GIOCHERANNO A LUBIANA

Macchi d'oro, Italia a quota 10

EUROPEI DI SCHERMA

Chiusura trionfale per l'Italscherma agli Europei di Plovdiv in Polonia. Il fiorettista Filippo Macchi conquista l'oro battendo in finale il francese e campione del mondo Enzo Lefort, bronzo per Guillaume Bianchi, e terzo posto anche per la sciabolatrice Martina Criscio.

Per la nazionale azzurra il bottino complessivo è di 10 medaglie, di cui 3 d'oro, che vale il primo posto nel medagliere: trionfa il classe 2001 Pippo Macchi, espressione della "meglio gioventù" del fioretto maschile nostrano, su un podio che vede anche Guillaume Bianchi (classe '97) sul terzo gradino. Per entrambi è la prima medaglia individuale agli Europei, nei quali Macchi era all'esordio assoluto, mentre Bianchi lo scorso anno partecipò soltanto alla gara a squadre (vinta dagli azzurri ad Antalya). In finale, il 21enne poliziotto pisano, che in semifinale aveva eliminato proprio Bianchi, ha superato per 15-14 Lefort, con una rimonta partita da 11-14 con 4 stoccate consecutive. Nella sciabola femminile è stata Martina Criscio a mettere al collo il bronzo. L'azzurra ha perso in semifinale per 15-10 contro la francese Sara Balzer, poi battuta in finale dalla connazionale Manon Apithy-Brunet.

CAMPIONE EUROPEO Filippo Macchi

METEO

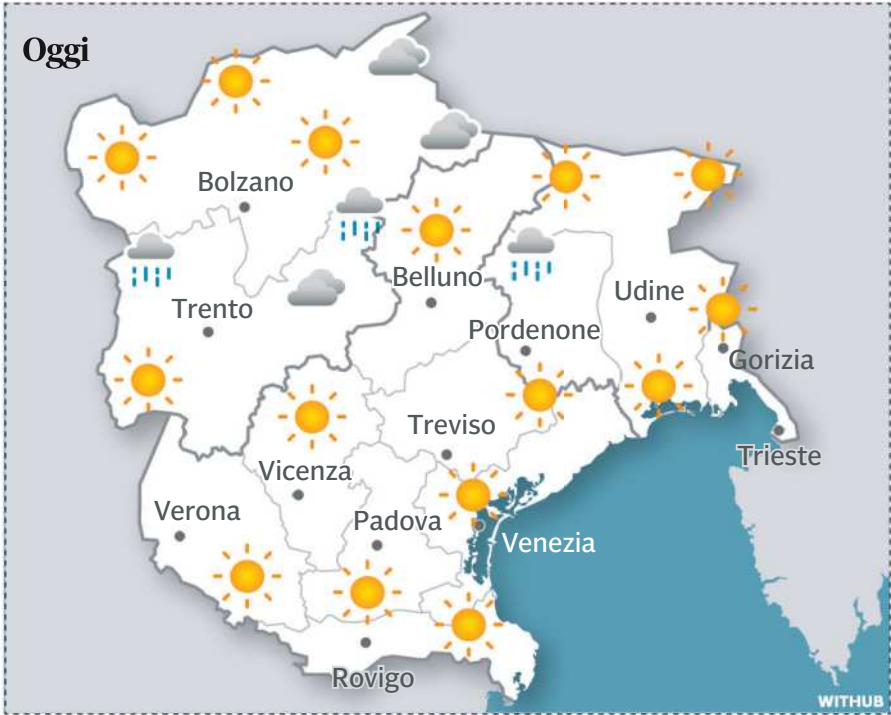
Sole e caldo ma con locale instabilità su Alpi e Prealpi.

DOMANI

VENETO
Il rinforzo dell'anticiclone porter[illegible] un aumento delle temperature, con valori che raggiungeranno i 32-33 ° C in pianura. Caldo più contenuto sulla costa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il rinforzo dell'anticiclone porterà un ulteriore aumento delle temperature, con valori che raggiungeranno i 32-33 ° C nei fondovalle . Locali annuvolamenti sui rilievi, ma senza fenomeni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il rinforzo dell'anticiclone porterà[illegible] ulteriore aumento delle temperature, con valori che raggiungeranno i 32-33 ° C in pianura.

soleggiato | sol. e nub. | [illegible] | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	21	32
Bolzano	21	33	Bari	■	29
Gorizia	18	30	Bologna	23	35
Padova	21	31	Cagliari	24	29
Pordenone	19	31	Firenze	■	33
Rovigo	18	32	Genova	19	28
Trento	18	33	Milano	22	33
Treviso	19	■	Napoli	■	■
Trieste	23	30	Palermo	■	29
Udine	20	30	Perugia	16	30
Venezia	23	29	Reggio Calabria	■	29
Verona	21	32	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	19	32	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei sorelle** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.30 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci
23.35 **Cose nostre** Attualità. Condotto da Emilia Brandi
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Giappone** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **CSI: Vegas** Serie Tv. Con Paula Newsome, Paula Newsome, Matt Lauria
21.50 **CSI: Vegas** Serie Tv
23.40 **Underdog - Ho scommesso su di me** Società. Condotto da Laura Tecce
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 14** Viaggi
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **L'avversario - L'altra faccia del campione** Informazione
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Scandal** Serie Tv
6.45 **Streghe** Serie Tv
8.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **Medium** Serie Tv
11.20 **Quantico** Serie Tv
12.05 **Seal Team** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Fast Forward** Serie Tv
15.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Blood & Treasure** Serie Tv. Con Matt Barr, Sofia Pernas, James Callis
22.05 **Blood & Treasure** Serie Tv
22.45 **Kingsman - Il cerchio d'oro** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller
3.00 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
6.10 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.40 **Radici della vita** Doc.
7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.05 **Strinarte** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Socrate immaginario** Musicale
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **L'anitra selvatica** Teatro
17.40 **Genio e ritmo con Eddins, Rubino e OSN** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Strinarte** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Be My Voice** Film Doc..
22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Nirvana, Nevermind (Classic Albums)** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **Testimone nell'ombra** F ilm Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Training Day** Serie Tv
1.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.10 **Un altro domani** Soap
16.30 **Un altro domani** Soap
16.45 **Inga Lindström - Il faro di Hillasund** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'Isola dei Famosi** Reality
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.10 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
8.15 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Serie Tv
15.15 **American Dad** Serie Tv
15.40 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **White Elephant - Codice Criminale** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Bruce Willis, Olga Kurylenko, Michael Rooker
23.20 **Poliziotto in prova** Film Azione

Iris
6.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.35 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.55 **Ciaknews** Attualità
8.00 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.30 **By The Sea** Film Drammatico
12.00 **L'ultima eclissi** Film Thriller
14.35 **The Beatles** Film Documentario
16.55 **La regola del sospetto** Film Thriller
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico. Di Terrence Malick. Con Colin Farrell, Joe Inscoe, Jamie Harris
24.00 **United 93** Film Drammatico
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.15 **The Beatles** Film Documentario
4.30 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Bliss - Attimi di piacere** Film Drammatico. Di H. Kull. Con K. Behrens, A. Hoya
23.15 **Planet Sex con Cara Delevingne** Società
0.15 **Man Made: costruisci te stesso** Documentario
1.45 **Greta** Film Giallo

Rai Scuola
11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Le meraviglie del caso**
14.30 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Dolore, pus e veleno**
17.30 **Invito alla Lettura: Media Literacy contro la disinformazione**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi UK** Reality
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.15 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Life Below Zero** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Moonshiners: la sfida** Cucina
3.05 **Moonshiners** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Yellowstone** Serie Tv. Con Kevin Costner, Luke Grimes, Kelly Reilly
22.15 **Yellowstone** Serie Tv

TV 8
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un'amante scomoda** Film Thriller
15.30 **Puoi baciare la damigella** Film Commedia
17.15 **Cercasi Michael disperatamente** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **GialappaShow** Show
23.30 **GialappaShow** Show

NOVE
9.40 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
15.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
23.50 **Maschi contro femmine** Film Commedia

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Telegiornale Fvg** Info
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti favorisce a livello **economico** permettendoti di trovare un buon equilibrio tra entrate e uscite ed eventualmente di correggere il tiro. I tuoi slanci e la tua voglia di fare ti consentono di ricaricare le batterie, ricorda però che in alcune situazioni puoi anche tirarti indietro e rifiutare di lasciarti coinvolgere. Non sarà proprio quella la tua carta vincente da giocare oggi?

Toro dal 21/4 al 20/5
Il sestile tra Giove, che è nel tuo segno, e Saturno nei Pesci ti aiuta a calibrare meglio il tuo entusiasmo, temperando un eventuale eccesso di operosità con la capacità di scivolare nell'indolenza. Sarà bene maggiore cautela per quanto riguarda le spese e decisioni di ordine **economico**. La configurazione potrebbe creare confusione facendoti illudere rispetto a una situazione ambigua e ingannevole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il quadrato tra Nettuno e il Sole, ancora nel tuo segno, ti invita ad adottare maggiore cautela in ambito professionale rispetto a una situazione dai confini troppo imprecisi. Nel **lavoro** alcune cose si risolvono e ti fanno sentire più sicuro. Ma altre invece ti si presentano in modo un po' ingannevole e possono indurti a fare degli errori di valutazione, confondendo i tuoi desideri con la realtà.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La tendenza a sognare, che emerge con forza, ti consente di volare un po' più in alto, ampliando il tuo orizzonte e riconnettendoti con le emozioni. Vivi le situazioni con maggiore coinvolgimento perché le affronti con un atteggiamento sincero e puro, senza calcoli o seconde finalità occulte. La configurazione ha un effetto benefico anche sulla **salute**, se ti fidi di te stesso ti rilassi e respiri.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi la configurazione ti gratifica con un gioco di aspetti armoniosi che favoriscono la tua carriera e la tua situazione rispetto al **lavoro**. Potresti forse iniziare ad avere risultati tangibili in conseguenza di un accordo già raggiunto in passato ma dal quale ancora non avevi ottenuto benefici di sorta. Oltre alle conferme e alle gratificazioni, questo ti consente un atteggiamento più fiducioso.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione oggi ha qualcosa di ambivalente nei tuoi confronti. Specialmente riguardo al **lavoro**, da un lato accresce la confusione creando dinamiche poco chiare e che rischiano di illuderti portandoti fuori strada. Dall'altro, inizi ad avere delle piccole conferme che la strada intrapresa è quella giusta e che puoi contare sugli alleati che hai scelto. Ma evita di prendere tutto per oro colato!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ha qualcosa di molto incoraggiante per quanto riguarda il **lavoro** e ti offre la possibilità concreta di metterti in buona luce. Asseconda le richieste che ricevi e al tempo stesso fai valere le tue qualità. Emerge forse il desiderio di ampliare un po' i confini entro i quali ti muovi, magari facendo un bel viaggio o piuttosto invece portando le tue competenze anche in altri ambiti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna ha per te qualcosa di rassicurante, specialmente per quel che riguarda l'**amore**, settore nel quale sembri godere di una maggiore serenità. Ma quel che conta è che stai assumendo un atteggiamento propositivo e costruttivo, che consente anche al partner di posizionarsi con maggiore fiducia, sapendo che ci sei e sei lì per accompagnarlo. Lascia anche un po' di spazio ai sogni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La settimana inizia con una configurazione che ha qualcosa di ambivalente e che potrebbe alterare la percezione della realtà, facendoti vedere problemi dove in realtà non ce ne sono. Le difficoltà con cui stai facendo i conti ti consentono di crescere e guadagnare competenza. Ma un coinvolgimento emotivo eccessivo potrebbe falsare la tua interpretazione. La fortuna nel **lavoro** ti aiuta a centrarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La tua settimana inizia con un coefficiente di dolcezza superiore alla media, grazie al quale ti rendi più disponibile alle relazioni, soprattutto a quella con il partner. Dando maggiore spazio all'**amore** scopri che guadagni sicurezza e questo alimenta la tua fiducia, sia nel mondo che in te stesso. Forte di questa scoperta, affronterai la settimana con un ottimismo che è una garanzia di successo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti suggerisce di tenere attentamente sotto controllo la tua situazione **economica**. L'equilibrio tra le entrate e le uscite potrebbe alterarsi senza che tu te ne accorga, troppo distratto da un flusso emotivo più intenso del solito e che non sei abituato a gestire. Lo slancio con cui vivi le relazioni crea un grande trasporto e può farti dimenticare di monitorare la realtà oggettiva.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il quadrato tra Nettuno e il Sole ti rende più sognatore, immagini realtà meravigliose che ti trasportano in un mondo utopico. Ma dietro all'aspetto irreale c'è forse anche qualcosa di visionario: nei tuoi sogni si manifestano alcune intuizioni da non trascurare. Saturno ti rende costruttivo e concreto, la sua presenza ti aiuta a concentrare le energie nel **lavoro** e a tradurre l'intuizione in fatti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	85	4	77	46	61	49	60
Cagliari	28	76	37	65	90	57	67	40
Firenze	45	73	63	61	56	58	59	55
Genova	60	117	25	88	13	54	68	50
Milano	6	117	76	98	11	61	64	43
Napoli	49	74	40	74	31	65	34	63
Palermo	77	79	56	79	24	69	18	60
Roma	12	71	75	67	13	51	79	50
Torino	80	106	57	74	5	69	86	56
Venezia	20	70	15	63	85	62	2	61
Nazionale	56	77	8	68	19	62	68	59

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«DESIDERO ESPRIMERE LA MIA GRATITUDINE A QUANTI, NEI GIORNI DEL MIO RICOVERO AL POLICLINICO GEMELLI, MI HANNO MANIFESTATO AFFETTO, PREMURA E AMICIZIA, E MI HANNO ASSICURATO IL SOSTEGNO DELLA PREGHIERA. QUESTA VICINANZA UMANA E SPIRITUALE È STATA PER ME DI GRANDE AIUTO E CONFORTO. GRAZIE A TUTTI, GRAZIE A VOI, GRAZIE DI CUORE»

Papa Francesco *(all'Angelus)*

L'analisi

Il populismo cinquestelle che affossa anche i dem

Alessandro Campi

Nella società dell'allarme permanente, del risentimento generalizzato e della comunicazione ormai definitivamente sganciata dall'informazione, per prendersi la scena e far parlare di sé basta davvero poco: un invito metaforico alla rivolta violenta, qualche insulto ben assortito ad amici e nemici, una spruzzata di catastrofismo in stile "moriremo/morirete tutti", qualche proposta politica eclatante o scioccante di quelle che tanto non si realizzeranno mai.

Grillo, vecchio animale da palcoscenico e campione dell'antipolitica come professione, per non sbagliare è ricorso per il suo ritorno in pubblico all'intero repertorio del demagogismo ad uso di telecamere e agenzia stampa. In pochi minuti di discorso, comizio o spettacolo il confine è sempre incerto, ha sciorinato di tutto.

E dunque "togliamo il voto agli ottantenni", che sarebbe una sorta di eutanasia civile degli elettori con poca aspettativa di vita; "mettetevi il passamontagna e create le brigate di cittadinanza", giusto per alludere al terrorismo salvo smentita e chiarimento; "bisogna istituire il reddito di cittadinanza incondizionato", qualunque cosa voglia dire e senza spiegare chi paga; "siate leader di voi stessi", banalità in stile convention motivazionale d'azienda; "la prossima epidemia sarà quella della disoccupazione", tanto per alimentare un clima di paura nel ricordo dell'epidemia quella vera; e, per finire, "andati tutti a quel paese", un grande classico, il suo vero marchio di fabbrica ideologico.

E infatti, con questa escalation verbale, le prime pagine il giorno dopo sono state interamente per lui, col capo politico del M5S, organizzatore formale della manifestazione romana, ridotto al ruolo di comprimario. Il vantaggio, essendo la nostra anche la società dell'oblio e del clamore mediatico che su ogni evento dura al massimo quarantotto ore, è che in breve tutto questo sarà dimenticato. In attesa di altre polemiche su altri temi.

E pensare che tutto era nato per plausibili ragioni politiche. Per meglio dire, per concretizzare una duplice necessità di Conte. Mandare all'esterno un segnale di esistenza in vita dopo appuntamenti elettorali che hanno confermato il lento declinare dei consensi al suo partito. Tenere aperto un filo di dialogo con il Partito democratico in vista di un'alleanza che in prospettiva appare tanto necessaria quanto impossibile.

Nel senso che i vertici attuali dei due partiti la vorrebbero perché è l'unico modo che hanno per battere il centrodestra, ma al tempo stesso si teme che unendosi su una piattaforma radicale come quella scandita dai grillini - pacifismo ideologico di matrice anti-occidentale, antiberlusconismo postumo, anti-capitalismo travestito da difesa dell'ambiente, pauperismo come via d'uscita dalla società dei consumi, giustizialismo - si finisca per spaventare più elettori di quelli che si riesce a convincere. Un bel rompicapo, soprattutto per il Pd.

La sortita di Grillo, come accennato, ha rovinato il bagno di folla che Conte aveva organizzato per sé. Soprattutto ha confermato che in quel mondo continua a vigere una sorta di diarchia tra il vecchio fondatore e il neo-segretario. Il primo ben deciso a incarnare il rivoluzionarismo delle origini e a svolgere il ruolo di coscienza critica o di guardiano morale del movimento fattosi per necessità partito. Il secondo che sta provando a costruire una forza di opposizione uscita delusa e frustrata dalla doppia prova del governo, resa debole dalle continue diaspore e non più in grado di muoversi trasversalmente come in passato sul fronte dello scontento sociale.

Chi dei due possa aspirare al comando effettivo, in questa lotta tra la legittimità sostanziale basata sui valori e la legalità delle procedure elettive, ancora non è chiaro. Una risposta forse la si può trovare nell'invito malizioso fatto da Grillo ai militanti: "Lavorate sui territori, raccogliete i progetti e poi mandateli a Conte, prima o poi li capirà. Ci mette il suo tempo, ma prima o poi li capirà". Un modo per dire, un po' alla Berlusconi, che al suo delfino odierno sembra ancora mancare il quid dell'intelligenza politica combinatoria posseduto da ogni vero leader. E fermo restando che la leadership del M5S Grillo la vorrebbe in realtà non individuale, ma collettiva, capillare, diffusa e orizzontale. Salvo lui, tutti dovrebbero contare lo stesso, cioè uno che è poi qualcosa di simile allo zero: un'utopia democraticista che sin qui è servita soprattutto per giustificare il suo ruolo da capo setta che non vuole mollare il potere.

Insomma, per il M5S doveva essere un riposizionamento politico in vista delle future scadenze elettorali, è stato invece uno psicodramma a uso interno. In tutto questo, sfugge l'atteggiamento effettivo che nei confronti della coppia Grillo-Conte intende tenere il Partito democratico. La sua segretaria non è andata alla manifestazione. È passata dalla manifestazione, come alcuni cronisti hanno maliziosamente scritto. Tipo "andiamo a sentire quel che dicono e poi decideremo cosa fare". Al momento la cosa importante è non farsi scippare mediaticamente i temi sui quali anche lei ha deciso di investire. Per un'eventuale alleanza, come abbiamo detto, c'è tempo. Ben sapendo che la coperta del continuamente invocato campo largo è politicamente corta: se la si tira troppo verso la sinistra movimentista e radicale, come la Schlein in fondo vorrebbe per convinzione intima, alla sinistra liberale e riformista del Pd non resterebbero che tre strade: turarsi il naso per convenienza, dare battaglia per coerenza, fare fagotto per decenza.

Alternative al momento troppo dense di incognite per un partito che ancora non sembra aver metabolizzato l'ennesimo cambio al vertice, con una linea ondivaga su tanti temi dirimenti (dalla guerra alla giustizia) e soprattutto frustrato da un'inedita per esso lontananza dai luoghi del sottopotere. Dinnanzi a simili problemi, persino le beghe del M5S finiscono per sembrare quisquiglie.

La vignetta

Passioni e solitudini

Come allenarsi per battere le nostre fragilità

Alessandra Graziottin

Come si struttura il carattere? Che cosa aiuta a crescere solidi e duttili, capaci di cadere e di rialzarsi, capaci di apprendere dagli errori per sviluppare migliori capacità di adattamento alle difficoltà e alle sfide della vita? Che cosa aiuta a far crescere in parallelo la fiducia in sé stessi e nei propri talenti, e la capacità di far squadra con gli altri, gli amici, e poi i compagni di lavoro e di vita?

La genetica ha un ruolo primario. Ci sono bambini e adolescenti solidi, curiosi, naturalmente tesi a provarsi con gli ostacoli e le difficoltà, per i quali la soddisfazione di raggiungere un obiettivo, anche piccolo, porta a minimizzare e persino dimenticare la fatica, le ferite, fisiche o emotive, e le cadute necessarie per raggiungerlo. Dal punto di vista neurobiologico, questi bambini hanno un meccanismo di ricompensa molto solidamente organizzato, tipico del carattere vincente. Che affronta le difficoltà con un atteggiamento positivo, vivendole come sfide esaltanti e stimolanti. Felice quando le supera. Capace di analizzare i motivi di fallimento e di elaborare una strategia migliore, con impegno e allenamento ancora più focalizzati, per rimettersi alla prova fino a superare l'ostacolo. Ci sono bambini e adolescenti che hanno bisogno di maggiore incoraggiamento a mettersi alla prova nella vita reale, ma anche a prepararsi alla prova. E bambini più fragili, perché meno dotati, perché più ansiosi o con contesti familiari che non hanno fatto sbocciare fiducia in sé stessi e amore per la vita e le sue sfide.

Quest'ultimo gruppo, sinora limitato, sta crescendo in modo inquietante. Sembra che oggi la maggioranza degli adolescenti sia fragile. Quanto di questa pandemia è curabile? Siamo sicuri che la soluzione sia continuare a rendere la scuola sempre più piatta in termini di difficoltà, esami, valutazioni e prove? Che senso ha annullare l'esame di maturità trasformandolo in una conversazione sul futuro, o mettere più psicologi nelle scuole, come propone l'attuale Ministro dell'Istruzione? Adolescenti sempre più inetti alla vita e sempre più infelici, questo è il tragico risultato. Sempre più ignoranti, anche su aspetti essenziali della cultura di base, e sempre più incompetenti sul fronte dell'intelligenza emotiva e della stessa capacità di avere progetti e sogni da realizzare concretamente per vivere una vita davvero appagante.

Dopo la genetica, è l'ambiente di crescita che fa la differenza. Due i fattori distruttivi più potenti e pervasivi: l'atteggiamento iperprotettivo dei genitori e l'eccesso di vita virtuale, a scapito della vita reale. Il bambino e poi l'adolescente vivono nella bambagia dei complimenti per cui «mio figlio è un genio», a prescindere dalla realtà. Fin da piccolo, fra giochi demenziali e like, il bambino coltiva la fantasia di essere onnipotente, un super-influencer, con un'illusione di valore che lo allontana dalla vita vera. Iperprotettività ed eccesso di vita virtuale minano le basi primarie della fiducia in sé stessi, che è anzitutto emotiva, e dell'autostima, di natura cognitiva, che si strutturano solo se il bambino si confronta quotidianamente nella vita reale con il mix vitale di piccole e grandi prove, difficoltà e delusioni alternate a motivate e meritate gratificazioni e soddisfazioni.

La vulnerabilità emotiva non è correggibile moltiplicando le stampelle emotive, psicologi o life coach, né spianando l'iter scolastico, ma dosando la "frustrazione ottimale", inclusi i "no" motivati, come ben sosteneva Donald Winnicott, pediatra e psicoanalista inglese. Gli ingredienti essenziali per sviluppare talenti e capacità sono di fatto distrutti dall'attuale scelta di facilitare l'esistenza fin da piccoli, togliendo di mezzo qualsiasi ostacolo sulla strada della vita. I genitori oggi lo chiamano amore. E se invece fosse disamore, questa lenta asfissia di risorse e di talenti? Quel bambino vitale, anche se dotato, vivacchia. È uno zombi, rispetto alle sue potenzialità. È annoiato a morte, perché quei talenti di qualità urgono per esprimersi. Li rivolta così contro se stesso, in una vertigine autodistruttiva, fatta di delusione di sé e fughe autolesioniste nell'alcol, nelle droghe, nella velocità senza controllo, che può arrivare a essere fatale per sé e per gli altri.

La scuola segue la tendenza iperprotettiva, sotto la minaccia di genitori che vedono in ogni nota negativa un insulto grave alla creatura e all'intera famiglia. Il risultato è l'indebolimento del carattere, sino a una fragilità strutturale che diventa incapacità di vivere. Senza giochi e sport nella vita reale, senza un allenamento solido e costante, senza studio strutturato, senza esami, senza prove e sconfitte, senza autodisciplina, senza una drastica riduzione dell'iperprotettività e della tossica vita virtuale, non si cresce, non si superano gli ostacoli, non si forgia il carattere, non ci si innamora della vita. La questione è grave e urgente.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/06/2023 è stata di **45.270**

Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 19, Giugno 2023

San Romualdo, abate. Desideroso di abbracciare la vita e la disciplina eremitica, girò l'Italia per molti anni, costruendo piccoli monasteri e promovendo ovunque la vita evangelica.

17°C 29°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 5:54 Cala 22:41

LA GMJO ORCHESTRA A PORDENONE TOLMEZZO E GEMONA

A pagina VIII

Suns Europe Istât
Martina Iori e Cûr di Veri al festival delle lingue

A pagina IX

L'incidente
Si ribalta con il trattorino mentre taglia l'erba: è grave

È gravissimo l'uomo coinvolto in un incidente in località Madonna di Buja, nel tardo pomeriggio di ieri.

A pagina V

Nuovi posti di lavoro nell'ex Chimica di Tolmezzo

▶Il sito è pronto a trasformarsi in un polo artigianale

L'ex Chimica Carnica, una delle prime aziende che si insediarono nell'area industriale tolmezzina a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, è pronta a trasformarsi in un nuovo polo artigianale. Il Carnia Industrial Park ha pubblicato l'avviso per l'assegnazione in locazione delle cinque unità immobiliari modulari, in fase di realizzazione, del progetto "Artesans". Si stima che la nuova operazione, grazie ai nuovi insediamenti o all'ampliamento di imprese già insediate, possa avere una ricaduta occupazionale pari ad almeno 90 nuovi posti di lavoro. Dopo l'acquisizione del complesso immobiliare in disuso, a gennaio 2021, il Cip ha completato le operazioni di demolizione lo scorso marzo. In seguito, sono state acquisite ulteriori porzioni dei terreni adiacenti, per ampliare la superficie disponibile alla nuova infrastruttura, che sarà in grado di ospitare cinque insediamenti ovvero ampliamenti di aziende già insediate nel Parco industriale, con trasferimento della sede operativa.

A pagina VII

PROGETTO Un polo artigianale pronto a svilupparsi

La partita dell'industria
Caso Electrolux, arriva l'ora del ministro Ciriani risponde alle paure dei sindacati

Un faccia a faccia, il momento della verità. Lo si chiami come si vuole, ma almeno sarà l'occasione per parlarsi. E per portare a Roma un messaggio. Oggi a Pordenone il ministro Luca Ciriani incontra i sindacati sul caso Electrolux e sulle voci di vendita.

A pagina II

AZIENDE L'Electrolux a Porcia

«Giusto cancellare l'abuso d'ufficio»

▶Primi cittadini concordi con l'ipotesi di eliminare il reato, come previsto dal ministro della giustizia Carlo Nordio

I sindaci di centrodestra in Friuli Venezia Giulia plaudono senza esitazione all'eliminazione del reato di abuso d'ufficio contenuto nella riforma della giustizia approntata dal ministro Carlo Nordio e approvata dal Consiglio dei ministri mercoledì. Assicurano che il loro operato non è mai stato bloccato dal timore generato dalle conseguenze di un abuso d'ufficio e tuttavia considerano più che positiva l'iniziativa del ministro sostanzialmente per due motivi.

Il primo è che la spada di Damocle di questo reato, pur non essendosi messa direttamente di traverso sulla loro strada, ha contribuito ad appesantire gli iter procedurali; lo squilibrio che ogni anno si è visto tra il numero di denunce e le condanne sta a dire che la norma non coglie esattamente nel segno e, quindi, meglio toglierla.

A pagina III

Corte dei Conti
Sconto in Appello per il dipendente costretto a pagare

Condannato dalla Corte dei conti a pagare alla Regione 672mila euro per danno erariale, l'ex dirigente dell'ente pubblico, l'ingegnere triestino Giorgio Pocecco, ora in pensione, ha ottenuto uno sconto in appello. Dovrà risarcire una somma di 300mila euro, perché c'erano altri due funzionari che, grazie alle loro competenze, avrebbero potuto vigilare su una garanzia fideiussoria a copertura di un contratto di sponsorizzazione.

A pagina III

Madonna di Buja Soccorso in volo e portato a Udine

Incidente con il trattorino, grave 70enne

Sarebbe in gravi condizioni un uomo coinvolto in un incidente.

A pagina V

Fornitura
Per nutrire i gatti udinesi 34mila euro

Oltre trentaquattromila euro e quindicimila chilogrammi di crocchette. A tanto ammonta (ma solo sul fronte alimentare in senso stretto) l'impegno dell'amministrazione comunale udinese per sfamare gatti e gattini delle colonie feline del territorio comunale del capoluogo friulano per un periodo di ventiquattro mesi.Come si sa, infatti, compete al Comune occuparsi anche della salute dei suoi "concittadini" a quattro zampe. Di recente l'amministrazione ha affidato la fornitura.

A pagina V

Udinese
Occhi puntati sul rientro in Italia di Lorenzo Lucca

In Italia torna prepotentemente di moda il nome di Lorenzo Lucca e nella lista di squadre interessate c'è anche l'Udinese.
La certezza è che il ragazzo tornerà dal prestito in Olanda a Pisa, cercando però subito nuova sistemazione. Ormai troppo stretta per lui la Serie B e più di qualche club del piano superiore è interessato.

Giovampietro a pagina X

Basket
Primo colpo dell'Ueb Cividale: preso Marangon

Oggi è il giorno di Andrea Gracis: il nuovo diesse dell'Apu è atteso a Udine, con incombenze di un certo peso: la ricerca del prossimo allenatore e l'eventuale riconferma di Alessandro Gentile. Intanto la Ueb Cividale si è assicurata Leonardo Marangon, esterno del 2005 di 195 centimetri che con la maglia della Virtus Padova si è guadagnato il premio di miglior under 21 in serie B.

Sindici a pagina XV

Caso Electrolux, arriva Ciriani «Il ministro ci dica se vendono»

▶Oggi a Pordenone il vertice tra governo e sindacati sulla crisi della multinazionale

▶Zoccolan (Rsu): «Basta chiacchiere da bar Al governo chiediamo solo notizie certe»

ECONOMIA

PORDENONE-UDINE Un faccia a faccia, il momento della verità. Lo si chiami come si vuole, ma almeno sarà l'occasione per parlarsi. E per portare a Roma un messaggio, dal momento che il tavolo con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, non si terrà quando previsto. Un altro ministro, vicino per provenienza geografica ma diverso per competenze di governo, stamattina incontrerà i sindacati nel palazzo della Regione a Pordenone. Sul tavolo una sola azienda, una sola vertenza: il futuro di Electrolux. Ci sono davvero i cinesi di Midea? Il governo sa qualcosa di concreto? L'Esecutivo Meloni pensa ancora che l'elettrodomestico prodotto in Italia sia strategico? Tutte domande a cui dovrà rispondere il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani.

IL CONFRONTO

«Al centro dell'appuntamento, a cui saranno presenti rappresentanti di Fiom-Cgil, Uilm-Uil e Fim-Cisl, la vicenda Electrolux, la cui situazione è seguita con attenzione dal governo ed in particolare dal ministro Ciriani e dal ministro Urso». Questa la nota stringata con cui è stato presentato l'incontro di oggi. L'appuntamento è mattiniero, perchè si comincia a parlare già dalle nove. D'altronde gli argomenti saranno tanti, non solo quelli relativi alla paventata vendita della multinazionale al gruppo cinese Electrolux.

In campo, ovviamente, ci sarà anche la Rsu della fabbrica di Porcia. «Al ministro Luca Ciriani chiederemo sostanzialmente una sola cosa, cioè di darci notizie vere sul futuro di Porcia e più in generale su quello di Electrolux - spiega Walter Zoccolan - volto storico del sindacalismo d'azienda -. Non vogliamo più sentire chiacchiere che potrebbero essere benissimo quelle udite al tavolo di un bar. Saremo al tavolo per chiedere al rappresentante del governo Meloni sul territorio novità legate al suo ruolo».

IN FABBRICA Desta ancora preoccupazione il futuro occupazionale di Electrolux

Poi Zoccolan si addentra nella questione: «Il punto numero uno della discussione - prosegue il rappresentante della Rsu di fabbrica - sarà ovviamente quello legato alla possibile modifica dell'assetto societario del gruppo Electrolux. Vogliamo capire se il governo è a conoscenza o meno di un progetto di vendita al gruppo cinese Midea, che comunque ha già una partnership per la vendita nel continente asiatico. E se il ministro Luca Ciriani ci dirà che non ha notizie certe o ufficiali in merito a un possibile passaggio di mano dell'azienda, allora gli chiederemo di farsi ufficialmente portatore del nostro messaggio, della nostra richiesta di chiarezza, direttamente alla scrivania del ministro Urso. L'obiettivo finale è quello di chiedere lumi alla proprietà».

IL FUTURO

Ma non c'è solamente la paventata vendita, al centro del dibattito tra Ciriani e i sindacati sul caso Electrolux. «L'altro tema sul quale chiederemo chiarezza - ha concluso Walter Zoccolan - è quello legato al futuro della produzione di elettrodomestici nel nostro Paese. Vogliamo capire se per il governo sia ancora strategica».

M.A.

GLI OBIETTIVI: CHIARIRE I RAPPORTI CON LA CINESE MIDEA E LE MANOVRE

L'ALTRO TEMA: «CI DICANO SE LA PRODUZIONE DI ELETTRODOMESTICI IN ITALIA È ANCORA STRATEGICA»

L'altro appuntamento

Domani tocca alla Savio, incontro chiave

Se oggi è il giorno del vertice tra il ministro Luca Ciriani e i sindacati sul caso Electrolux, domani invece sarà il turno della Savio, un altro colosso della Destra Tagliamento. Ci sarà l'incontro tra le organizzazioni sindacali e il vertice dell'azienda. Allo stato l'impresa ha lavorato senza cassa, anzi ci sono state anche alcune assunzioni. Il problema, però, è legato a due fronti che si stanno aprendo. Il primo, un rallentamento anche significativo del mercato.

ESTREMO SALUTO Il funerale di Silvio Berlusconi

Il personaggio

Lorella, le Iene e Bortolin Così il sacilese è entrato ai funerali del Cavaliere

LA CURIOSITÀ

SACILE Chi si ricorda la celebre scena di Nothing Hill in cui uno Hugh Grant libraio impacciato offre ad una Julia Roberts star del cinema una capatina a casa sua per rimediare ad una macchia sulla maglietta? Con le inevitabili differenze, qualcosa di simile accadde qualche anno fa all 55enne Walter Bortolin con Silvio Berlusconi.

Il sacilese si accorse che il cavaliere aveva bisogno di una toilette e si offrì di accompagnarlo a casa dei suoi genitori, giusto a due passi dall'ex chiesa di San Gregorio, dove Berlusconi aveva appena partecipato ad una serata elettorale. Incalzato dalle domande dei giornalisti presenti, l'ex premier preferì declinare l'invito, ma, come dire, ormai le presentazioni erano fatte.

IL MILAN

«L'ho poi incrociato in occasione di alcune delle importanti finali a cui ha portato la squadra che ho nel cuore da sempre, il Milan». Così, un po' per la conoscenza, molto per l'ammirazione provata per il cavaliere, la settimana scorsa Bortolin ha sentito di non poter proprio mancare all'ultimo saluto all'imprenditore.

L'AGENTE DI COMMERCIO NON ERA SULLA LISTA MA ALCUNI ANNI PRIMA AVEVA OFFERTO UN WC A BERLUSCONI

«Sono partito da Padova (dove lavora *ndr*) con l'amico Daniele Rizzo di Colle Umberto, noto broker di formaggi importanti. Pensavo di recarmi in piazza, come tanti altri, davanti al Duomo per rendergli omaggio così, ma una volta arrivati non ho resistito».

Qui urge una precisazione: Bortolin è uno di quei caratteri gioviali, aperti, che, perfino quando lo vedi per la prima volta, ti sembra di conoscerlo da sempre e certo non è un timido. Detto questo, «per entrare in Duomo serviva essere inseriti in una lista. Io sono arrivato due ore prima del funerale e ho cominciato a muovermi per farmici inserire». Parla con uno, parla con l'altro, discuti con il funzionario di turno,

LA LISTA

Bortolin riesce a farsi includere nella lista, «o forse. semplicemente, quando siamo entrati mi hanno visto che chiacchieravo con la Cuccarini ed è andata bene così». La Cuccarini? «Sì, e alcuni delle Iene: sono entrato con loro, uno lo conoscevo. Anche la Cuccarini, non so se si ricordasse di me, ma abbiamo scambiato due parole. Al momento giusto, vien da dire. Agente di commercio nell'arredamento e da qualche anno appassionato d'arte, Bortolin da l'idea di quello che può vendere ghiaccio agli eschimesi, come si suol dire e certo non manca di iniziativa. Sua l'idea di appendere in discoteca, il Mr Charlie di Lignano, delle opere d'arte «così almeno per una volta i presenti avranno parlato anche della bellezza di quei quadri e non solo di stupidaggini». Che ricordi ha di Berlusconi? «Davanti al San Gregorio mi guardò e mi disse che ero troppo alto e sembravamo un campanile con la chiesetta, poi lui salì un gradino e sembrò più soddisfatto". Il sindaco non c'è potuto andare, ma chi c'era di Sacile ai funerali del Cavaliere? Io che bene o male li conosco tutti i nostri politici ho visto solo l'onorevole Vannia Gava, ma c'era davvero tanta gente in Duomo, non si può dire. Poi io ero un po' indietro, dove si erano piazzati parecchi giornalisti importanti e qualche figura politica. I posti più avanti erano tutti nominali». Qualcuno in particolare? «Sono andato a salutare Galliani, gli ho messo una mano sulla spalla: l'ho visto molto provato, mi ha detto: "Sono stati 44 anni insieme", riferendosi alla sua vita col cavaliere». Più tardi il sacilese è riuscito ad intrufolarsi pure nell'intervista di Vittorio Sgarbi. «L'avevo conosciuto a Sacile: gli ho fatto anche un paio di domande sul futuro di Forza Italia».

Sgarbi ha abboccato e risposto. Cosa resta? «Un'emozione incredibile, una grande commozione. Da brividi l'applauso all'ingresso della bara e poi fuori, il coro dei tifosi milanisti».

IL VESTITO

Bortolin è tornato a casa con un unico rammarico: «Mi è dispiaciuto che non mi ero vestito come la situazione avrebbe imposto, ma non pensavo di entrare in chiesa, indossavo una maglietta scura ma con vari segni geometrici e colorati. Meno male che avevo con me la giacca», quella è una faccia che apre molte porte.

Denis De Mauro

Strada per Silvio? «Meglio ricordare l'ex sindaco anti-fascista»

IL DIBATTITO

PORDENONE-UDINE Intitolazione di una strada a Berlusconi a Pordenone, interviene il civico Marco Salvador: «Eviterei di trascinare personalità politiche scomparse recentemente nell'agone delle polemiche, attribuendogli luoghi della città in modo poco condiviso. Mi pare poco rispettoso. Questo tipo di scelte va fatto in modo appunto nel modo più compartecipato possibile con la città e le forze rappresentate in consiglio comunale. Piuttosto ci si concentri sulle personalità del passato che hanno dato gran parte della loro vita a disposizione della città: stiamo ancora attendendo che si concretizzi quello che il sindaco aveva promesso sull'intitolazione a Guido Rosso ex sindaco. L'avvocato Rosso fu un grande sindaco, perseguitato dagli squadristi fascisti e molto amato in città. A lui si devono molte cose una tra le quali il porto fluviale del Noncello e il nodo ferroviario costituito dall'intreccio tra la ferrovia Pontebbana e quella che sarebbe dovuta diventare la ferrovia Aviano-Pordenone-Oderzo; oltre che dai primi progetti di centro direzionale e di delocalizzazione delle industrie inquinanti insistenti nel centro cittadino; ma soprattutto la donazione alla città del terreno di suo proprietà in cui ora sorgono le Gabelli proprio per permettere la costruzione della scuola elementare. A tal riguardo si sta dando da fare l'assessora Cairoli, in modo propositivo ed encomiabile».

Gli amministratori e la riforma

LA LEGGE E L'ANGOSCIA

Sindaci concordi: «Sì all'abolizione dell'abuso d'ufficio»

▶Nessuno lamenta ostacoli al mandato «Ma la norma è una spada di Damocle»

▶Ciriani (Pordenone): «Percentuale bassa di condanne rispetto alle denunce»

PORDENONE -UDINE I sindaci di centrodestra in Friuli Venezia Giulia plaudono senza esitazione all'eliminazione del reato di abuso d'ufficio contenuto nella riforma della giustizia approntata dal ministro Carlo Nordio e approvata dal Consiglio dei ministri mercoledì. Assicurano che il loro operato non è mai stato bloccato dal timore generato dalle conseguenze di un abuso d'ufficio e tuttavia considerano più che positiva l'iniziativa del ministro sostanzialmente per due motivi: la spada di Damocle di questo reato, pur non essendosi messa direttamente di traverso sulla loro strada, ha contribuito ad appesantire gli iter procedurali; lo squilibrio che ogni anno si è visto tra il numero di denunce e le condanne sta a dire che la norma non coglie esattamente nel segno e, quindi, meglio toglierla.

CIRIANI

Da Pordenone, il sindaco Alessandro Ciriani (Fdi) non solo non ha dubbi che sia «la rimozione di un ostacolo che è stata richiesta anche dall'Anci», cioè dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani, ma è anche convinto che «l'abolizione del reato d'ufficio è un atto accolto positivamente dai primi cittadini appartenenti tanto al centrodestra che al centrosinistra. Ed è lo stesso pensiero che si respira tra i dirigenti comunali, che hanno sofferto con noi questa norma», aggiunge. «Le cifre che indicano la percentuale minima di condanne rispetto al numero importante di denunce – continua Ciriani – lascia chiaramente capire come in realtà molte persone si siano dovute sobbarcare un iter processuale che è finito in niente». Ciriani, al secondo mandato da sindaco, ammette di non aver mai dovuto decidere di non agire per timore di incorrere in questo reato e tuttavia osserva che «esso ha appesantito moltissimo le procedure burocratiche, per lavorare in assoluta sicurezza». Una condizione che nella visione del primo cittadino pordenonese non può continuare. «Un conto è la malafede, un conto è dover procedere in un sentiero tortuoso costellato da un numero infinito di pareri. È diventata una caccia alle streghe».

VALENT

Da Pordenone a San Daniele del Friuli, dove il sindaco Pietro Valent guida una formazione di centrodestra, la visione è la stessa. «Assolutamente favorevole alla decisione del ministro Nordio – esordisce -, i dati dimostrano che c'è qualcosa che non funziona in questa norma. Troppi i colleghi e i funzionari che hanno dovuto subire processi che si sono conclusi con un nulla di fatto. Insieme alle situazioni umane complesse che questi fatti generano, sono condizioni difficili da gestire per chi ha una carica elettiva e ogni quinquennio si sottopone al giudizio degli elettori». Neppure Valent, comunque, ha trovato nell'abuso d'ufficio un limite al suo operare. «L'ho sentito incombere su di noi, certo, ma ho sempre proceduto per il bene della comunità. E continuo con questo approccio. Si è eletti per fare e assumersi le responsabilità, non per stare sulla difensiva».

MAURMAIR

Seppur consigliere regionale dallo scorso aprile, Markus Maurmair (Fdi) non ha dimenticato la sua lunga esperienza di sindaco a Valvasone Arzene, durante la quale ha vissuto anche la fusione di due municipi, e la sua posizione è in linea con quella del ministro. «È un tema molto sentito da sindaci e funzionari, usato anche come alibi per rallentare l'attività amministrativa», premette. Abolire il reato di abuso d'ufficio, ragiona, significa «cominciare a demolire il "moloc Bassanini" e ritornare a dare forza alla politica, che è quella che ha la legittimazione più forte, ottenuta attraverso le elezioni». Il riferimento è alla legge del 1997 in pieno post Tangentopoli, quella che nella governance ha distino il ruolo politico da quello amministrativo. «Si pensava che tale distinzione fosse la panacea di tutti i mali – prosegue Maurmair – e, invece, il sindaco è diventato spesso il parafulmine della struttura. Il politico, invece, ha tutto l'interesse a procedere, per ottenere risultati». Maurmair riconosce che la cosiddetta legge Bassanini «è nata in tempi in cui non c'erano tutti gli strumenti di controllo che ci sono ora e che sono a disposizione dei più, anche grazie alle norme sulla trasparenza. Quindi occorre cambiare».

Antonella Lanfrit

CONCORDI Sindaci favorevoli all'eliminazione: «Anche se non ci ha mai condizionati»

Dirigente condannato a pagare 672mila euro: l'appello riduce l'importo

MAGISTRATURA CONTABILE

PORDENONE Condannato dalla Corte dei conti a pagare alla Regione 672mila euro per danno erariale, l'ex dirigente dell'ente pubblico, l'ingegnere triestino Giorgio Pocecco, ora in pensione, ha ottenuto uno sconto in appello. Dovrà risarcire una somma di 300mila euro, importo comprensivo di rivalutazione monetaria, perché c'erano altri due funzionari che, grazie alle loro competenze, avrebbero potuto vigilare su una garanzia fideiussoria a copertura di un contratto di sponsorizzazione, un versamento che la Regione non ha potuto incassare.

La polizza era stata rilasciata il 15 aprile 2013 in favore della Regione Fvg, a garanzia del contratto di sponsorizzazione per il finanziamento di opere di riduzione del rischio idraulico del torrente Torre tra Villesse e Romans, dove era previsto un argine a ridosso dell'area destinata al centro commerciale Tiare. L'accordo di programma era stato siglato nel 2006 tra Regione, Comuni di Villesse e Romans e la ditta Elena Srl, poi sostituita dalla Arco Immobiliare Srl, disponibile a eseguire i lavori in regime di sponsorizzazione. Aggiudicatasi la gara, Arco aveva sottoposto all'amministrazione regionale allo schema di polizza fidejussoria di 1,5 milioni (il 50% del contratto) esaminato dal dirigente. L'atto era stato emesso da Confideuropa società cooperativa per azioni.

Dopo il primo lotto (450mila euro), i lavori si sono interrotti. Confideuropa è risultata inadempiente e la Regione ha segnalato la situazione a Banca d'Italia scoprendo che Confideuropa non era mai stata abilitata a rilasciare fidejussioni a beneficio di enti pubblici e che era stata anche cancellata dagli elenchi dei soggetti autorizzati all'esercizio della garanzia collettiva e dei fidi. Fallito il tentativo di insinuazione tra i creditori del fallimento del consorzio, la Procura regionale della Corte dei conti ha ravvisato un danno erariale pari all'importo della garanzia non riscossa. Secondo la difesa di Pocecco, i giudici contabili avrebbero dovuto tenere in considerazione anche il fatto che dopo l'approvazione del Piano di tutela delle acque regionali nel 2018, i lavori del secondo lotto non sarebbero stati più eseguibili e di conseguenza la polizza non avrebbe mai potuto essere riscossa nell'importo totale. Ma per il Collegio, anche volendo considerare l'irrealizzabilità del secondo lotto a partire dal 2018, resterebbe comunque il fatto che l'errore di valutazione da parte di Pocecco era «incorso ben prima che la nuova disciplina sull'assetto idrogeologico dei luoghi trovasse perfezionamento, inadempimento dunque consumatosi quando il lotto in questione non era affatto precluso da disposizioni ancora di là da venire».

Il centrosinistra è titubante: «La cancellazione non risolve tutti i problemi del Paese»

L'ALTRO FRONTE

PORDENONE-UDINE Il centrosinistra Fvg di fronte ai numeri che accompagnano la decisione del ministro Nordio di agire sul reato d'abuso d'ufficio – nel 2021, per esempio, ci sono stati 4.745 iscrizioni nel registro degli indagati e 18 condanne – concorda che una revisione ci possa essere, ma prende le distanze dall'abolizione del reato. Anche perché chi ha fatto il sindaco e l'amministratore non l'ha mai percepito come un freno al proprio potere decisionale. La parlamentare e già presidente della Regione Debora Serracchiani definisce la riforma di Nordio «piena di contraddizioni» ed è stata critica anche sull'abolizione prevista, soprattutto perché il vuoto che lascerebbe potrebbe essere "coperto" dal perseguimento per reati più gravi. «I sindaci fanno un lavoro delicato e complesso e da anni chiedono legittimamente di poterlo fare in modo più efficace nell'interesse dei cittadini e senza la "paura della firma" – riconosce in un'intervista su un quotidiano nazionale ripresa dalle agenzie -, che l'abolizione però non risolve, purtroppo. Anzi, come sta emergendo, anche da parte di illustri personalità e operatori del diritto, il rischio è che i pm procedano per reati ben più gravi la cui applicazione si riesperderà». Procederebbe «a una revisione di questo reato, di cui onestamente si è abusato, ma non a una sua abolizione» il consigliere regionale Dem Francesco Martines, appena entrato nell'Aula di piazza Oberdan a Trieste dopo ben 25 anni da sindaco, prima a Trivignano e poi a Palmanova. «È un reato che dovrebbe essere circoscritto dalla norma in modo più mirato e con contorni più certi – osserva -, dovrebbe avere, cioè, connotati più stringenti. Ma abolirlo no, non va bene. Soprattutto perché, come si sta evidenziando, si potrebbe procedere sempre di più per corruzione».

L'EX PRESIDENTE SERRACCHIANI: «LA PROPOSTA DI RIFORMA È PIENA DI CONTRADDIZIONI»

«MAI POSTO IL PROBLEMA»

Nella sua lunga carriera da amministratore, ricorda, «non mi sono mai posto il problema di pensare se fare o non fare qualcosa a partire da questo reato, né ho forzato qualcuno. Anzi, ho sempre apprezzato chi, nella struttura, mi informava puntualmente degli scenari entro cui si collocava ogni azione». Insomma, questo abuso «non è mai stato un ostacolo alla mia azione amministrativa». Piuttosto, ricorda, «sono stato molto sensibile all'omissione d'atti d'ufficio. Verificavo tutto ciò che mi veniva segnalato o di cui venivo a conoscenza e che pareva non conforme a norma, perché ritengo che i diritti di tutti debbano essere rispettati».

«NORMA DA MODIFICARE»

Il collega di partito Nicola Conficoni è in Consiglio regionale dopo essere stato assessore comunale a Pordenone per sette anni e mezzo, dal 2009 al 2016 e condivide la posizione assunta dalla segretaria nazionale del Pd, Elly Schlein: «È una norma che va modificata, ma non cancellata. Viceversa – osserva –, il rischio è di finire da un eccesso all'altro». Una connessione con il vertice nazionale che gli deriva anche dall'esperienza che ha vissuto personalmente: «Né nell'attività da assessore comunale, né nell'attività delle Giunte cui ho partecipato il reato d'abuso d'ufficio è stato vissuto come un capestro», assicura. Serracchiani, che è anche responsabile giustizia del Pd nazionale, è tornata indirettamente sulla questione per sollecitare che, a 40 anni dall'arresto di Enzo Tortora, «la giustizia non sia terreno di scontro».

A.L.

CARLO NORDIO Il ministro ha proposto la cancellazione del reato di abuso d'ufficio per permettere maggiore serenità ai primi cittadini

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero

Oltre 34mila euro per sfamare i gatti di Udine per 2 anni

▶Assegnato il servizio di fornitura del mangime secco Quindicimila chili di crocchette per le colonie feline

CUCCIOLATE Questo è il periodo delle nidiate di gattini anche in Friuli

ANIMALI

UDINE Oltre trentaquattromila euro e quindicimila chilogrammi di crocchette. A tanto ammonta (ma solo sul fronte alimentare in senso stretto) l'impegno dell'amministrazione comunale udinese per sfamare gatti e gattini delle colonie feline del territorio comunale del capoluogo friulano per un periodo di ventiquattro mesi.

Come si sa, infatti, compete al Comune occuparsi anche della salute dei suoi "concittadini" a quattro zampe.

LA PROCEDURA

Di recente l'amministrazione di Palazzo D'Aronco ha selezionato il fornitore del mangime secco destinato a rifornire le colonie di mici che popolano la città. Sulla piattaforma eAppalti Fvg il Comune ha pubblicato la richiesta di offerta, con il termine che scadeva lo scorso primo giugno. La stima iniziale del Municipio per far fronte all'esigenza di 15mila chili di crocchette per 2 anni (in 4 consegne all'anno) era di 38mila euro Iva esclusa. L'affidamento, come previsto per i servizi di importo inferiore alla soglia di 139mila euro, è avvenuto in via diretta. Ma prima il Comune ha voluto comunque fare un'indagine di mercato fra più operatori specializzati per scegliere quello che offriva un prezzo più basso.

LA SELEZIONE

Fra le società abilitate sono stati selezionati quattro operatori, fra Milano, la provincia di Udine e quella di Pordenone.

GATTI Accolti con cura

LA PREVISIONE ERA DI 38MILA EURO LA DITTA DI AJELLO NE HA OFFERTI 28MILA IVA ESCLUSA

Si tratta del Circolo Agrario Friulano di San Giorgio della Richinvelda, di N.P. Industries S.p.A. di Aiello del Friuli di Royal Canin Italia S.r.l. di Milano e della ditta Varutti Giuseppe & Figli S.r.l. di San Daniele del Friuli. Alla scadenza del 1. giugno scorso hanno risposto in tre, presentando altrettante offerte. Fra gli operatori invitati, a presentare le loro proposte sono stati il Circolo Agrario Friulano di San Giorgio della Richinvelda, N.P. Industries spa e Varutti Giuseppe & Figli. Alla fine, nel raffronto fra le offerte economiche, a spuntarla è stata la ditta di Ajello del Friuli: il minor prezzo è risultato infatti quello della N.P. Industries, che ha offerto 28mila euro per la fornitura di 15mila chili di crocchette (un prodotto che corrisponde, in quanto a caratteristiche nutritive e coposizione a quanto chiesto dal capitolato speciale d'appalto) suddivise in 8 consegne totali da giugno 2023 a marzo 2025. L'importo lordo complessivo raggiunge i 34mila 160 euro, calcolando anche l'Iva al 22 per cento.

Il trattorino lo schiaccia uomo in gravi condizioni

L'INTERVENTO

BUJA Sarebbero gravi le condizioni di un uomo, che è stato coinvolto in un incidente a Madonna di Buja, in località Solaris, ieri intorno alle 19.10.

A quanto si è potuto apprendere, stando alle primissime informazioni, l'uomo, P.B., 70 anni, sposato con due figli, a quanto pare sarebbe stato coinvolto nell'incidente mentre stava lavorando nel giardino di casa per tagliare l'erba. La dinamica è ancora in fase di accertamento. Dalle primissime ricostruzioni, pare che il trattorino per falciare gli si sarebbe rovesciato addosso dopo una caduta da un muretto. Il prato, infatti, a quanto pare confina con la strada e c'è un muro di contenimento alto circa 1,70 metri rispetto alla strada. L'uomo sarebbe caduto e il trattorino gli sarebbe caduto addosso. Subito è stato soccorso dai familiari. Avrebbe riportato un trauma da schiacciamento. Immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi, dopo la chiamata al Nue 112. La Sores ha subito mobilitato uomini e mezzi per salvare l'uomo. Sul posto sono subito intervenuti gli operatori sanitari con l'ambulanza e con l'elisoccorso. Il ferito sarebbe stato stabilizzato, intubato e quindi trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul luogo dell'incidente per quanto di competenza si sono precipitati anche i vigili del fuoco e i militari dell'Arma della Compagnia di Tolmezzo, cui spetterà la ricostruzione dell'esatta dinamica. Le condizioni dell'uomo sarebbero gravi. Della vicenda si è subito informata il sindaco di Buja Silvia Maria Pezzetta: «Sono stata informata dell'incidente e mi auguro che vada tutto a buon fine e che la situazione si stabilizzi in meglio».

Il primo Silent party preso d'assalto sabato

L'EVENTO

PRADAMANO È stato un successo prima di tutto in numeri, a detta del sindaco di Pradamano Enrico Mossenta, il primo Silent Party organizzato sabato dalle 22 all'una di mattina al Parco Rubia della cittadina dell'hinterland udinese. Grazie alle cuffie a noleggio, i partecipanti hanno potuto seguire ciascuno la sua musica favorita, grazie a tre dj e tre linee, senza alcun rumore e senza per giunta alcun inquinamento acustico.

IL SINDACO

«Organizzato dalla Commissione Giovani presieduta dal consigliere Michael Marino e con il supporto della consigliera Federica Grion, un evento che guarda al futuro dei giovani con iniziative legate all'ambiente, l'istruzione, la cultura (vedi programma) si chiuderà con un momento musicale innovativo, giovane», ha commentato il primo cittadino di Pradamano Mossenta, che ha parlato di «fiducia verso le nuove generazioni.

A PRADAMANO UN SUCCESSO PER L'EVENTO ORGANIZZATO DALLA COMMISSIONE GIOVANI

INIZIATIVA Il Silent party

Già la sera prima dell'evento, le prenotazioni erano schizzate a 150, rispetto alla soglia massima consentita di 240

Motociclista impatta contro un cervo e finisce in ospedale

SOCCORSI

UDINE Raffica di soccorsi anche ieri e nella notte a cavallo fra sabato e domenica.

A Jalmicco di Palmanova, in via Percoto, un incidente ha coinvolto un'auto su cui viaggiavano un uomo e una donna. La macchina è finita fuori strada e si è cappottata. Sul posto gli equipaggi di due ambulanze provenienti da Palmanova e da Cervignano del Friuli.

Le persone sono state trasportate, una in codice verde e una in codice giallo, all'ospedale di Palmanova. Sempre nella città fortezza, in via Ponte degli Speroni, vicino alla caserma, incidente fra uno scooter e una vettura.

Due le persone che sono rimaste ferite. Gli equipaggi delle ambulanze hanno trasportato le due persone in ospedale, una in codice giallo e una in codice verde.

A Malborghetto Valbruna ieri mattina un uomo sulla quarantina è stato soccorso per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto lungo la statale 13 Pontebbana. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati per quanto di competenza Carabinieri della Compagnia di Tarvisio), mentre viaggiava in sella a una moto non ha potuto evitare l'impatto con un cervo.

Dopo l'allerta lanciata al Numero unico 112, la Sores (la centrale operativa della Struttura regionale emergenza sanitaria) ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarvisio e l'elisoccorso.

Sono anche stati attivati i vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario.

Attivato il servizio veterinario.

Per l'uomo è stato disposto il trasporto con l'elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo.

Dieci quintali di Montasio e frico per gli alluvionati

▶Affidati alle Penne nere che li hanno portati in Emilia Romagna

SOLIDARIETÀ

UDINE Naturalmente, da latte friulano scende in campo in aiuto delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dalla recente alluvione. La nuova organizzazione protagonista della filiera del latte in Friuli Venezia Giulia, che unisce 13 aziende della regione, ha deciso di donare a chi ha perso tutto una riedizione realizzata per l'occasione di "Razione N", la selezione di prodotti caseari sinonimo di storia e cultura del territorio friulano, pensata per l'Adunata degli Alpini di Udine. Nei giorni scorsi da Spilimbergo, dalla sede della Tosoni Formaggi, con la collaborazione della Protezione Civile regionale, sono stati affidati alle Penne Nere 10 quintali di Montasio e frico: un gesto concreto che incarna lo spirito solidale dei friulani. "Abbiamo vissuto momenti indimenticabili durante l'adunata. Abbiamo sentito la forza della solidarietà che unisce gli Alpini e che si estende a tutti coloro che si trovano in momenti

di difficoltà. Ora è il nostro turno di agire", ha scritto in una lettera inviata a Dante Soravito de Franceschi, presidente dell'Ana Udine, Carlo Domenico Tosoni, a nome di Naturalmente, da latte friulano, illustrando le motivazioni all'origine della donazione e l'auspicio che possa essere un modo per portare conforto e speranza, nella convinzione che anche un piccolo gesto d'aiuto possa essere un sostegno a chi si trova in grande difficoltà. Le "Razioni N" non sono solo cibo, ma rappresentano un simbolo di amicizia e vicinanza. Sono inoltre facilmente utilizzabili e conservabili, perciò costituiscono un aiuto pratico che può fare la differenza per coloro che si trovano al momento in ginocchio a causa di questa tragedia naturale. La "Razione N" include un Montasio Dop, formaggio dall'alto valore nutritivo e particolarmente digeribile grazie alla sua lavorazione naturalmente privo di lattosio, il Latteria friulano e il Frico di Montasio Dop e patate, in una versione monodose pratica e veloce da cuocere. Naturalmente, da latte friulano conta attualmente su 170 stalle, corrispondenti a oltre il 20% dell'intero latte munto in Friuli, dalle Alpi al mare Adriatico. L'intento è di riunire, modernizzare, valorizzare e far crescere il settore, nel rispetto del territorio e delle consuetudini di sempre. Il progetto è sostenuto dalla Regione e in particolare dalla sua Direzione agricoltura, con cui sono fortemente condivise le finalità di salvaguardia della produzione di latte in condizioni di qualità, a supporto della filiera con una solida strategia economica e modernizzazione degli impianti per essere competitivi, nella consapevolezza che dall'aggregazione nascono la forza e la capacità di superare i limiti fisiologici della singola azienda.

L'ex Chimica diventa polo artigianale

▶Nel sito di una delle prime aziende insediate a Tolmezzo si assegnano cinque unità del progetto Artesans

▶L'operazione secondo le stime potrebbe portare a una ricaduta occupazionale di 90 posti di lavoro

IMPRESE

TOLMEZZO L'ex Chimica Carnica, una delle prime aziende che si insediarono nell'area industriale tolmezzina a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, è pronta a trasformarsi in un nuovo polo artigianale. Il Carnia Industrial Park ha pubblicato l'avviso per l'assegnazione in locazione delle cinque unità immobiliari modulari, in fase di realizzazione, del progetto "Artesans".

Si stima che la nuova operazione, grazie ai nuovi insediamenti o all'ampliamento di imprese già insediate, possa avere una ricaduta occupazionale pari ad almeno 90 nuovi posti di lavoro.

ACQUISTO

Dopo l'acquisizione del complesso immobiliare in disuso, a gennaio 2021, il Cip ha completato le operazioni di demolizione lo scorso marzo. In seguito, sono state acquisite ulteriori porzioni dei terreni adiacenti, per ampliare la superficie disponibile alla nuova infrastruttura, che sarà in grado di ospitare cinque insediamenti ovvero ampliamenti di aziende già insediate nel Parco industriale, con trasferimento della sede operativa.

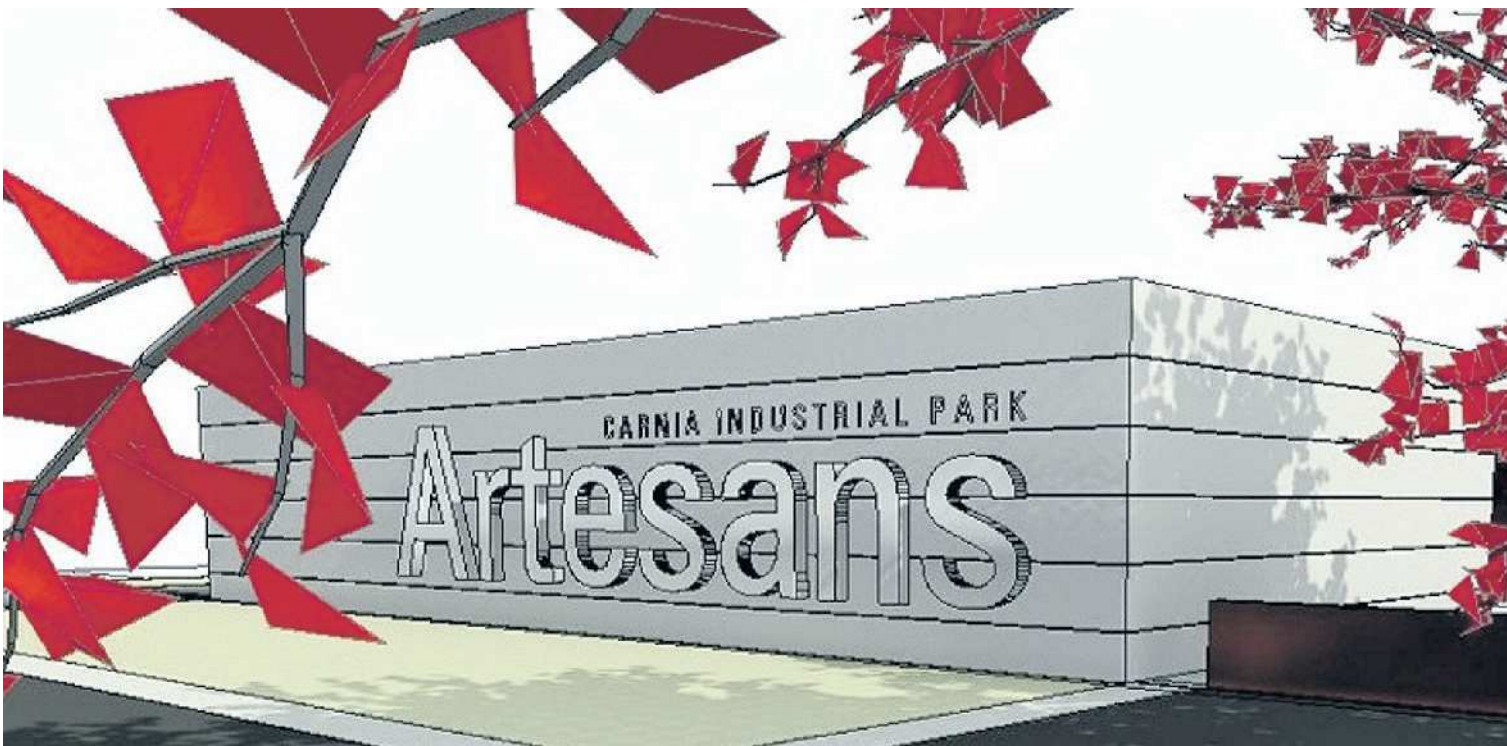
L'ITER

Sono in fase di completamento le attività di progettazione, con l'obiettivo di avviare il cantiere entro l'autunno e consegnare le unità a luglio 2024. Il sito di intervento, considerata l'area scoperta di pertinenza, ha una dimensione complessiva di circa 15.550 metri quadri, nel cuore della zona industriale, con agevole accesso dalle due principali strade di collegamento: accesso da via Chiamue e uscita su via Candoni, per garantire una migliore percorrenza durante le manovre di ingresso-uscita di autoveicoli e mezzi pesanti. Il lotto sarà dotato di una viabilità interna con carreggiata a senso unico e un'area di manovra per la movimentazione dei mezzi verso l'uscita. All'interno dell'area saranno realizzati 95 parcheggi.

SONO IN VIA DI COMPLETAMENTO LE FASI DI PROGETTAZIONE PER ARRIVARE AL CANTIERE IN AUTUNNO

IL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di una infrastruttura modulare, articolata in 5 spazi produttivi indipendenti, con superficie coperta di circa 1.000 metri quadri cadauno, dotati di area produttiva, uffici, spogliatoi e servizi per un massimo di 15 addetti, aree di stoccaggio recintate con tettoie, accessi autonomi, aree verdi e zone di parcheggio dedicate. Dal punto di vista energetico il nuovo edificio, secondo il sistema di classificazione nazionale, avrà Classe A4 e prestazioni tali da poter raggiungere lo standard Nzeb (Nearly zero energy building), ciascuna unità modulare sarà inoltre dotata di impianto fotovoltaico dedicato. L'operazione avviata dal Consorzio prevede un investimento complessivo, considerate le operazioni di acquisizione, demolizione e nuova edificazione, di circa 5.850.000 euro, per circa 5 milioni ottenuti da contributi regionali riservati dalla Legge Sviluppo Impresa ai Consorzi industriali regionali (nella cui graduatoria il progetto del Carnia Industrial Park è risultato primo), per circa 850mila euro con fondi del bilancio dell'ente.

Gli obiettivi dell'intervento sono quelli che caratterizzano i Piani Industriali pluriennali del Consorzio: il recupero e la rigenerazione di siti dismessi, la crescita delle Piccole e Medie imprese manifatturiere, rispondere alla sempre più urgente richiesta di disponibilità di spazi da parte delle aziende del territorio. Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, nella seduta dello scorso 24 maggio, ha approvato la proposta dei criteri per l'assegnazione delle unità immobiliari. Saranno privilegiati, in termini di punteggio: i progetti di impresa con maggiori ricadute occupazionali (numero di nuove assunzioni, con riserva per personale femminile e under 36); dimensione e tipologia del piano di investimenti triennale proposto; offerta economica di rialzo sul canone di locazione base. Le imprese interessate potranno altresì optare per una dimensione di assegnazione dei moduli standard da 1.000 metri quadri, ovvero, qualora se ne verifichi la possibilità, per moduli da 1.500 metri quadri o 2.000. Le domande delle imprese interessate dovranno essere presentate al Consorzio entro le 12 del giorno 31 luglio secondo le modalità dettagliate nel bando pubblicato sul sito web.

IL PROGETTO Dopo l'acquisizione del complesso, a gennaio 2021, il Cip ha completato le operazioni di demolizione lo scorso marzo

Vestire i lavoratori mettendoli al sicuro 40 anni dell'antinfortunistica Del Torre

LA RICORRENZA

PRADAMANO Una storia di famiglia. Una storia di lavoro. Una storia di valori. E ora un nuovo importante traguardo per la "Del Torre" Srl, la storica azienda friulana di Pradamano, in provincia di Udine, che dal 1978 è il punto di riferimento in Friuli Venezia Giulia nel settore dell'abbigliamento professionale e da lavoro e dell'antinfortunistica. Una lunga storia quella della Del Torre, partita dal capostipite, il signor Isidoro Del Torre che nel 1978 vede le mani di tanti operai sopportare duri lavori senza alcun tipo di protezione. Pensa che tutti abbiano il diritto e l'esigenza di essere protetti. Così ha l'idea di girare in bicicletta vendendo i suoi guanti all'uscita di cantieri, capannoni e piccole fabbriche. Con l'aiuto del figlio Alessandro e di sua moglie Vilma, Isidoro decide di trasformare il garage di casa in un punto vendita di soli 18 metri quadrati. Il salotto di casa diventa il loro "magazzino".

AVANGUARDIA

Nasce la prima realtà antinfortunistica della regione: una

sfida che passione e impegno porteranno nel tempo a grandi risultati. Nel 1989 arriva il primo vero negozio degno di tal nome in viale Palmanova a Udine. Una commessa e un magazziniere sono i primi collaboratori dell'impresa di famiglia. Nel 1994 mutuo dopo mutuo, sacrificio dopo sacrificio, la famiglia Del Torre riesce ad acquistare un grande capannone a Pradamano, a due passi da Udine. Il giro d'affari è in aumento e c'è bisogno di sempre nuovo spazio. La legge 626 entra in vigore nello stesso anno e dà una spinta in più alla crescita. Nel 2008 si inaugura ufficialmente il primo punto vendita Del Torre, il più grande in regione. Un'azienda che con i suoi 2400 mq di assortimento mette a disposizione dei clienti tanta qualità, esperienza e competenza. Nel 2018 il negozio viene interamente rinnovato: diventa ancora più grande, moderno e funzionale, vero punto di riferimento per il settore. In questo 2023 si festeggiano i 45 anni di attività e l'azienda che continua a crescere grazie ad un ricambio generazione riuscito perfettamente, vede alla guida le nipoti del fondatore Isidoro, Ingrid e Ketty, le quali portano avanti i valori cardine del passato verso un futuro che si preannuncia sempre più dinamico. Questo grazie anche alla continua ricerca nella qualità dei prodotti offerti, con una vasta gamma di abbigliamento, dispositivi di protezione individuale e calzature improntata alla massima garanzia della sicurezza sul posto di lavoro.

L'EREDITÀ

Il tutto grazie ad un magazzino che per tipologia e varietà di prodotti è il più grande del Triveneto. Con il passare del tempo sono state introdotte nuove categorie di prodotto e nuovi servizi: dall'abbigliamento per il settore alberghiero e della ristorazione al materiale sanitario, ai prodotti di primo soccorso, a quelli per la pulizia, alla cartellonistica, alla personalizzazione dei capi attraverso stampa e ricamo. Punto di riferimento per piccole e medie imprese, grandi aziende, associazioni, scuole, professionisti e privati cittadini, per Del Torre «nessun cliente è troppo grande o troppo piccolo per non metterci il massimo della professionalità, passione e lunga esperienza», che si rafforza attraverso una formazione continua il suo staff che si è implementato attraverso l'unione di nuovi e giovani collaboratori, affiatati, dinamici e affiancati al meglio al team storico.

Cultura &Spettacoli

LA NOVITÀ
Dal 7 al 9 agosto, in piazzetta Pescheria i nuovi talenti del pianoforte Maya Oganyan, Giovanni Pierotti, ed Edoardo Mancini con il Gmjo Club.

Jakub Hruša, uno dei migliori direttori d'orchestra nel panorama internazionale dirigerà il 18 agosto al Teatro Verdi l'esecuzione della Sinfonia numero 9

La Gmjo a Pordenone Tolmezzo e Gemona

MUSICA

Conclusa con successo la residenza primaverile della Gustav Mahler Jugendorchester - suggellata, lo scorso maggio, dal concerto diretto dal maestro Daniele Gatti, che ha inaugurato lo Spring Tour europeo - i 120 musicisti provenienti da tutta Europa, che compongono la Gmjo, in assoluto la più famosa e celebrata Orchestra giovanile del mondo, torneranno ospiti del Teatro di Pordenone per il consueto periodo di prove in residenza estiva. Questo inedito sdoppiamento della presenza dell'Orchestra a Pordenone, attesa nuovamente al Verdi fra il 3 e il 13 agosto, è resa possibile dal sostegno della Regione e di PromoTurismo Fvg, con la collaborazione del Comune di Pordenone.

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER Una delle esibizioni dell'anno scorso in piazzetta Pescheria

TAPPA DEL SUMMER TOUR

L'ormai consolidata collaborazione con l'Orchestra - voluta e sostenuta dal presidente Giovanni Lessio e dal consulente musicale del Teatro, Maurizio Baglini - segna un grande risvolto progettuale, che distingue il Verdi dalla programmazione di tutti gli altri teatri italiani, mettendolo allo stesso livello di grandi capitali europee della musica sinfonica. I concerti del Summer Tour della Gmjo toccheranno, oltre a Pordenone, Salisburgo, Dresda, Berlino, Amburgo e Amsterdam. Sarà Jakub Hruša, definito da Gramophone "uno dei migliori direttori d'orchestra nel panorama musicale internazionale" e nuovo Direttore ospite principale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, a dirigere, il 18 agosto, il grande concerto sinfonico della Gmjo al Teatro Verdi. In programma la Sinfonia n. 9 di Gustav Mahler. L'Orchestra concluderà così la sua residenza estiva di preparazione al Summer Tour. Le prevendite per questo concerto sono già aperte online e in biglietteria (www.teatroverdipordenone.it; tel. 0434.247624).

Anche quest'anno la Gmjo terrà due concerti in località di particolare valore storico della regione: il 10 agosto a Tolmezzo, nel Duomo di San Martino, e l'11 agosto a Gemona, nel Duomo di Santa Maria Assunta. I concerti, a ingresso libero, saranno diretti da Christian Blex, nuovo direttore assistente dell'Orchestra. Il programma prevede l'esecuzione dello Studio per 23 archi solisti "Metamorphosen" di Richard Strauss, e la Sinfonia n. 4 in Do minore D 417, anche nota come "La Tragica", di Franz Schubert.

MUSICA ALL'APERTO

Grande novità di questa residenza estiva è l'organizzazione, dal 7 al 9 agosto, di una tre-giorni di musica all'aperto in piazzetta Pescheria: sul palco nuovi talenti del pianoforte che, nella serata conclusiva, saranno protagonisti di un happening musicale insieme ai giovani della Gmjo. Il 7 agosto protagonista sarà la pianista russa Maya Oganyan. Debutta a Pordenone, con un recital degno dei grandi virtuosi, martedì 8 agosto, il giovane e talentuoso Giovanni Pierotti, mentre il 9 sarà la volta di Edoardo Mancini con Gmjo Club.

Concorso

Pronto al via il Piccolo violino magico

A i blocchi di partenza l'edizione 2023 del "Piccolo violino magico", concorso internazionale organizzato dall'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, che premia i giovani violinisti fino ai 13 anni. Selezionati i finalisti, fra i 7 e i 13 anni, provenienti da Italia, Spagna, Germania, Norvegia, Ucraina, Giappone, Australia, Sud Corea, Singapore, Russia, Stati Uniti, Cina, Canada, Australia. La competizione – che verrà ufficialmente presentata mercoledì alla Chiesa dei Battuti di San Vito al Tagliamento, seguita da un concerto del Trio Pantoum - è organizzata dall'Accademia d'Archi Arrigoni, sotto la guida di Domenico Mason, con il grande violinista Pavel Vernikov, capostipite della "scuola russa", a presiedere la giuria.

CORO POLIFONICO L'ensemble cordenonese in "area relax"

I "Carmina" in giardino con 180 coristi regionali

CONCERTO

Nuovo appuntamento con il coro polifonico San Antonio Abate di Cordenons e questa volta si tratta di un concerto di respiro decisamente regionale, come certificano i ben 180 coristi, tra adulti e bambini, chiamati a dar vita al "Carmina burana" in programma mercoledì 21 giugno prossimo. Una data scelta non a caso e che intende celebrare il solstizio d'estate. Un appuntamento che, in ossequio all'avvio della bella stagione, sarà all'aperto, location, il giardino del Centro culturale Aldo Moro di via Traversagna. Per l'occasione torna a Cordenons il noto Maestro Eddi De Nadai ormai praticamente stabile a Milano, quando non richiamato dai suoi impegni musicali all'estero. Sarà lui a dirigere la composizione di Carl Orff che vedrà sul palco i cori: Seghizzi di Gorizia, del Friuli Venezia Giulia, Lorenzo Perosi, i piccoli cantori di Rauscedo, le voci bianche del Salvador Gandino, l'Antoniano dei Piccoli, oltre ovviamente ai padroni di casa del Coro Polifonico Sant'Antonio Abate diretto da Monica Malachin alla quale è stata affidata anche la direzione artistica dell'intera serata. I cantanti saranno: la soprano Federica Cervasio, il tenore Chengrui Li, il baritono Lorenzo Liberali. A loro si uniranno sei percussionisti del conservatorio di Trieste coordinati da Fabian Perez Tedesco e i due pianisti Matteo Andri e Ferdinando Massutto. L'ingresso al concerto avrà un biglietto di 15 euro acquistabile il giorno stesso, 21 giugno, già dalle 11 del mattino e fino ad un quarto d'ora dall'inizio in programma per le 21. In caso di maltempo il pubblico sarà ospitato al teatro Brascuglia, mentre cori e musicisti verranno ripresi in video e audio dalla sala consiliare e mostrati in streaming. In questo caso il biglietto scenderà a soli 5 euro. Organizzato dal Coro Polifonico S. Antonio Abate in collaborazione con il Comune di Cordenons, l'appuntamento rientra nella programmazione del progetto Itinerari sonori, sconfinamenti creativi che il Polifonico ha presentato alla Regione Friuli Venezia Giulia per il settore cultura.

Nota: Carmina burana del compositore tedesco Carl Orff è lavoro che si ispira all'omonima raccolta di versi medievali definiti "prosa ritmica". Il musicista ne compose le musiche nel 1935. Originariamente si trattava di canti sia religiosi che profani, satirici, alcuni blasfemi, altri al contrario mistici.

A Lignano protagonisti musica, sport e solidarietà

▶Al già ricco calendario potrebbero aggiungersi altri appuntamenti

ESTATE

Lignano Sabbiadoro torna capitale della musica, con il concerto di Ultimo, il primo luglio allo stadio Teghil, e con la ricca programmazione dell'Arena Alpe Adria, che comincia con il "Sunset Festival" a luglio, - ovvero Mr. Rain, Fabri Fibra, Tom Odell e Villabanks - e prosegue con le "Notti in Arena" del mese di agosto, con Teenage Dream, I soliti idioti, Paola& Chiara, Robert Plant, Canto Libero - omaggio a Battisti e Mogol, Franz Ferdinand e il duo Coma_cose.

«Un calendario già bello ricco – assicura Massimo Brini, consigliere comunale delegato al turismo - ma che potremmo anche integrare nelle prossime settimane». A garantire agli ospiti della località un intrattenimento a 360°, oltre alla programmazione dell'Alpe Adria (in calendario anche le serate di Festivalmar e quelle proposte dalle radio Birikina e Bella e Monella), gli eventi in agenda per la Beach Arena, «che quest'anno torna nella sua sede originale, all'ufficio 7 di Sabbiadoro – anticipa Brini - con una serie di appuntamenti sportivi di rilievo internazionale e musicali: Morcheeba, Alex Britti e Patty Pravo».

Piazza Marcello D'Olivo, a Pineta, ospiterà il Worner Bros Tour, Elio con il suo omaggio a Iannacci, Phil Palmer Royal Band, Oblivion summer show, la moda d'autore e la Commedy Night, con Gianluca Impastato, Fabrizio Fontana (in arte capitan Ventosa), Leonardo Manera, Alberto Farina e Alessandro Politi.

FABRI FIBRA Il rapper sarà ospite del Sunset festival a luglio

«Abbiamo ulteriormente incrementato il numero degli eventi estivi – aggiunge il consigliere con delega al turismo – per offrire ai nostri ospiti ancora maggiori occasioni di intrattenimento e divertimento».

Vanno in questa direzione anche le serate "Sorriso in piazza", ogni mercoledì all'Arena Alpe Adria: «sono serate di ballo liscio – spiega Brini – rivolte a un target di turista che altrimenti cerca altrove questo tipo di intrattenimento, ma che da quest'anno potrà trovare a Lignano, senza spostarsi».

A completare l'agenda estiva, una nuova stagione di "Frammenti d'infinito..." la proposta culturale e musicale della parrocchia di Lignano Sabbiadoro, ospitata nel Duomo di San Giovanni Bosco e la serata di beneficenza a favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna in programma il prossimo 14 luglio, organizzata dal Gruppo Ana (Alpini) di Lignano Sabbiadoro, con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Ospite la Banda della Julia che sfilerà tra piazza Abbazia e viale Italia, con arrivo al parco di San Giovanni Bosco dove si esibirà proponendo i brani classici del suo repertorio.

Suns Europe Istât annuncia Martina Iori e Cûr di Veri

MUSICA

Lingue minorizzate ancora protagoniste dell'estate friulana "Suns Europe Istât". Il calendario sarà piuttosto articolato e si concluderà in ottobre, ma al momento gli organizzatori di Suns Europe - festival delle arti nelle lingue minorizzate d'Europa, in programma a Udine e in altre località del Friuli – hanno deciso di "svelare" solo le prime date del ricco calendario di concerti di "Suns Europe Istât" che animeranno l'estate friulana.

MARTINA IORI La cantautrice ladina ha già vinto il Suns nel 2014

MARTINA IORI

Si comincerà il 24 giugno, alle 21, a Muzzana del Turgnano, al parco degli Orbi, con un appuntamento che vedrà salire sul palco la ladina Martina Iori. Violista classica di giorno e cantautrice di notte, Martina parla e canta il ladino, la sua lingua madre. Vincitrice di Suns nel 2014, è riconoscibile perché abbellisce le proprie radici con cura e gusto musicale, in un miscuglio di cantautorato, pop e jazz, suonando assieme ad artisti eccezionali quali Matteo Cuzzolin, Matteo Rossetto, Marco Stagni ed Enrico Tommasini. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Muzzana del Turgnano.

CÛR DI VERI

Nella giornata del 25 giugno alle 17.15 nell'ambito di "Fevelis, festival di lingue antiche e musiche moderne", il programma al Castelliere di Mereto di Tomba (in località Savalons), ci sarà un secondo concerto targato "Suns Europe Istât", quello dei "Cûr di veri". Il trio porterà in scena le musiche del polistrumentista e arrangiatore Leo Virgili, interpretate dalla giovanissima Nicole Coceancig, una delle voci più energiche ed ispirate degli ultimi anni in Friuli. A completare l'organico, il virtuosismo e la sensibilità del violinista Davide Raciti. Un trio capace di compiere un viaggio al di là dell'oceano, unendo le melodie tipiche della musica friulana al tragico immaginario fatto di amori travagliati e vendette sanguinarie tipico del tango argentino. Il Trio Cûr di Veri rilegge i rispettivi repertori popolari friulano e sudamericano e li affianca ad una manciata di composizioni originali con arrangiamenti carichi di energia, prendendo il largo per una vera e propria emigrazione all'incontrario. Il concerto nasce dalla collaborazione tra Suns Europe e Fevelis e si propone di rafforzare i legami tra il festival e le altre realtà culturali attive in Friuli.

CONCERTONE

La tournée di "Suns Europe Istât" proseguirà poi a luglio, agosto e settembre e come detto, culminerà nella programmazione autunnale (tradizionale) di Suns Europe che si chiuderà a metà ottobre con il concertone finale al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Info: www.sunseurope.com e social.

Diario

OGGI

Lunedì 19 giugno

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Jennifer Dell'Orto** di Fontanafredda per i suoi 16 anni, dalle amiche Orietta, Franca, Luciana, Simona e Giulia.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

FIUME VENETO

▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA

▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

PORDENONE

▶**Kossler, via de Paoli 2**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SESTO AL REGHENA

▶**Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/d**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«RAPITO» di M.Bellocchio: ore 18.30 - 21.00. **«2 MATRIMONI ALLA VOLTA»** di P.Lacheau: ore 19.00 - 21.15. **«TACCHI A SPILLO»** di P.Almodovar: ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile: ore 16.30. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 16.30 - 19.30 - 21.50. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 16.35 - 19.40. **«FAST X»** di L.Leterrier: ore 16.40 - 21.40. **«THE FLASH»** di A.Muschietti: ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr.: ore 17.30 - 21.00. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr.: ore 19.00. **«SPOILER ALERT»** di M.Showalter: ore 22.05.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«RAPITO» di M.Bellocchio: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. **«THE FLASH (DOLBY ATMOS)»** di A.Muschietti: ore 16.00 - 18.45. **«THE FLASH»** di A.Muschietti: ore 21.30. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 16.30 - 21.10. **«BILLY»** di E.Mazzacurati: ore 17.00 - 19.10 - 21.05. **«DENTI DA SQUALO»** di D.Gentile: ore 19.00. **«2 MATRIMONI ALLA VOLTA»** di P.Lacheau: ore 16.45. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 18.35. **«PRIGIONE 77»** di A.RodrÃ- guez: ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«THE FLASH» di A.Muschietti: ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 22.20. **«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE»** di M.Kheyrandish: ore 17.10. **«DENTI DA SQUALO»** di D.Gentile: ore 17.20. **«RAPITO»** di M.Bellocchio: ore 17.40. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr.: ore 17.40 - 18.30 - 19.25 - 20.45 - 21.40 - 22.30. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 17.50 - 20.00 - 21.00. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 18.20 - 19.50 - 21.45. **«FAST X»** di L.Leterrier: ore 19.20. **«2 MATRIMONI ALLA VOLTA»** di P.Lacheau: ore 20.50. **«MINDCAGE - MENTE CRIMINALE»** di M.Borrell: ore 22.40. **«POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO»** di N.Manzoor: ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau: ore 16.30. **«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE»** di M.Kheyrandish: ore 16.30. **«THE FLASH»** di A.Muschietti: ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 17.00 - 20.00. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 17.30 - 20.30. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr.: ore 18.30 - 21.00. **«POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO»** di N.Manzoor: ore 18.45 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«TERRA E POLVERE» di R.Li: ore 18.30. **«BORROMINI E BERNINI - SFIDA ALLA PERFEZIONE»** di G.Troilo: ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

È mancato il

Dott.

Danilo Murelli

di anni 100

Addolorati ne danno il triste annuncio i parenti Centa di Maniago.

I funerali avranno luogo martedì 20 giugno alle ore 16:00 nel Duomo di Maniago. Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 19 giugno alle ore 19:15.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la memoria del caro estinto.

Pordenone, 19 giugno 2023

Le figlie Sandra, Carla, Giuliana con Giuseppe, gli amati nipoti Claudia, Nicolò e Chiara, i pronipoti, i parenti tutti annunciano con profondo dolore la perdita del loro caro

Andrea Vegro

di anni 97

I funerali avranno luogo Martedì 20 Giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di San Giovanni Bosco.

Padova, 19 Giugno 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Calcio C
Neroverdi, ore decisive Matteo Lovisa corteggiatissimo
A pagina XI

Calcio dilettanti
Chions prudente nuovi innesti solamente col "pedigree"
Vicenzotto a pagina XII

Basket A2
Apu, arriva il diesse Gracis Cividale firma Marangon
Sindici a pagina XV

BIANCONERI, UN MERCATO SENZA SCOSSE

▶Possibili due o tre partenze: Pereyra, Becao che non intende rinnovare il contratto e forse Beto. Ma la società punta sulla linea "green" e sul recupero degli infortunati, tutti elementi di "peso"

BIANCONERI

L'Udinese è una specie di riserva di caccia, molti vorrebbero fare bottino in Friuli, portandosi a casa i migliori bianconeri. Succede da quasi trent'anni. Ma i Pozzo sono abili nel blindare i loro giocatori anche perché la società non ha necessità di vendere. È scontato comunque che alla fine qualcuno tra i big partirà, ma la squadra non verrà smembrata. I tifosi, ai quali le notizie provenienti da Radio Mercato non fanno certo piacere, possono stare tranquilli, la famiglia Pozzo non li ha mai traditi. E non vuole smentirsi nel mercato estivo che inizierà tra qualche giorno.

IL PROGETTO

Il nuovo progetto dell'Udinese prevede un ringiovanimento del gruppo - e gli acquisti dei diciannovenni attaccanti brasiliani Martins e Brenner lo stanno a dimostrare - mentre le cessioni saranno limitate a due, al massimo a tre elementi: Pereyra che è giunto a fine contratto e che si sta guardando attorno sperando di trovare un club che gli dia la possibilità di giocare in Champions, soprattutto di avere qualche "spicciolo" in più come ingaggio; poi ancora Becao che non intende rinnovare il contratto. In quest'ottica in settimana, forse già domani, il procuratore del difensore si incontrerà con la società bianconera per trovare una soluzione sull'immediato futuro del brasiliano dalla cui possibile vendita i Pozzo sperano almeno una decina di milioni. Se il club e il giocatore dovessero dar vita ad un braccio di ferro non converrebbe ad alcuno, al giocatore in primis, che difficilmente verrebbe utilizzato in campionato come successo con Stryger e all'Udinese che non può permettersi di perdere un atleta come Bacao a parametro zero. Riteniamo che alla fine il giocatore se ne andrà con un anno di anticipo sulla scadenza del contratto, del resto il suo agente è in contratto con alcuni sodalizi, anche stranieri.

CAPITANO Roberto "El Tucu" Pereyra controlla un pallone spiovente: l'argentino va a scadenza di contratto (Foto LaPresse)

MISTER Il tecnico bianconero Andrea Sottil indica la strada ai suoi giocatori (Foto LaPresse)

Pure Beto potrebbe partire. Ma chi lo vuole dovrà pagarlo il giusto, 35 milioni, nel rispetto della clausola rescissoria, che poi non è una cifra esagerata se si considera che il giocatore, 21 gol in due campionati, ha ampi margini di miglioramento dato che ha 25 anni. Pochi come lui sanno andare in profondità. Ma, almeno in Italia, nessuno sembra in grado di garantire ai Pozzo 35 milioni per cui al momento le possibilità che il portoghese rimanga sono superiori rispetto a una sua partenza. È chiaro che senza Pereyra, Bacao ed eventualmente Beto la squadra sarebbe meno forte, ma Gino Pozzo, che ha le responsabilità delle operazioni di mercato, non si è fatto mai trovare spiazzato e impreparato; tutte le cessioni sono state sistematicamente compensate da importanti arrivi.

LA LINEA VERDE

Senza contare che è lecito attendersi ulteriori progressi da parte di tutta la linea verde, i vari Ebosele, Abankwah, Buta, Guessand, Semedo (anche se, tranne il primo, non è da scartare l'ipotesi che qualcuno venga parcheggiato in una squadra che gli consenta di giocare in quantità), Bijol, Perez, soprattutto Samardzic. Anche Pafundi che piace un po' a tutti, con De Zerbi che lo vorrebbe da subito al Brighton e sta facendo pressioni ai suoi dirigenti perché lo accontentino. Pure Lovric è atteso ad un ulteriore salto di qualità, la società e Sottil si attendono un contributo importante pure da altri due acquisti, l'esterno sinistro Kamara, 29, che proviene dal Watford come Martins e il difensore di fascia Zemura 24, nazionale zimbabwese e reduce dall'esperienza con il Bournemouth. Senza scordarci di coloro che stanno fremendo per tornare a essere dichiarati abili quanto prima Deulofeu, Ebosse, Ehizibue, reduci da intervento al ginocchio per la ricostruzione del crociato. Sottil può dormire sonni tranquilli e la famiglia Pozzo, la società che dovrebbe "arricchirsi" con l'ingaggio di Federico Balzaretti, hanno piena fiducia in lui.

Guido Gomirato

Occhi puntati su Lorenzo Lucca. Thauvin in partenza

I MOVIMENTI

In Italia torna prepotentemente di moda il nome di Lorenzo Lucca e nella lista di squadre interessate c'è anche l'Udinese. La certezza è che il ragazzo tornerà dal prestito in Olanda a Pisa, cercando però subito nuova sistemazione. Ormai troppo stretta per lui la Serie B e più di qualche club del piano superiore è interessato. Per ora l'attacco dei friulani prevede Beto (che continua ad avere mercato), Deulofeu (con l'incognita del suo stato fisico) e Success, oltre ai nuovi arrivi Brenner e Matheus Martins, senza dimenticare i giovanissimi Pafundi e Semedo, ai quali verrà concesso sicuramente maggiore minutaggio. Sarà lontano da Udine il futuro di Nestorovski, finito nell'orbita del Palermo, e molto probabilmente anche quello di Thauvin, che continua a trattare un ritorno in Francia, al Montpellier.

Lucca nella stagione in prestito all'Ajax ha giocato soltanto 14 partite segnando due gol ma negli occhi della dirigenza bianconera ci sono ancora le prodezze fatte due stagioni fa in cadetteria. Il ragazzo ancora aspetta di raccogliere la sfida della Serie A e l'Udinese è tra le squadre potenzialmente interessate, anche se ci sarà poi anche da capire il tipo di formula che vorrà mettere il Pisa come base, oltre che a quali cifre. Da tempo su Lucca si era mosso anche il Bologna, ma soprattutto il Sassuolo, al quale intrigano sempre questo tipo di profili. Intanto, in Brasile, evento insieme per Rodrigo Becao e Walace; ironia della sorte, dal momento che le possibilità di non ritrovarsi nel ritiro udinese sono abbastanza alte. Walace continua ad avere tantissimo mercato in Brasile, ma alla fine rimarrà salvo offerte irrinunciabili, mentre Becao sembra ben convinto di non sedersi al tavolo dell'Udinese per parlare di rinnovo, con il Torino che resta sempre alla finestra.

RIENTRO DAL PRESTITO Lorenzo Lucca, dall'Ajax al Pisa

L'Udinese sta chiedendo intanto informazioni per Lucas Beraldo, vecchio pallino per la difesa, pur seguendo sempre Sam McClelland, che fra poco sarà svincolato dal Chelsea, per arricchire la colonia irlandese in caso di ingaggio. Il difensore brasiliano Beraldo piace parecchio in Europa, soprattutto in Premier League, cosa che ha fatto sparare altissimo al presidente del Sao Paulo Julio Casares. La cifra stabilita è di 15 milioni, ma la sensazione che siano trattabili è tangibile. Per ora pare si sia mosso il Brighton di De Zerbi mettendo sul piatto 6 milioni. Concorrenza quindi agguerrita, anche se Beraldo rappresenterebbe un innesto di grande qualità per il presente e prospettiva per il futuro visto che si tratta di un classe 2003. Infine si potrebbe concretizzare un ritorno a Udine di Manuel Gasparini, che per ora si allena "off-season" nella città friulana. Il buon campionato lo ha fatto notare da tanti e potrebbe anche essere un'idea quella di riportarlo nel parco portieri a disposizione di Brunner insieme a Silvestri e Padelli. Chiaro però che se il ragazzo volesse disputare un'altra stagione da protagonista si valuteranno le offerte per il prestito.

Stefano Giovampietro

PER I RAMARRI IL GIORNO DELLA VERITÀ

▶Si discute l'istanza di fallimento per la società neroverde Domani Mauro Lovisa, i dirigenti e gli avvocati avranno risposta sul lavoro fatto per risolvere i problemi economici

BOMBER Leonardo Candellone in azione tra i difensori avversari

SERIE C

Il 20 giugno è arrivato e Mauro Lovisa, soci e dirigenti come il pool di avvocati ingaggiati avranno finalmente una risposta dopo l'assiduo lavoro svolto per risolvere i problemi di carattere economico che hanno portato la Procura della Repubblica a presentare l'istanza di fallimento che verrà appunto discussa in tale data.

In questo momento anche Matteo Lovisa è impegnatissimo insieme al padre nella ricerca della soluzione migliore per far uscire la società neroverde dal momento difficile. Tra le soluzioni possibili, qualora si evitasse il fallimento, domani i ramarri avranno la possibilità di iscriversi al campionato di Serie D o di Eccellenza. Verrebbe così salvato onore e titolo sportivo, dato continuità al progetto portando avanti l'intero settore giovanile e le formazioni femminili.

IL FUTURO

Una volta definita la situazione,. il direttore dell'area tecnica potrà anche cominciare a pensare al suo, di futuro. Classe '96 e primogenito di Mauro Lovisa, è entrato a far parte dell'organico nel 2016 colmando il vuoto lasciato da Giorgio Zamuner che passò al Padova e oggi a Trento con l'ex mister neroverde Tedino.

Nei giorni scorsi intanto si è già riportato l'interesse di diverse società di serie B di Lega Pro nei confronti di Matteo. Si tratterebbe della Juventus che lo vorrebbe come scouting manager della seconda squadra definita Juventus NextGen militante in Lega Pro. In lizza per servirsi della sua abilità anche come uomo di mercato ci sarebbero pure le retrocesse Spal e il Perugia. Nelle ultime ore sembrerebbe che anche la Juve Stabia dopo l'ultima stagione non positiva, avrebbe preso informazioni sul dirigente neroverde. Piazze calde e importanti, difficili da non valutare dal dirigente.

DIRETTORE SPORTIVO Matteo Lovisa è corteggiato da numerose società

CACCIA AI RAMARRI

Intanto si è già aperta la caccia ai ramarri che dopo la rinuncia del Pordenone a iscriversi alla Lega Pro da domani saranno in pratica liberi sul mercato. Alcuni interessano pure a società di serie B. I più ricercati sono Marco Pinato, Roberto Zammarini e Kevin Piscopo. Dalla Sicilia arrivano notizie che Emanuele Torrasi sia finito nel mirino del Palermo. Il Benevento cerca la risalita in serie B e sarebbe piombato su Christian Andreoni, Amedeo Benedetti e Arlind Ajeti per rafforzare il suo reparto difensivo. Sul difensore albanese classe 1993 c'è il forte interesse anche dal Padova. Si tratterebbe di un clamoroso ritorno nella città del Santo. Sempre da Padova arriva l'interesse per Robert Gucher, centrocampista classe 1991 che Torrente avrebbe voluto già a gennaio, anche se per trovare l'accordo c'è bisogno che abbassi le proprie pretese. Infine Simone Magnaghi potrebbe far ritorno in Toscana e precisamente alla Lucchese dopo l'esperienza di due anni or sono con il Pontedera. In Toscana sbarcherà anche Edgar Dubickas. Il centravanti lituano classe 1998, era rimasto in prestito fino al termine della stagione attuale dopo che il Pisa ne aveva acquisito le prestazioni sportive nell'ultimo mercato invernale. Insomma la caccia è aperta!

Giuseppe Palomba

IL PERSONAGGIO

Tedino: «Un prezzo pesante Ma i friulani sanno rinascere»

Quale sarà il futuro del Pordenone Calcio e del calcio a Pordenone? La risposta potrebbe arrivare domani quando verrà discussa nelle sedi competenti l'istanza di fallimento presentata dalla Procura nei confronti della società neroverde. Il giudice potrebbe però sospendere l'istanza stessa per 60 giorni onde consentire al sodalizio neroverde di avviare le azioni indicate nella relazione presentata dagli avvocati che lo sostengono. Le ipotesi più ottimistiche ipotizzano una ripartenza dei ramarri dal campionato di serie D, ma potrebbero finire anche in uno dei tornei dilettanti regionali. In ogni caso una situazione ben diversa da quella vissuta dai tifosi la scorsa estate quando la società si proponeva di disputare un ottimo torneo di Lega Pro per puntare a un immediato ritorno in serie B.

LA VISIONE DI TEDINO

A fare il tifo per una pronta rinascita del Pordenone è la gran parte di coloro che sono stati protagonisti della recente storia neroverde. Fra questi non poteva ovviamente mancare Bruno Tedino, la cui famiglia abita a Corva di Azzano Decimo.

Tedino ha guidato i ramarri nelle stagioni dal 1999 al 2001 e dal 2015 al 2017, quando riuscì a portare il Pordenone nella semifinale playoff di Firenze per la promozione in serie B dove si arrese al Parma solo ai calci di rigore (5-6) dopo aver chiuso i tempi regolamentari sull'1-1. L'ultima esperienza fu nel torneo 2021-22. Si tratta di uno dei tecnici più amati dal popolo neroverde che l'ha soprannominato "san Bruno da Corva". Nell'ottobre dell'anno scorso è subentrato a D'Anna nel Trento che si trovava in grosse difficoltà nello stesso girone di Lega Pro del Pordenone e l'ha brillantemente condotto alla salvezza meritandosi la riconferma sino al 30 giugno 2024.

EX MISTER Bruno Tedino

«Mi dispiace molto – afferma – che il Pordenone stia vivendo questa pesante battuta d'arresto dopo diversi anni prolifici. Evidentemente qualcosa non ha funzionato e il prezzo da pagare è veramente pesante. Sono moralmente vicino a Mauro Lovisa, al quale ho sempre riconosciuto grandissimo talento nel fare calcio con buone programmazioni e pianificazioni e nel riconoscere chi sa farlo insieme a lui. Mauro è animato però pure da un grandissimo amore per i colori neroverdi e probabilmente proprio per questo si è spinto anche oltre a quelle che sono erano le sue possibilità e ora – si rammarica san Bruno da Corva - è costretto a pagarne le conseguenze. Mi auguro, come tutti i tifosi neroverdi, che possa avviare un percorso di rinascita della società e di ricrescita della squadra. Io sono nato a Udine e so che i friulani come lui sanno rinascere. Lo hanno dimostrato chiaramente dopo il terremoto del 6 maggio 1976».

I tifosi neroverdi si augurano che prima o poi "san Bruno" possa ritornare in riva al Noncello. «Al momento – precisa Tedino – sono concentratissimo sul Trento, dove sono stato riconfermato per un'altra stagione e dove mi trovo assolutamente bene. Pordenone però – aggiunge concludendo – è casa mia e non si può mai dire quello che può succedere nel futuro».

Dario Perosa

Calcio carnico

IL TURNO

Il Cavazzo prima stenta, poi dilaga. Il Real non molla la presa

Ci mette più di un tempo a ingranare, poi il Cavazzo segna 4 reti in 12' (Cescutti, Copetti, Migotti, Ferataj) risolvendo la pratica Illegiana e confermandosi a punteggio pieno in vetta alla Prima categoria del Carnico. Poi arriveranno altri due gol (Sferragatta e ancora Feratai) per il 6-0 finale.

Non molla la presa il Real, che si impone 3-1 a Chiusaforte sulla Pontebbana grazie a Scarsini, Cecconi e D'Aronco (momentaneo pari di Cecon). Molto bene anche il neopromosso Campagnola, che si conferma terzo dopo il blitz di Arta Terme firmato dal gol di Copetti. Bel colpo del Cedarchis, che con la doppietta dell'ex Micelli e lo squillo iniziale di Nassivera batte i Mobilieri, a rete con Moro: «Il successo a Sutrio ha sempre un sapore particolare, perché è una classica del campionato, oltre che una mia ex squadra - dice l'esterno giallorosso Nicola Serini -. Credo che il risultato sia giusto, abbiamo fatto un primo tempo perfetto, sotto tutti i punti di vista. Nel secondo, siamo calati, ma abbiamo avuto la forza di tener duro e di chiuderla nel finale».

Un gol di Del Linz decide il derby di Villa Santina, con il Villa vittorioso 1-0 sulla Folgore, autentica boccata d'ossigeno per gli arancioni. La Velox resta ancora al palo: 9 partite e 9 sconfitte per la squadra di Paularo, sconfitta 4-0 in casa dall'Amaro per le reti nella ripresa di Bortolotti, Giovanni Dell'Angelo, Simeoni e Cappelletti. «Vincere con la Velox è stato davvero importante, soprattutto dopo due buone prestazioni nelle quali avevano però raccolto un solo punto - racconta l'amarese Dell'Angelo -. Nel primo tempo abbiamo giocato sottotono e la Velox ci ha messo in difficoltà con voglia e atletismo. Dopo l'intervallo, invece, abbiamo preso subito in mano il pallino del gioco: i gol sono stati la diretta conseguenza. Io mi sento in forma e mister Rapposelli mi sta dando fiducia».

TACKLE Carnico "acceso" (Foto Cella)

In Seconda finisce senza reti il big match Stella Azzurra-Cercivento, risultato che consente al Tarvisio di ritrovarsi solo in testa dopo il netto 4-0 di Sappada (doppiette di Ciotola e Matiz). Bene la Viola, che passa 3-0 (2 Marin, Puppini) in casa della Val del Lago, che come la Velox ha sempre perso in stagione. «Sono soddisfatto del risultato, anche perché per la prima volta quest'anno non abbiamo subito gol - afferma l'allenatore Alberto Copetti -. Sono un po' meno contento della prestazione, anche se per fortuna i ragazzi non hanno accusato un calo di concentrazione dopo il successo del turno precedente con la capolista Stella Azzurra. La lotta promozione? Ci sono squadre più attrezzate e esperte di noi, ma cercheremo di farci trovare pronti a sfruttare qualsiasi occasione».

Con la Viola al quarto posto c'è anche l'Ovarese (2 Josef Gloder, Fruch), vincitrice 3-1 su La Delizia (Dorigo). Il Lauco ritrova il successo battendo 3-0 in Porteal il Paluzza, un gol a tempo scaduto di Vidali consente al Ravascletto di prevalere 3-2 sull'Ancora.

Il Castello resta solo in vetta alla Terza grazie al 4-2 in Val Resia, mentre dopo 5 vittorie il San Pietro perde 2-1 con l'Audax dopo essere stato avanti fino all'83' e subisce l'aggancio dai fornesi. Nella sfida delle inseguitrici l'Ardita, avanti 2-0, si fa raggiungere al 92' da Di Lena del Timaucleulis. Ne approfitta l'Ampezzo, che supera entrambe dopo il vistoso 6-3 con la Moggese, che ha visto Mirco Burba realizzare una tripletta: «Non è stato tutto così facile, nonostante il risultato - spiega l'esperto attaccante -. In difesa siamo troppo leziosi, ci sediamo dopo aver segnato e su questo dobbiamo crescere. Sono tornato ad Ampezzo per vincere, quindi l'obiettivo quest'anno è la promozione e se devo dirla tutta io nel 2025 vorrei essere con l'Ampezzo in Prima».

Prima vittoria stagionale per il Bordano, che batte 3-1 la Velox B, mentre De Toni realizza una tripletta nel 4-2 del Fusca sull'Edera.

Bruno Tavosanis

SEMAFORO VERDE Emanuele Valenta ha confermato che resterà al Chions, nonostante le sirene ammaliatrici più o meno distanti

CHIONS, NUOVI INNESTI SOLO CON IL "PEDIGREE"

▶Il direttore generale Gianpaolo Sut: «Non vogliamo essere una meteora in D, chi viene da noi è controllato e accertato». C'è la conferma di Valenta, in difesa arriva Benedetti

SERIE D

«Non vogliamo essere una meteora in serie D e mi dispiace se non riusciamo a giocare il derby con il Pordenone».

Il direttore generale del Chions, **Gianpaolo Sut** fa il punto della situazione per la quarta serie provinciale e, alla fine, pensa che i gialloblu si ritroveranno soli ad affrontare con legittime aspirazioni la nuova stagione.

CONFERME E ARRIVI

Il nuovo Chions ha ottenuto nelle ultime ore la conferma dell'elemento di spicco che tutti attendevano. **Emanuel Valenta** ha detto ancora sì, nonostante non fossero mancate sirene ammaliatrici più o meno distanti. Inoltre, è ufficiale l'arrivo del trentunenne difensore centrale **Luca Benedetti** dalla Sanmaurese. Lo staff tecnico è stato completato con il preparatore dei portieri **Werner Tomasin**, oramai ex Torviscosa.

«La squadra sta nascendo bene – assicura Sut - mentre stiamo valutando anche altri elementi. È una creatura nata sotto una lente di ingrandimento particolare. Chi viene da noi è controllato ed accertato, perché non dobbiamo sbagliare niente, proprio non cerchiamo avventure».

A completamento, sono in valutazione un portiere del 2005 ed un difensore classe 2004, oltre a un paio di centrocampisti di esperienza e qualità. Per la zona nevralgica del campo la risposta di **Andelkovic** è attesa a giorni. È un Chions nato per non soffrire, anche perché «da quel punto di vista il budget è sicuramente importante. Non vogliamo fare la meteora – sottolinea il direttore generale - andando su di categoria e poi rischiare di incassare brutte figure. Dobbiamo essere competitivi in serie D, in un girone che si presenta davvero tosto ma in cui vogliamo giocarcela con tutti. Per questo gli inserimenti fatti e che andremo a fare sono di livello. Vogliamo fare bella figura in tutti i campi. Ci sono altre squadre attrezzate per vincere, ma penso che non siano i nomi a far vincere. I nostri giocatori vogliamo che lottino e corrano per la nostra causa, con tanta voglia. Non abbiamo nomi di richiamo altisonante, ma con la giusta esperienza abbinata alla doverosa motivazione. Anche per gli Juniores nazionali stiamo operando tramite collaborazioni serie nel Triveneto, già approntando un ragionamento a medio termine con i 2006. Ragazzi che il prossimo anno saranno i primi da considerare».

«CI FAREBBE PIACERE IL DERBY COI RAMARRI, MA PARE COMPLICATO. FUSIONE TORVISCOSA-BRIAN LIGNANO? TEMPI TROPPO STRETTI»

I COSTI

Anche il club del presidente **Mauro Bressan** è chiamato ad esborsi sempre maggiori. «Il mercato è sempre più complicato, con tanti giochi al rialzo. Molte squadre vogliono prepararsi alla categoria in maniera adeguata – dice **Sut** - e ogni anno qualcosa in più bisogna fare. Dobbiamo essere bravi a trovare i partner giusti per avere le risorse necessarie, senza voli pindarici ma con criterio. Più di qualcuno crede in noi e questo ci conforta».

Secondo lei quante squadre del Friuli Venezia Giulia ci saranno in serie D il prossimo anno? «Penso 2 o forse 3 - è la risposta -. Non so come vada a finire a Torviscosa. Il Pordenone non credo sarà nostro avversario, stando a quanto si legge. Non mi intrometto nelle cose altrui, ma pare davvero difficile pensare ad altri».

RAMARRI E BASSA FRIULANA

Per i neroverdi, «ci farebbe tanto piacere affrontare il derby. Avere più squadre in alto sul territorio è positivo per tutti. Vista da lontano, la vicenda mi sembra complicata. Poi sarà la Federcalcio a decidere le conseguenze degli sviluppi societari».

Altra questione da definire è se nella Bassa friulana si ripresenterà il Torviscosa, magari con il Brian Lignano: «È un punto interrogativo e spiace anche per loro. Non so se le manovre in corso porteranno a qualcosa. Le fusioni risultano molto difficili già quando sono programmate. Questa pare una forzatura in tempi stretti, i cui frutti difficile siano abbondanti».

Roberto Vicenzotto

Bomber Borda rilancia rientrando al Pasiano che fa la voce grossa

▶Mercato in grande spolvero, si lavora al ritorno in Prima

CALCIO DILETTANTI

(C.T.) Mercato in fermento. Bomber **Carlos Norberto Borda** - classe 1980 - in barba all'anagrafe rilancia, rientrando all'Union Pasiano che sta facendo la voce grossa. Da quelle parti si sta lavorando per un subitaneo rientro in Prima. Categoria appena lasciata. In Promozione il Torre brucia sul traguardo il concorrente Fontanafredda. Claudio Schiavo - il direttore sportivo viola di stanza in via Peruzza - ha trovato l'accordo con il centrocampista **Nikoll Prekaj** che, nel contempo, ha salutato la pari categoria Sacilese (ha un trascorso anche nel SaroneCaneva). Il neo arrivato Calcio Aviano, ha invece coronato il sogno del suo riconfermato condottiero in panca Attilio "Tita" Da Pieve. Alla sua corte sta, infatti, per arrivare il metronomo con licenza del gol **Elia Francetti** che - nel contempo - ha lasciato il Vallenoncello (Prima) per questioni di distanza e lavoro. In riva al fiume, sta per approdare, invece il centrocampista **Mattia Pitton** dai recenti trascorsi al Vigonovo e prima ancora alla Virtus Roveredo. Squadre, queste, che saranno entrambe avversarie, come - una volta di più - sarà avversario papà Roberto. **Pitton** senior, infatti, è saldamente "incollato" alla panchina di quel Ceolini che lo ha blindato prima della fine della tornata appena passata agli archivi con l'ennesimo "miracolo" chiamato salvezza.

NOSTALGIA CANAGLIA

In Seconda sta facendo la voce grossa anche l'Union Pasiano - reduce dal passo del gambero - sempre più in versione "ritorno al passato". Dopo i rientri del direttore Sportivo **Johnni Rosada** e di mister **Giulio Cesare Franco Martin** (coppia già vista insieme nei due salti di fila dalla Prima all'Eccellenza), ecco un altro riabbraccio. Quello del sempreverde uomo d'area **Carlos Norberto Borda** che continua a divertirsi e divertire nonostante l'anagrafe. Lascia il pari categoria Sarone. I suoi rampolli **Esteban** (2006, attaccante come il padre e come lui ormai ex Sarone) e **Sebastian** (2005, difensore) proseguono assieme la strada che li porta alla Juniores Nazionale del Chions, neo rientrato in D dalla porta principale. **Sebastian**, lo ricordiamo, sempre via Sarone a dicembre era volato alla Spal Cordovado (Eccellenza).

Sempre in casa rossoblu, nella lista degli arrivi - come uomini del reparto avanzato, ci sono pure **Michele Viera** (Calcio Bannia) ed **Emanuele Roggio**. Quest'ultimo è un altro rientro, stavolta dopo la recentissima parentesi nelle file del Vallenoncello. E, sempre pescando dai gialloblu del fiume, ecco pure il centrocampista **Giovanni Tadiotto** (altro fuoriuscito dal Vallenoncello, già ex Azzanese), pasianese doc. A chiudere momentaneamente la lista, **Matteo Viero** (dal Pramaggiore, uomo nella zona nevralgica del campo).

Radio mercato non si ferma qui. Le antenne sono sintonizzate ancora sull'asse Pasiano-Vallenoncello. Si stanno mettendo in acqua i ferri per un altro rientro: quello del centrocampista **Ervis Haxhiraj** che - fosse così - tornerebbe a giocare con il fratello **Ermal**. Quest'ultimo è rientrato a Pasiano nella finestra di mercato dello scorso dicembre salutando il Chions, allora in Eccellenza.

Cristina Turchet

BORDA Carlos Norberto Borda - classe 1980 - in barba all'anagrafe rientra all'Union Pasiano

Il portiere Vascello: «Sarà un torneo molto competitivo»

FUTSAL

La doppia storica promozione del **Diana Group Pordenone** nell'arco dell'ultimo biennio è passata anche attraverso le sue mani. Il portiere **Marco Vascello** è stato uno dei protagonisti della cavalcata neroverde e intende esserlo anche a settembre, quando affronterà il primo campionato di A2 élite. «Sarà un torneo molto competitivo – sostiene il numero uno - con squadre già affrontate in passato. L'obiettivo minimo è la salvezza, poi mai dire mai».

Di certo, lui si farà trovare pronto, un po' per il suo carisma, un po' per l'esperienza maturata tra le grandi. Il riferimento va proprio al Pordenone, la sua casa da cinque anni nonché il suo primo nido anche se non va dimenticato quel Came Dosson che l'aveva lanciato in serie A nel 2016. Il Veneto come "rampa" – ha giocato pure nel Villorba - il Friuli come consacrazione. Classe '93, **Vascello** è un pordenonese doc, proprio come i suoi compagni di squadra, i "due Matteo", **Grigolon** e **Bortolin**, il capitano **Federico Finato** e l'ex **Marco Milanese**. «Prima di tutto, siamo come una famiglia» ammette il numero uno, in neroverde nel biennio 2011-2013 e dal 2018. Il portiere è un mix di generosità e determinazione. Per quanto riguarda la prima qualità, chiedere al suo compagno di squadra, bomber Grigolon. Tradotto: i 30 gol del capocannoniere sono stati spesso agevolati dagli assist del portierone. «Proviamo e riproviamo gli schemi in allenamento – racconta Vascello – poi ogni tanto capita anche a me di segnare». In totale, 10 gol negli ultimi 5 tornei. Non male, se il marcatore è il portiere. «Ricordo un'azione del nostro ultimo campionato in B, affrontavamo il Miti Vicinalis. Lancio lungo a cercare Grigolon, il portiere avversario è fuori dai pali e non si aspetta la mia traiettoria che finisce in rete».

Sul fronte "personalità", Vascello non ha dubbi: «Le sfide mi caricano – racconta – e questo succede non solo durante le partite ma anche negli allenamenti. Con i comapgni scherzo, dico sempre di centrare la porta e di provare a farmi gol, altrimenti rischio di raffreddarmi». Alla domanda su come possa mantenere sempre alta la concentrazione,

PORTIERE Marco Vascello

Vascello risponde con lucidità: «Alla vigilia delle partite resto a casa e cerco di dormire bene. Inoltre, curo molto l'aspetto fisico. Appena tornato a casa dal lavoro, faccio un'ora di palestra a casa, poi se ho l'allenamento con la squadra alle 8.30 mi faccio trovare pronto alle 7 per continuare a lavorare in maniera autonoma prima di proseguire le attività con i compagni». Citando Giovenale, "Mens sana in corpore sano". Un'assoluta dedizione al corpo e allo sport che gli ha permesso di ottenere grandi soddisfazioni, a partire dai consueti – ma mai banali - interventi difensivi che hanno regalato le vittorie ai compagni, con prodezze che valgono più di una rete segnata. Una delle ultime risale agli inizi di aprile. Qualche giorno prima il Pordenone aveva ottenuto la matematica qualificazione in A2 élite. La squadra, nelle settimane successive al "traguardo", si era mostrata tutt'altro che appagata, volendo dimostrare di aver meritato l'approdo alla serie superiore: «Ricordo la trasferta contro il Città di Mestre che era alla ricerca di punti per l'accesso ai playoff. Siamo stati bravi a resistere al forcing locale e a vincere per 5-7. Ho compiuto diverse parate, ero talmente nel clima-gara che alcune di queste me le ero completamente dimenticate».

E proprio sul contributo difensivo degli estremi difensori, Vascello ha le idee chiare: «Un buon portiere dev'essere costante nelle prestazioni». La linearità nel rendimento è senza dubbio un'altra dote del numero uno del Pordenone, che dal 2019 veste anche la maglia azzurra del minifootball c6.

Alessio Tellan

FRIULINTAGLI FA IL PIENO DI TITOLI E CONVOCAZIONI

Caiani nei 3000 siepi e Fina nel lancio del giavellotto campioni nazionali U23

Fina, Federica Botter e Sintayehu Vissa "chiamati" per gli Europei a squadre

ATLETICA

Weekend di grandissime soddisfazioni per l'Atletica pordenonese e per la Friulintagli Brugnera in particolare. Il sodalizio della città del mobile può infatti festeggiare due titoli italiani U23, ottenuti da **Cesare Caiani** nei 3000 siepi e da **Michele Fina** nel giavellotto e le convocazioni in nazionale per gli europei a squadre dello stesso **Fina** oltre che di **Federica Botter** e **Sintayehu Vissa**.

CONVOCATI

Il direttore tecnico delle squadre nazionali di atletica leggera Antonio La Torre ha comunicato l'elenco dei convocati per gli Europei a squadre di Chorzow, in Polonia, che si svolgeranno da venerdì 23 a domenica 25 giugno. Sono 49 gli atleti selezionati (25 uomini, 24 donne) per l'evento che ha ereditato la tradizione della Coppa Europa e che in questa edizione rientra nel programma degli European Games 2023.

E le convocazioni fanno sorridere l'atletica pordenonese considerando che sono ben tre gli atleti della provincia, tutti e tre portacolori della Friulintagli Atletica Brugnera, che prenderanno parte alla manifestazione continentale. Si tratta di **Michele Fina**, **Federica Botter** e **Sintayehu Vissa**. I primi due sono giavellottisti, mentre la terza è una mezzofondista specialista dei 1.500 metri. Le due ragazze stanno studiando negli States e partecipano ai campionati universitari Ncaa, mentre **Fina** è un membro dell'Esercito. **Vissa** dall'autunno del 2022 vive e si allena a Boulder, in Colorado, con il tecnico Dathan Ritzenhein, ex primatista statunitense dei 5000 metri. Nel 2023 ha stabilito due volte il record italiano del miglio indoor fino a 4:24.54, superato dopo 41 anni, realizzando anche il crono di 4:07.14 nel passaggio ai 1.500 metri nella recente tappa della Diamond League di Firenze nella stessa gara nella quale la keniana Kipyegon ha stabilito il record del mondo. **Vissa** ha il terzo crono italiano di tutti i tempi sulla distanza, dietro **Gabriella Dorio** e **Agnese Possamai**.

Federica Botter invece è originaria di Portogruaro e studia e gareggia in California con la mitica maglietta di Ucla. Il mese scorso ha trionfato nei Pac-12 Track & Field Championships con il primato personale di 57,81 migliorando di oltre due metri dopo quattro anni il precedente limite di 55,78.

Il suo collega di attrezzo, il giavellottista **Michele Fina**, originario di Fontanafredda, è entrato a far parte del Gruppo Sportivo dell'Esercito, pur continuando a gareggiare sotto il vessillo della Friulintagli Brugnera. Quest'anno ha allungato la gittata a 75,52.

I NAZIONALI U23

Nel weekend sono andati in scena i campionati italiani U23 ai quali hanno partecipato sia **Botter** che **Fina**. Non è riuscita l'impresa a **Botter** che ha concluso seconda alle spalle della padovana **Margherita Randazzo** con un per lei modesto 52.35. La soddisfazione del titolo tricolore invece è arrivata per **Fina** che, con una spallata da 72.03, ha lasciato a quattro metri di distanza il più vicino dei contendenti.

Sugli scudi anche il 2003 **Cesare Caiani** che, con il suo primato stagionale di 8.55.13, ha conquistato il titolo tricolore sui 3000 siepi. Nella stessa gara la sua compagna di squadra **Ilaria Bruno**, pur firmando il proprio personale stagionale a 10.27.45 è di un soffio ai piedi del podio e deve accontentarsi della quarta piazza.

Stessa situazione per **Simone Del Zilio** che con 2.03 arriva quarto, marcando il proprio season best.

Nel lungo femminile altro personal best con 5.88 di **Anna Costella**, nella gara che ha visto dominare **Larissa Iapichino** con 6.79.

Dai giovani ad un'atleta inossidabile come **Serena Caravelli**. La sorella maggiore dell'ex primatista italiana dei 100 ostacoli Marzia, in occasione dei Campionati Regionali del Veneto valevoli anche come gara Open, ha ulteriormente abbassato il Record Italiano SF40 degli 80 Hs con 11"78. Un record che già le apparteneva con 11"84 siglato a Tampere in Finlandia nel luglio 2022.

Mauro Rossato

LANCIO DEL GIAVELLOTTO **Michele Fina è stato convocato per gli Europei a squadre in Polonia**

AI TRICOLORI "PERSONAL BEST" FIRMATI DA ILARIA BRUNO SIMONE DEL ZILIO ANNA COSTELLA

Atletica / 2

Brunella Del Giudice un poker di vittorie

Master della Nuova Atletica dal Friuli sempre in evidenza. Ai recenti campionati regionali di categoria, svoltisi negli impianti sportivi di Trieste e Brugnera, i portacolori del club presieduto da Giorgio Dannisi hanno conquistato otto titoli. Un bel successo. In particolare evidenza Brunella Del Giudice che ha totalizzato uno splendido poker di vittorie fra le Woman 80. Nel martello ha lanciato l'attrezzo a 23.36 metri. Replicandosi nel disco con la misura di 16.91. Ma non basta: è salita anche sul gradino più alto del podio nel getto del peso, raggiungendo 6.31 e del giavellotto, arrivata a 13 metri. La Del Giudice è una gloria fra i "sempreverdi" dell'atletica leggera, una leader che con il suo esempio sa trascinare i compagni di club. Molto bene, nella corsa veloce, Cristina Saltarini, impegnata fra le Woman 55, che ha vinto i cento in 14"81. Recente conquistatrice del campionato italiano di prove multiple, inoltre ha saputo affermarsi nel getto del peso fra quelle dei suoi limiti di età, con la misura di 6.34. Ma il bottino della Nuova Atletica non si ferma qui dato che il 74enne Roberto Lacovig, fra l'altro vicepresidente del sodalizio, si è imposto nella prova del salto in lungo con la misura di 3.40. Primo posto, infine, per il suo coetaneo Franco Lovo, specialista nella marcia che ha saputo battere tutti sulla distanza dei tre chilometri impiegando 20'46"87.

P.C.

Tonizzo d'argento agli Europei Master

TRIATHLON

La stagione dei podi per le Fiamme Cremisi non finisce di stupire. L'inno d'Italia questa volta si è ancora colorato di rosa. La cremisina Nicoletta Tonizzo, ha conquistato il secondo posto ai Campionati Europei di Triathlon master M6 disputati a Madrid, indossando la maglia della nazionale italiana. Il percorso di gara si è svolto nel centro cittadino della capitale iberica. I 1.500 metri in acque libere si sono svolti nel laghetto del parco Casa de Campo a cui hanno fatto seguito i 40 km di bicicletta e, infine, i 10 km di corsa nei pressi del Palazzo Reale.

La farmacista portogruarese ha sempre condotto la gara in testa, arrendendosi solo nel finale alla fortissima rivale inglese Briggs. «Una gara dura, articolata in un bellissimo percorso cittadino che si snodava tra i più caratteristici luoghi di Madrid - spiega Nicoletta a fine gara -. Le condizioni meteo erano ottimali, con temperature tra i 20 e i 28 gradi. Anche l'organizzazione è stata molto efficiente e il tutto si è svolto con estrema regolarità».

Nicoletta Tonizzo, attuale campionessa italiana di triathlon sulla distanza Olimpica nella categoria M5 Age Group grazie al titolo conquistato al Mugello in Toscana, ha rappresentato l'Italia anche lo scorso novembre al World Triathlon Championship Finals ad Abu Dhabi sull'isola di Yas. Un eccellente ottavo posto per lei, che ha dovuto cimentarsi con atlete di altre nazioni dove questo sport è molto più strutturato.

ARGENTO **Nicoletta Tonizzo**

Un risultato che ha regalato una grande soddisfazione ai dirigenti di una polisportiva di complessa gestione, con oltre un migliaio di atleti che si riconoscono nelle Fiamme Cremisi sul territorio nazionale e centinaia nel Friuli Venezia Giulia. L'intento del presidente Pio Langella è quello di poter alimentare le Fiamme Cremisi ancor di più in questo 2023 dopo una stagione esaltante sia sul piano internazionale che nazionale, nel campo dei normodotati e paralimpico. Le Fiamme Cremisi sono impegnate oggi nella ricerca di contributi o sponsor per coprire le spese connesse a trasferte così onerose per i propri atleti impegnati in discipline dall'elevatissimo tasso tecnico.

Nicoletta Tonizzo, prossimamente, ha in programma la partecipazione ai Mondiali di Triathlon Sprint che si svolgeranno ad Amburgo e ai Mondiali di Triathlon Olimpico in settembre a Pontevedra/Vigo in Spagna.

G.P.

L'Italia trionfa in finale con Zanchetta-Baldi Nel maschile dominio della coppia spagnola

PADEL

Le finali del torneo internazionale di Padel Fip Rise Eurosporting 2023 hanno rispettato i pronostici della vigilia.

Ad imporsi in campo maschile sono stati gli spagnoli Miguel Solbes e Miguel Gonzales, accreditati della testa di serie numero 1 del ranking del torneo, mentre nella categoria femminile il massimo alloro è andato alle italiane Erika Zanchetta e Caterina Baldi, che occupano rispettivamente la prima e la seconda posizione nella classifica delle migliori giocatrici tricolori. Per loro c'è stata una vittoria in finalissima per 6-1/6-4 contro la coppia formata dalla monegasca Raluca Sandu e la spagnola Carmen Mazo, reduci da una lunghissima semifinale. Un successo meritato per la miglior coppia italiana, che ha messo in mostra un padel efficace, contro un duo che, nonostante la stanchezza, ha comunque lottato con coraggio.

Solbes e Gonzales, invece, hanno domato per 6-3/6-2 il duo composto dal loro connazionale Carlos Cabeza e l'italo-argentino Emiliano Iriart. I neo campioni sono apparsi più solidi e tecnicamente superiori in tutte le fasi del gioco e nulla ha potuto la grinta e la determinazione messa in campo dai loro avversari. Quattro giorni di gare intense, favorite anche dalla meteorologia clemente, che hanno concesso spettacolo e fatto avvicinare un sacco di spettatori a questa disciplina avvincente e che conta sempre più praticanti. Alle premiazioni sono intervenuti la presidente e la responsabile eventi di Eurosporting Cordenons, rispettivamente, Sabina Da Ponte e Serena Raffin, il consigliere del Comitato regionale Fvg della Federazione Italiana Tennis e Padel Monica Marchetti, il sindaco di Cordenons Andrea Delle Vedove e il consigliere regionale Lucia Buna.

«Se gli atleti tornano ogni anno - ha detto Da Ponte -, vuol dire che lavoriamo bene: anche quest'anno il team ha lavorato in modo impeccabile. Abbiamo visto partite di alto livello, seguitecі anche il prossimo anno».

«Grazie alla Regione, che ci supporta emotivamente ed economicamente, e al Comune - ha sottolineato Raffin -, oltre che alle aziende partner, a cominciare da Diemme e Betadine. Ringrazio, infine, anche lo staff».

«Complimenti a Eurosporting per la manifestazione splendidamente organizzata», ha sottolineato Marchetti, mentre Delle Vedove ha osservato: «Ringrazio l'organizzazione che ha portato a Cordenons un torneo di un livello incredibile. Manifestazioni così sono importanti anche perché spingono i cittadini a praticare sport. Lo staff ha lavorato in modo impeccabile e la risposta di pubblico è stata ottima».

Così, infine, Buna: «La Regione è orgogliosa che si possano realizzare questo genere di eventi: Eurosporting Cordenons è certezza di risultato positivo».

Mauro Rossato

PREMIAZIONI **Successo per la coppia italiana formata da Erika Zanchetta e Caterina Baldi**

NEXT GEN, FOLDAGER VITTORIOSO A TRIESTE

▶Il ciclista danese in forza alla Biesse Carrera sul finale beffa il gruppo e si impone vincendo al traguardo Luca Cretti. Terzo Henrik Pedersen

LE DUE RUOTE

Anders Foldager ha vinto l'ultima tappa del Giro Next Gen 2023. Il danese della Biesse Carrera si è imposto battendo sul traguardo di Trieste, Luca Cretti del Team Colpack Ballan, terzo è giunto Henrik Pedersen, in forza al Team Colo-Quick. Il danese è stato protagonista di una fuga della prima ora con altri tre corridori - tra i quali Luca Cretti, poi secondo al traguardo - è alla fine è riuscito a beffare il gruppo. Giornata di festa anche per la Jumbo-Visma Development Team che ha portato a casa la classifica finale con Johannes Staune-Mittet.

STELVIO

Il norvegese si è vestito di rosa dopo aver conquistato l'arrivo sullo Stelvio nella quarta tappa e non ha più mollato il prestigioso sigillo. Il Friuli Venezia Giulia ha accolto i corridori lungo tutto il percorso dell'ultima tappa. Il via è stato dato da Tavagnacco in direzione Trieste, dove era posizionato il traguardo dopo 136 chilometri. Una tappa con tanta pianura ma dall'esito tutt'altro che scontato grazie all'ascesa di Monte San Michele (3.5 chilometri al 6.5%) e al falsopiano di Santa Croce, entrambi posti nel finale di gara e molto insidiosi per gli atleti. La fuga di giornata si è formata subito.

A comporla, quattro corridori: Anders Foldager (Biesse-Carrera), Luca Cretti (Team Colpack Ballan), Manuel Oioli (Q36.5 Continental Team) e Simone Griggion (Zalf Euromobil Désirée Fior). Il loro vantaggio è presto schizzato sopra i 5', mentre in gruppo sono state la Trinity Racing di Luke Lamperti e il Cycling Team Friuli di Alberto Bruttomesso a tenere un'andatura di controllo. Negli ultimi 50 chilometri della tappa è iniziato un lungo braccio di ferro tra il gruppo e i quattro battistrada, che potevano vantare ancora più di 4' di vantaggio.

FORCING

Nel lungo falsopiano verso Santa Croce il distacco si è ridotto notevolmente grazie al forcing della Trinity Racing, ma un grande aiuto è stato dato anche dalla Jumbo Visma Development Team e dalla Soudal-Quick Step Devo Team, che hanno contribuito a portare il distacco sotto al minuto quando mancavano 10 chilometri. Griggion e Oioli non hanno retto il ritmo di Foldager e Cretti che in un tratto di discesa hanno lasciato alle spalle i due compagni d'avventura guadagnando abbastanza terreno per resistere al rientro del gruppo e giocarsi così la tappa conclusiva. In una volata a due la vittoria è andata al favorito Foldager, che ha battuto un Cretti in gran forma, al secondo piazzamento, dopo il quarto del Cansiglio. In classifica generale sono state confermate le prime cinque posizioni, con il norvegese Johannes Staune-Mittet che ha vinto il Giro. Dietro di lui hanno completato il podio l'irlandese Darren Rafferty e Hannes Wilksch. E' salito al sesto posto definitivo l'unico azzurro nei primi dieci, Alessio Martinelli. Arrivo: 1) Anders Foldager (Biesse Carrera), 2) Luca Cretti (Colpack Ballan), 3) Breiner Henrik Pedersen (Coloquick) a 10" 4) Andrea D'amato (Biesse Carrera), 5) Giosuè Epis (Zalf euromibil Fior), 6) Gianluca Pollefliet (Belotto), 7) Davide De Pretto (Zalf Euromobil Fior), 8) William Lecerf (Belsoudal Quick Step), 9) Alessandro Romele Alessandro (Colpack Ballan), 10) Alessandro Motta (Biesse Carrera).

GIORNATA DI FESTA ANCHE PER LA JUMBO VISMA DEVELOPMENT TEAM CHE HA PORTATO A CASA LA CLASSIFICA CON STAUNE-MITTET

CLASSIFICA

Classifica Generale: 1) Johannes Staune-Mittet (Nor, Jumbo Visma), 2) Darren Rafferty (Irl, Hagens Berman) +47". 3) Hannes Wilksch (Ger, Tudor) +2' 02", 6) Alessio Martinelli (Green Bordiani Faizanè) +3'. Le maglie. Rosa (leader): Johannes Staune-Mittet (Jumbo-Visma Development Team). Ciclamino (punti). Davide De Pretto (Zalf Euromobil Fior). Azzurra (Gpm): Johannes Staune-Mittet (Jumbo-Visma Development). Bianca (giovani): Alexy Faure Prost (Circus ReUz Technord). Combinata: Johannes Staune-Mittet (Jumbo-Visma Development). Tricolore: Alessio Martinelli (Green Project Bardiani Csf Faizanè).

Nazzareno Loreti

AL TRAGUARDO L'arrivo vittorioso a Trieste di Anders Foldager nell'ultima tappa del Giro Next Gen 2023. Il danese della Biesse Carrera si è imposto battendo Luca Cretti del Team Colpack Ballan

Arti marziali

Piva e Bone, uno storico oro agli Europei di kata in Slovenia

Sono giorni pieni di soddisfazione in casa Polisportiva Villanova Judo Libertas grazie all'oro conseguito ai Campionati Europei a Podcertrek (Slovenia) nella disciplina Nage No Kata categoria junior da Francesco Piva e Cristian Bone, entrambi classe 2007, tesserati categoria Cadetti U18 e cresciuti sotto l'ala protettrice dei maestri villanovesi. Una giornata storica non solo per la Polisportiva Villanova ma per tutto il judo pordenonese. I due sedicenni dopo un'incerta fase eliminatoria che li ha visti classificati solo al quarto posto dietro a Francia, Repubblica Ceca e Belgio, in finale hanno saputo compiere il loro capolavoro, ribaltando la classifica della giornata precedente ed ottenendo il meritatissimo oro, il secondo dell'intera nazionale italiana presente in competizione. Non è certo questa la prima volta nella storia della Polisportiva che viene raggiunto un risultato così prestigioso, ma è indubbiamente importante che sia stato ottenuto in questa specialità, il Kata, che costituisce uno dei pilastri della disciplina del Judo, al pari del combattimento e così importante per l'integrità psicofisica dei ragazzi. Francesco e Cristian, in assoluto alla loro prima esperienza ufficiale in questo ambito agonistico, sono riusciti nell'intento di portare a casa questo grande risultato disputando una grande manifestazione che li ha visti primeggiare alla fine di prove ineccepibili sui tatami sloveni. Frutto di impegno, duri allenamenti e sacrifici agli ordini del maestro Alessandro Furchi che li ha seguiti in questi mesi di preparazione. L'oro sloveno fa seguito all'eccellente secondo posto finale nella due giorni in Belgio nella Prima tappa della Coppa Europa Kata - Eju Kata Tournament Marcel Clause 2023 dopo essere saliti sul gradino più alto del podio di Torino sede della prima tappa del Nage No Kata del Gran Prix Under 18 e valida come accesso ai prossimi campionati nazionali e a quello ottenuto al Pala Corsoni di Siena e sede della prima tappa di Coppa Italia Torneo delle Regioni "Memorial Bruno Nibbi". Eccellenti risultati per questi due ragazzi del Palazen che rende orgoglioso l'intero staff dirigenziale della Polisportiva di via Pirandello in modo particolare il maestro "Dudu" al secolo Edoardo Muzzin, storico fondatore della Polisportiva che li ha visti crescere.

G.P.

Le tre tigri di Fontanafredda ruggiscono quattro volte a Roma

ARTI MARZIALI

Le tre tigri di Fontanafredda ruggiscono quattro volte a casa della "lupa capitolina". Nella splendida cornice del Foro Italico di Roma, l'asd Taekwondo Black Tiger è riuscita a conquistare quattro podi, rispettivamente due secondi e due terzi posti. Il direttore tecnico Giuseppe Esposito si ritiene molto soddisfatto delle prestazioni dei suoi tre giovanissimi allievi che hanno partecipato alla competizione nazionale di poomsae, freestyle e combattimento. «Sono stati molto bravi a mettere in pratica gli schemi e il lavoro fatto in palestra – ha detto il dirigente – per questo non posso che essere orgoglioso di loro. Ogni gara è sempre motivo di crescita e miglioramento. Al di là dei risultati ottenuti, il confronto aiuta a crescere sia sportivamente che mentalmente i ragazzi». Tutti i 1800 tesserati da tutta Italia che hanno preso parte all'evento sportivo hanno dai sei agli undici anni. Tra questi, figuravano tre giovanissimi dell'asd di Fontanafredda. Il primo delle "Black Tiger" a scendere sul mate è stato Cristian Manca (classe 2015), in gara per la categoria children. Dopo aver sfiorato la finale nel poomsae, si è riscattato ottenendo una medaglia di argento con il freestyle. Grande reazione anche per Martina Esposito della categoria beginner (2016), quinta nella poomsae e terza nel freestyle. Davide Esposito, sempre dei beginner ma del 2017 (figlio del tecnico) ha fatto doppietta. Dopo aver conquistato l'argento nella poomsae ha ottenuto il bronzo nel freestyle. Il prossimo appuntamento è il 24 giugno ad Arezzo per la Coppa Chimera che vedrà coinvolti 12 atleti della Black Tiger nelle forme e freestyle. Previsti 650 atleti da tutta Italia.

Alessio Tellan

Giulia Bongiorno, splendido bronzo nella sprint ai campionati tricolori

SKATING

Forti emozioni per lo Skating Club Comina di Pordenone grazie alla partecipazione del "dream team" di atlete Senior femminile Giulia Bongiorno, Anna Giroldi e Chiara Pignat al Campionato italiano di pattinaggio su pista a Pollenza.

Questa volta, nella pista resinata per le alte velocità della Polisportiva Juvenilia di Pollenza, Giulia Bongiorno sul podio ci è salita davvero, con una splendida medaglia di bronzo nella 500m sprint, che la conferma punta di diamante dello Skating Club Comina nonostante la scorrettezza di un'avversaria che le ha compromesso la possibilità di giocarsi il titolo italiano, alla sua portata come ai tempi d'oro. Podio sfiorato invece nella 200m cronometro, terminata con un 4° posto di Bongiorno e un 13° post di Chiara Pignat; 24° posto nella gara ad eliminazione invece per Anna Giroldi che ha subito un po' la mancanza di allenamento nelle gare su pista sopraelevata (non presente in Friuli) in cui il gruppo è più serrato ed è difficile portarsi in testa alla corsa (Giroldi ha comunque conquistato un 18° posto nella 10.000 metri a punti).

BRONZO Giulia Bongiorno

Finale al cardiopalma, infine, domenica con la gara a squadre, nella quale il team Bongiorno-Giroldi-Pignat ha centrato l'obiettivo stagionale della finale con una gara di qualificazione dura ed emozionante, terminata con un ottimo tempo, ottima premessa per un possibile podio.

Una finale complicata per il numero elevato di atlete in gara e uno sfortunato intreccio di traiettorie ha tuttavia fatto svanire le speranze di raggiungere il podio, a causa della caduta di Giulia Bongiorno dopo il cambio che ha costretto Pignat e Giroldi a terminare la gara da sole consegnando al trio il quinto posto finale assoluto e il 17° posto nella Classifica delle Società al Comina.

ARRIVA GRACIS E HA GIÀ DUE SUPER COMPITI

▶Cividale intanto ha firmato Leonardo Marangon, miglior Under 21 nell'ultima stagione di serie B. Doppio colpo Delser con Lydie Katshitshi e Tamara Shash

BALUARDO APU Alessandro Gentile: tifosi con il fiato sospeso

BASKET

Oggi è il giorno di Andrea Gracis: il nuovo direttore sportivo dell'Apu è atteso a Udine, dove si metterà subito al lavoro perché il tempo è denaro e le incombenze, già nell'immediato, sono di un certo peso. Le principali? Sono ovviamente la ricerca del prossimo allenatore nonché l'eventuale riconferma di Alessandro Gentile. La cui permanenza in bianconero, però, a quanto ci risulta dipende più che altro dalla volontà dello stesso ex giocatore della nazionale italiana, dato che la società del presidente Alessandro Pedone sarebbe propensa a tenerlo.

IL TALENTO

Qualcosa si è mosso intanto a pochi chilometri di distanza: la Ueb Cividale, sempre a caccia di talenti da valorizzare, si è assicurata un giovanotto dalle grandi potenzialità, come Leonardo Marangon, esterno del 2005 di 195 centimetri e 85 chili che deve ancora compiere i diciotto anni ma che con la maglia della Virtus Padova si è guadagnato il premio di miglior under 21 dell'ultima stagione di serie B, con medie a partita di 9.2 punti (high di 22 nel derby contro il Petrarca) e 3.7 rimbalzi in quasi 21 minuti d'impiego. Nel marzo del 2022 Marangon aveva partecipato alla tappa varesina dell'Adidas Next Generation Tournament di Euroleague, mentre nel giugno dello stesso anno era stato selezionato tra i sessanta migliori talenti europei under 18, nell'ambito del Basketball Without Borders organizzato a Milano da Fiba ed NBA. Nell'estate del 2022 ha pure disputato in azzurro i Campionati Europei U18 a Izmir, Turchia, chiusi dall'Italia al sesto posto. Si tratta dunque di un giocatore molto ma molto interessante in prospettiva, che potrà essere sviluppato con calma in chiave prima squadra, ma sarà in grado di assicurare da subito un formidabile "upgrade" alla formazione under 19 della United Eagles Basketball, reduce dalle finali nazionali che si sono svolte in maggio ad Agropoli.

DELSER

Nuovi arrivi anche alla Delser Udine, A2 femminile, che ha messo a segno un doppio colpo di mercato assicurandosi Lydie Katshitshi e Tamara Shash per la stagione 2023/24. La prima citata è un'ala forte, di 185 centimetri, classe 1998, originaria della Repubblica Democratica del Congo. Uscita dalle giovanili di Cuneo, dove era entrata nel 2013, 'Katshi' nelle ultime cinque stagioni ha giocato all'Akronos Moncalieri, squadra di serie A1. Nell'ultimo campionato, in particolare, ha disputato 31 partite, con 5,7 punti e 4,9 rimbalzi di media. Anche Tamara Shash di ruolo è un'ala forte, 187 centimetri, classe 2000, in possesso della doppia nazionalità italiana ed egiziana: la nonna materna, Maria, è originaria della Calabria. Nella Delser beneficerà dunque dello status di oriunda. Tamara si è avvicinata alla pallacanestro quando aveva nove anni e da allora è stata più volte convocata nelle varie nazionali under egiziane. Nel 2018 ha vinto una borsa di studio all'Università di Saint Leo negli Usa e ha quindi potuto esibire il proprio talento nella seconda divisione della Ncaa. Nei cinque anni trascorsi in America ha sviluppato in particolare il gioco fronte a canestro, ivi compreso il tiro da tre punti. I due nuovi acquisti del sodalizio del presidente Leonardo de Biase si metteranno a disposizione del riconfermato head coach Massimo Riga all'inizio della preparazione pre-campionato. Le Apu Women nella stagione che si è da poco conclusa hanno raggiunto il secondo turno dei playoff vincendo 2-1 la serie dei quarti con la Logiman Broni. In semifinale sono state però eliminate in due partite dalla formazione de Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano, che in seguito si sarebbe inoltre guadagnata la promozione in A1 battendo 2-0 la Limonta Costa Masnaga. Ricordiamo che nel 2022 la Delser era approdata addirittura in finale - dove però poco o nulla aveva potuto fare contro la corazzata Basket Team Crema - mentre nel 2021 aveva subìto un'inattesa quanto traumatica eliminazione nei quarti di finale dei playoff ad opera del Vicenza. Dell'Akronos Moncalieri che vinse il campionato faceva parte la neo bianconera Lydie Katshitshi.

Carlo Alberto Sindici

Humus, Pennazzato al posto di Fantin

LA SITUAZIONE

Tra conferme e partenze, anche nelle nostre "minors" regionali il mese di giugno è soprattutto un "valzer delle panchine", come lo si definisce in gergo. Hanno già confermato lo staff tecnico alcune formazioni di vertice, in particolare la Calligaris Corno di Rosazzo che rimane legata al tecnico Andrea Beretta, peraltro ex allenatore dell'Intermek Cordenons che a sua volta ribadisce la propria fiducia nei confronti dei due Matteo, ossia l'head coach Celotto e il suo vice Paludetto. La squadra biancoverde è stata la migliore pordenonese di serie C Silver, conquistando pure la Coppa Fvg, oltre al terzo posto in campionato. Decisamente più clamore ha suscitato invece la conclusione del rapporto ormai quadriennale dell'Humus con Domenico Fantin, allenatore della prima squadra sacilese e di alcune sue formazioni under, nonché coordinatore dell'intero settore giovanile. A succedergli al timone del team, detentore dei diritti sportivi per la C Unica, sarà il vice Manuel Pennazzato. Da parte sua la Vis Spilimbergo ha deciso di affiancare Andrea Brusadin, con il ruolo di vice allenatore, all'head coach Dario Starnoni. Una volta appese le scarpette al chiodo al termine del suo percorso da giocatore, Brusadin si è fatto le ossa come assistente nelle giovanili del Cordenons, mentre nell'ultimo anno è stato assistente in serie D a Zoppola, dove ha inoltre allenato l'Under 19 Silver con ottimi risultati, dato che i suoi ragazzi hanno ottenuto il secondo posto nel girone pordenonese, sconfitti in finale 54-52 dal Torre. Dopo cinque anni, con tanto di promozione in C Gold nel 2019, giunge ai titoli di coda pure il rapporto di collaborazione del coach Federico Franceschin con la Pallacanestro Codroipese. Ad accompagnarlo è il vice Marco Maran, che ne ha condivisa l'intera avventura in biancorosso. La Codroipese ha anche annunciato di avere inserito nel proprio organico dirigenziale Gianluca Mauro, classe 1969, in passato presidente e amministratore delegato della Pallacanestro Trieste, fra gli artefici del ritorno del capoluogo giuliano nella massima serie dopo quattordici anni di assenza. La Polisportiva Casarsa ha infine annunciato la promozione a capo allenatore della prima squadra maschile del tecnico Alessio Sioni, che si è ben distinto nella passata stagione in qualità di vice del coach Roberto Ciman. «Per me è un onore - ha detto Sioni -. Sono entusiasta di lavorare ancora con questa squadra e contribuire alla sua crescita. Sono rimasto colpito dall'ambiente caloroso e accogliente qui a Casarsa e m'impegnerò al massimo per portare risultati positivi. Insieme creeremo un gruppo solido e coeso, basato sulla solidarietà e sulla fiducia reciproca. Sono pronto ad affrontare questa nuova sfida e a guidare la squadra verso nuovi traguardi».

BERETTA La Calligaris Corno di Rosazzo resta legata a Beretta

C.A.S

Terzo posto del Chions Fiume Veneto al Trofeo nazionale under 12 a Corigliano

VOLLEY

Terzo posto del Chions Fiume Veneto al Trofeo Nazionale Volley S3 under 12 a Corigliano Calabro in provincia di Cosenza.

L'evento, organizzato dal settore Promozione della Federazione Italiana Pallavolo in collaborazione con il Comitato Territoriale Fipav Cosenza e con l'associazione Corigliano Volley, è stato l'ultimo atto dell'attività svolta durante tutto l'anno sul territorio nazionale dai comitati regionali e territoriali. Alla fine hanno vinto il San Donà Piave Volley (femminile) e Gas Sales Volley PC (maschile).

Nel torneo rosa la formazione veneta ha superato in finale con il punteggio di 2-1 (15-11, 12-15, 15-8) la Pro Patria Volley Milano.

FINALE

Nella finale per il terzo posto, invece, Chions Fiume Volley ha superato nettamente per 2-0 (15-9, 15-10) l'Alba Volley. In campo maschile a conquistare il primo posto sono stati i ragazzi piacentini della Gas Sales che hanno avuto la meglio in rimonta sulla Pallavolo Sabini con il punteggio di 2-1 (14-15, 15-13, 15-10). Sul gradino più basso del podio è salita la Roomy Saturnia Lube che ha messo al palo 2-0 (15-9, 15-12) il Volley Treviso. Undicesimi i ragazzi del Futura Cordenons. Sono stati coinvolti in questa manifestazione 350 piccoli atleti in rappresentanza di 42 squadre (21 maschili e altrettante femminili) accompagnati da un centinaio di persone tra tecnici, delegati, addetti ai lavori e accompagnatori con un impatto notevole sulla ricettività del territorio.

SUL PODIO Il terzo posto ben meritato dai giovanissimi. A destra Futura Cordenons

LE REAZIONI

«Se fossimo arrivati tra i primi dieci sarebbe stato un successo, tra le prime otto un trionfo e tra le prime cinque un sogno - solo le parole felici dell'allenatrice del Cfv, Roberta Peruch - abbiamo conquistato il bronzo e non ci sono aggettivi per descrivere un risultato simile". Un percorso quasi perfetto con il neo della semifinale con la Pro Patria Milano in cui la tensione ha bloccato le gambe delle giovani rondini che di fatto ha negato l'accesso alla finale. «Sicuramente un peccato - prosegue Roberta - poiché è stata l'unica partita in cui non siamo riusciti ad esprimere la nostra solita pallavolo. Ringrazio in ogni caso tutte le ragazze per le emozioni condivise e per il lavoro svolto in palestra in questi anni che ci ha permesso di arrivare fino a qui, i genitori al seguito e quelli che ci hanno sostenuto da casa, tutto lo staff che mi ha supportato in questi dieci mesi e la società per la fiducia che per l'ennesimo anno, il diciannovesimo per l'esattezza, mi ha rinnovato la sua fiducia e garantito il suo sostegno». Queste le protagoniste del terzo posto in Calabria: Anna Giulia Sonego, Beatrice Badin, Beatrice Zannese, Marisol Cavasin, Martina Botteon, Stella Beltrame, Aurora Quattrin e Giulia Quarta. Fuori dal podio, ma sicuramente un'esperienza importante anche per i ragazzi del Futura Cordenons, undicesimi.

«Siamo stati sfortunati - sostiene la dirigente di lungo corso, Anna Fenos - in quanto nelle prime partite del girone i ragazzi hanno incontrato le squadre più forti. Hanno comunque dimostrato di poter competere con le migliori e alla fine hanno ricevuto i complimenti da parte di tutti gli avversari. Una trasferta stupenda per i ragazzi, per la società e per i genitori al seguito».

Futura Cordenons: Marco di Pace, Stefano Vitale, Nicolò Del Bianco, Gianpaolo Ungaro, Mattia Leandrin e Gioele Arigò.

Nazzareno Loreti